



COMUNE DI SALA CONSILINA

(Provincia di Salerno)

Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2020/2022

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Sul bilancio dell'ente locale influisce come ogni anno la **legge di bilancio** .

L'ultima legge di bilancio è quella approvata con la **Legge n.145 del 30 dicembre 2018, n. 145**. Anche nel d.l. 23 ottobre 2018, n. 119 convertito nella **legge n. 136 del 17 dicembre 2018 (c.d. "collegato fiscale")** sono contenute interessanti novità per gli enti locali .

Sul fronte della fiscalità locale, **la legge di bilancio 2019** non ha previsto più il blocco all'aumento dei tributi e, pertanto, dal 2019, è stato possibile istituire nuovi tributi e ridurre le agevolazioni già concesse ai contribuenti. Viene altresì confermato il potere di mantenere in vita la maggiorazione TASI dello 0,8 per mille, ma solo per i comuni che l'hanno istituita e confermata negli anni precedenti, applicando la stessa aliquota. Rimane confermato anche il potere di graduare le tariffe TARI, aumentandole o diminuendole del 50%, per assicurare una loro maggiore equità rispetto a quelle fissate dal regolamento sul metodo normalizzato.

Per quanto concerne l'imposta sulla pubblicità da un lato è previsto il rimborso in forma rateale, entro cinque anni dalla data in cui la richiesta è diventata definitiva, della maggiorazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per gli anni dal 2013 al 2018, che è stata riconosciuta non dovuta e dall'altro lato si consente alle amministrazioni il potere di aumentare le tariffe ad eccezione dei messaggi pubblicitari che hanno una superficie inferiore al metro quadrato.

Sul fronte dei vincoli di finanza pubblica, la legge di bilancio, in ossequio alle sentenze della Corte Costituzionale ha abolito le regole del pareggio di bilancio permettendo agli enti di poter utilizzare liberamente l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato.

Nello specifico si riportano alcune delle novità contenute nella legge di bilancio 2019 ed evidenziate nella nota dell'ANCI.

Imposta pubblicità comunale–Rateizzazione rimborsi e ripristino maggiorazioni

Il comma 917 consente ai Comuni, in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti, di dilazionare i rimborsi delle maggiorazioni dell'imposta sulla pubblicità, pagate negli anni 2013-18 e rese inefficaci dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 2018, con pagamenti rateali entro un massimo di cinque anni dal momento in cui la richiesta dei contribuenti è diventata definitiva.

Il comma 919 inoltre, ripristina la facoltà di tutti i comuni di prevedere una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al d.lgs. 507 del 1993, per le superfici superiori al metro quadrato soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni.

Maggiorazione TASI

Il comma 1133, lettera b) consente ai Comuni di confermare anche per l'anno 2019 la stessa maggiorazione della TASI già disposta per gli anni 2016-2018 con delibera del consiglio comunale. Viene prorogato anche per il 2019 lo stesso dispositivo "straordinario" (co.28, della legge n. 208 del 2015) che ha consentito a oltre 2mila Comuni di mantenere, anche in regime di blocco della leva fiscale, una cospicua quota del gettito non recuperabile a seguito dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e dell'introduzione della Tasi con più restrittivi criteri di fissazione delle aliquote. Si tratta in realtà di risorse strutturali, che – come il Fondo IMU-Tasi di cui al punto successivo – dovranno essere stabilizzate o riconsiderate in un nuovo quadro dei tributi comunali.

Fondo IMU-Tasi – Ripristino parziale (190 milioni)

I commi 892-895 prevedono l'erogazione di un contributo "a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI" per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033. Il fondo viene quantificato in 190 milioni annui ed è attribuito ai comuni interessati (circa 1.800),

previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto da emanarsi entro il 20 gennaio 2019, secondo gli stessi criteri seguiti negli scorsi anni e, quindi, in proporzione del gettito non più acquisibile a seguito del passaggio IMU-Tasi, come certificato dal Ministero dell'economia e delle finanze (DM 6 novembre 2014) ed indicato, da ultimo, alla tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 marzo 2017.

Le somme attribuite hanno quale vincolo di destinazione il “finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale” (co. 892) e devono risultare liquidate o liquidabili a norma del d.lgs. n. 118/2011 entro il 31 dicembre di ogni anno. Se appare chiara la finalità degli interventi per spese di manutenzione, siano esse di natura ordinaria o straordinaria, suscita gravi perplessità il richiamo del comma 895 che dispone: “Il monitoraggio delle opere pubbliche di cui ai commi da 892 a 893 è effettuato dai comuni beneficiari” attraverso il sistema BDAP-MOP (d.lgs. n.229 del 2011) e indica quale classificazione la voce «Contributo investimenti Legge di bilancio 2019».

La possibile contraddizione tra il richiamo alla generica “manutenzione” (co.892) e il riferimento al monitoraggio delle “opere pubbliche” può essere superata solo considerando oggetto del monitoraggio le sole opere di investimento (manutenzioni straordinarie) che risultino comprese tra gli interventi attuati dai Comuni beneficiari del finanziamento. Una diversa e più restrittiva interpretazione sarebbe gravemente in contraddizione anche con la finalità generale del contributo, il “ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni...”, risorsa originariamente senza alcun vincolo di destinazione e quindi spendibile per oneri di natura corrente.

Percentuale di accantonamento minimo al FCDE

I commi 1015-1018, anziché determinare l'attesa riduzione generalizzata dell'incremento della percentuale di accantonamento minimo al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si limitano a stabilire condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

- a) l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

- a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;

b) il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento ad FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

La facoltà di ridurre la quota di accantonamento al FCDE (dall'85% all'80%) in presenza delle condizioni previste dai commi 1015-1017 comporta un onere per la finanza pubblica, quantificato in 30 milioni di euro per l'anno 2019 in termini di indebitamento netto. Sulla base di questa quantificazione e della stima IFEL degli effetti del passaggio dal 75 all'85% di accantonamento minimo, pari a 440 mln. di euro, la stretta finanziaria in termini di minore capacità di spesa dei Comuni per il 2019 è valutabile in oltre 400 milioni di euro.

Limite massimo anticipazioni di tesoreria a 4/12.

Il comma 906 fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine discusse nel seguito (commi 849 e ss.).

Fondo di solidarietà comunale (FSC) e percentuali di perequazione

Il comma 921, in accoglimento di uno dei punti dell'accordo del 29 novembre, stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

La sospensione dell'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, è stata richiesta dall'ANCI per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015 anche alla luce delle rilevanti discordanze con le norme fondamentali di origine, in particolare la legge n. 42 del 2009, sul federalismo fiscale.

Altre norme sulla disciplina dei tributi e sulle entrate correnti comunali nella legge di bilancio 2019 e riguardano nello specifico quanto segue..

Deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali ai fini dell'IRES e dell'IRPEF

Il comma 12 modifica l'articolo 14, comma 1, del d.lgs. n. 23/2011, portando dal 20 al 40% la percentuale di deducibilità dell'IMU dovuta sugli immobili strumentali dalle imposte sui redditi. La norma non ha effetti quantitativi sulle entrate comunali se non nel senso di diminuire la distanza tra la deducibilità dell'IMU (ora 40%) e la deducibilità della Tasi (100%).

Estensione agevolazione comodati ai fini dell'IMU

Il comma 1092 estende la riduzione del 50 per cento della base imponibile IMU, prevista dalla legge per le abitazioni concesse in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo in presenza di figli minori. La norma ha effetti negativi minimi sul gettito dell'IMU e permette di superare ostacoli formali per la piena fruizione dell'agevolazione sui comodati tra familiari.

Incentivi agli uffici tributi

Il comma 1091, recependo una proposta da tempo formulata dall'ANCI, consente ai Comuni che hanno approvato il bilancio di previsione ed il rendiconto entro i termini di legge, di destinare, con proprio regolamento, il maggiore gettito accertato e riscosso, relativo agli accertamenti dell'IMU e della TARI, nell'esercizio fiscale precedente a quello di riferimento risultante dal conto consuntivo approvato, nella misura massima del 5% e limitatamente all'anno di riferimento, al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate e al trattamento accessorio del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, in deroga ai limiti di legge relativi all'ammontare complessivo dei fondi destinabili al salario accessorio.

La quota destinata al trattamento economico accessorio è attribuita al personale impiegato nel raggiungimento degli obiettivi del settore entrate, anche con riferimento alle attività connesse alla partecipazione del comune all'accertamento dei tributi erariali e dell'evasione contributiva (ex art. 1 dl n. 203 del 2005). Il beneficio attribuito non può superare il quindici per cento del trattamento tabellare annuo lordo individuale. Le norme in commento non si applicano qualora il servizio di accertamento sia affidato in concessione.

Quest'ultima limitazione appare eccessiva, in quanto, anche in regime di affidamento esterno del servizio, diverse attività possono e devono essere sviluppate all'interno delle strutture comunali per assicurare non solo il monitoraggio, ma anche il miglior funzionamento della concessione.

Coefficienti TARI

In attesa di una revisione complessiva del DPR 158/1999 il comma 1093 estende anche al 2019 la possibilità per i Comuni di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 dello stesso DPR, in misura inferiore ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento. La

facoltà, in vigore da alcuni anni, è volta a semplificare l'individuazione dei coefficienti di graduazione delle tariffe Tari, evitando altresì cambiamenti troppo marcati del prelievo su talune categorie.

Fondo “contenzioso enti locali”

Il comma 764 dispone l'istituzione di un fondo di 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per fronteggiare gli oneri che derivano dai contenziosi relativi “all’attribuzione di pregressi contributi erariali conseguenti alla soppressione o alla rimodulazione di imposte locali”. Il nuovo fondo è un’ulteriore dimostrazione delle difficoltà nelle quali versa il sistema di finanziamento dei Comuni, esposto a crescente insoddisfazione da parte degli enti e a contenziosi sulle numerose poste finanziarie oggetto di calcolo ai fini della determinazione dei rimborsi di gettiti fiscali e delle assegnazioni da Fondo di solidarietà. Il fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero dell’interno e può essere incrementato con le “risorse che si rendono disponibili nel corso dell’anno relative alle assegnazioni a qualunque titolo spettanti agli enti locali, corrisposte annualmente dal Ministero dell’interno”, espressione poco chiara che sembra doversi riferire a residui di risorse non assegnate in quanto rivelatisi non spettanti.

La legge di bilancio contiene inoltre delle novità in merito all’abolizione di regole finanziarie aggiuntive, contabilità e semplificazioni le principali sono.

Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019

I commi da 819 a 826 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull’equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l’avanzo di amministrazione ai fini dell’equilibrio di bilancio (co. 820). Dall’anno prossimo, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall’armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l’ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821).

Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all’art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell’economia l’adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell’anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l’Unione europea. Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l’utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l’assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all’art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell’ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata una tantum per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione pro FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni 11 previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (co. 823). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno. Restano purtroppo in vigore le sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di pareggio nell'anno 2017.

La nuova disciplina vale anche per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome, mentre restano escluse le Regioni a statuto ordinario, che continueranno ad essere sottoposte al vincolo del saldo finale di competenza fino all'anno 2020 (co. 824).

Sulla base del nuovo assetto di finanza pubblica, viene abolita anche la norma che riconosceva agli enti colpiti dal sisma Centro Italia del 2016 la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione ed il debito per gli investimenti "connessi alla ricostruzione". Anche in questo caso rimangono in essere solo gli obblighi connessi alla certificazione degli investimenti realizzati per il biennio 2017-2018 (co. 825). Il comma 826 provvede ad ulteriore copertura degli oneri derivanti dai commi che precedono, attingendo a risorse del Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, di cui al comma 122. Le coperture in questione (tra i 404 mln. di euro nel 2020 a importi annuali oscillanti tra 1,5 e 2 mld. di euro negli anni successivi) integrano quelle già disponibili per effetto degli stanziamenti di spazi finanziari (900 mln. per il 2019 e 800 mln. annui dal 2020 al 2023) ora non più necessari e per effetto del parziale blocco del "Bando Periferie" di cui al dl 91/2018.

Utilizzo del risultato di amministrazione per gli enti in disavanzo

I commi 897-900 disciplinano l'utilizzo degli avanzi vincolati anche per gli enti che si trovano in una condizione di disavanzo complessivo, recependo – purtroppo solo in piccola parte – le istanze avanzate da Anci in sede di Commissione Arconet. Su tale problematica alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti erano già intervenute con interpretazioni molto restrittive, che imponevano all'ente in disavanzo complessivo l'obbligo

di finanziare l'utilizzo dei vincoli con nuove risorse (n. 238/2017 SR Campania, SR Piemonte n. 134/2017). Queste posizioni mettevano in discussione la copertura fornita a specifiche tipologie di spesa dall'avanzo vincolato, ritenendo quest'ultimo insussistente quando l'ente si trova in una situazione caratterizzata da disavanzo di amministrazione, mettendo a rischio impegni presi dall'ente che potrebbero risultare disattesi.

La legge di bilancio 2019 dà parziale risposta alla questione, prevedendo che tutti gli enti sottoposti alle regole dell'armonizzazione contabile (quindi sia quelli in avanzo che in disavanzo) possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello derivante dal risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'anno precedente (risultante alla lettera A) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dell'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011) diminuito della quota accantonata minima obbligatoria del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazioni di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. Nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, si fa riferimento al prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione. In caso di esercizio provvisorio, si fa riferimento al prospetto di verifica del risultato di amministrazione effettuata sulla base dei dati di preconsuntivo. Gli enti che non approvano nei termini il proprio rendiconto non possono utilizzare la facoltà prevista dalla norma fino all'avvenuta approvazione di tale documento contabile. Nel caso in cui, invece, il risultato di amministrazione di cui alla lettera A) del prospetto dimostrativo sia negativo o inferiore alla somma della quota minima accantonata del FCDE e del fondo anticipazioni liquidità (FAL) gli enti possono applicare al bilancio di previsione un importo dell'avanzo vincolato, accantonato e destinato non superiore all'ammontare del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Le regioni a statuto ordinario possono accantonare le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione secondo le modalità individuate per gli enti locali, ma senza dover tenere in considerazione la quota accantonata del fondo anticipazioni liquidità (FAL).

Le regioni e le province autonome nelle quali la Giunta approva in ritardo il rendiconto per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti non possono applicare l'avanzo secondo le modalità stabilite dalla norma al comma 897 fino all'avvenuta approvazione del documento contabile.

Semplificazione adempimenti contabili

Il comma 902 abroga dal 2019 i certificati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione da inviare al Ministero degli interni, dal momento che l'invio del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione alla BDAP esauriscono gli obblighi conoscitivi in materia contabile posti a carico degli enti locali. Solo nel caso in cui vi fosse la necessità di avere ulteriori informazioni contabili, non già presenti in BDAP, il comma 903, modificando l'art. 161 del TUEL dà facoltà al Ministero dell'interno di richiedere specifiche certificazioni, la cui struttura, modalità di redazione e termini di presentazione sono stabiliti, previo parere di Anci e Upi, con decreto del Ministero stesso. I dati delle certificazioni così ottenuti saranno resi disponibili sul sito del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e anche acquisiti alla BDAP. Viene infine prevista una sanzione nel caso in cui gli enti non trasmettano, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, i dati del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato. In questo caso sono sospesi i pagamenti delle risorse dovute dal Ministero dell'interno, comprese quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale. In sede di prima applicazione, la sanzione decorre dal 1° novembre 2019 relativamente al bilancio di previsione.

Il comma 904 precisa che la sanzione di divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo (ex art.9, co.1-quinquies, del dl n. 113/2016) si applica nel caso del mancato invio dei dati alla BDAP entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione dei documenti contabili e non "dalla approvazione" dei documenti stessi. Viene pertanto esteso il termine entro il quale l'ente deve adempiere all'invio dei dati in BDAP, nel caso in cui i documenti contabili siano approvati entro il termine previsto dalla normativa.

Il comma 905 introduce alcune semplificazioni per i comuni (e le loro forme associative) condizionate all'approvazione dei bilanci entro i termini ordinari previsti dal TUEL, ossia il bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo e il bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento.

Le norme che non trovano applicazione sono le seguenti:

- commi 4 e 5 dell'articolo 5 della legge n. 67/1987, relativo all'obbligo di comunicazione al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico. L'obbligo riguarda tutte le amministrazioni pubbliche anche in caso di dichiarazione negativa. A norma del comma 5, sono esentati dalla comunicazione negativa i comuni con meno di 40.000 abitanti;
- comma 594, articolo 2, della legge n. 244/2007, il quale dispone che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche (di cui all'art.1, co.2, del D.lgs. 165/2001), adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- commi 12 e 14 dell'articolo 6 del Dl 78/2010, relativi alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi. In sintesi, il comma 12 prevede che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Il comma 14 dispone che a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per autovetture (acquisto, manutenzione, noleggio, buoni taxi), per un ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- comma 1-ter dell'articolo 12 del Dl 98/2011, il quale prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2014, gli enti territoriali e gli enti del Servizio sanitario nazionale, al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- comma 2 dell'articolo 5 del Dl 95/2012, che dispone che a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per autovetture, di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011;
- articolo 24 del Dl 66/2014, che riguarda le norme in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni. In particolare, la disposizione in questione prevede specifici obblighi volti a ridurre le spese concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili, anche attraverso il recesso contrattuale.

La legge di bilancio contiene anche novità in merito alle risorse e regole per investimenti. In particolare :

Fondo pluriennale vincolato (FPV) per i lavori pubblici (commi 909-911)

La modifica normativa in tema di FPV, attesa dai funzionari degli enti territoriali, si è resa necessaria a seguito delle modifiche apportate dal codice degli appalti (d.lgs. n. 50 del 2016) e recepisce le conclusioni di un sottogruppo di lavoro costituito presso la Commissione Arconet incaricato di formulare integrazioni e correzioni all'allegato 4/2 (principio applicato della contabilità finanziaria) del decreto legislativo n. 118/2011. La natura delle proposte necessita di una modifica normativa, sulla cui base potrà essere emanato il decreto ministeriale di variazione del principio. I commi 909-911 disciplinano tali modifiche. Nello specifico, i commi 909 e 910 modificano, rispettivamente, il decreto istitutivo dell'armonizzazione contabile (art. 56 comma 4 del d. lgs. 118 del 2011) e l'art. 183, comma 3 del TUEL, prevedendo che le economie delle spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del fondo pluriennale secondo le modalità definite con decreto interministeriale di modifica dei principi contabili, da adottarsi entro il 30 aprile 2019, su proposta della Commissione Arconet. Il comma 911 modifica il comma 1-ter dell'articolo 200 del TUEL, prevedendo che per l'attività di investimento che comporta impegni di spesa in scadenza su più esercizi finanziari, deve essere dato specificamente atto, al momento dell'attivazione del primo impegno, di aver predisposto la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del programma triennale dei lavori pubblici previsto dall'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 (attualmente si fa invece riferimento al piano delle opere pubbliche di cui all'art. 128 del decreto legislativo n. 163 del 2006).

Modifica importi affidamenti sotto soglia

Il comma 912 introduce, nelle more della revisione del codice dei contratti, fino al 31 dicembre 2019 una deroga alla disciplina vigente in materia di affidamenti di appalti di lavori di importo inferiore alla soglia europea: per importi pari o superiori a 40 mila euro e sino a 150 mila euro si può procedere con affidamento diretto previa consultazione se esistenti di tre operatori economici; per importi pari o superiori a 150 mila euro e inferiori a 350 mila euro mediante procedura negoziata previa consultazione sempre ove esistenti di almeno 10 operatori economici.

Fondo per gli investimenti degli enti territoriali

I commi 122 e 123 istituiscono un fondo destinato a diverse finalità connesse agli investimenti degli enti territoriali (comprese le Regioni). La dotazione del fondo è di 2,78 miliardi di euro per il 2019, 3,18 mld. per il 2020, 1,26 mld. per il 2021, oltre a circa 28 miliardi di euro complessivi tra il 2022 e il 2033, mentre dal 2014 l'importo è fissato in 1,5 mld. di euro. Il fondo finanzia diversi interventi diretti riportati nei punti seguenti, e sopperisce ad esigenze di copertura diverse, in primo luogo gli oneri relativi all'abbandono del saldo di competenza (co. 826) che ne assorbono gran parte e, a regime, la totalità (1,5 mld. di euro). Nel 2019 e 2020 il contributo agli investimenti "diretti e indiretti" delle Regioni (commi da 832 a 842) determina l'assorbimento di ben 2,5 mld./anno, mentre per il periodo 2019-2033 lo stesso fondo finanzia il contributo annuo di 250 mln. di euro 17 che il co. 899 destina alle sole Province delle regioni a statuto ordinario per la manutenzione, anche ordinaria, di strade e scuole provinciali, inspiegabilmente escludendo le Città metropolitane.

Fondi regionali e finanziamenti "indiretti" agli enti locali

I commi da 832 a 843 stabiliscono diverse regole relative al concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario e alla mitigazione/compensazione del suo impatto attraverso un sistema di contribuzione statale “virtuale” (in quanto la sua non materiale erogazione costituisce la modalità del concorso regionale alla finanza pubblica), a fronte di nuovi investimenti “diretti e indiretti” che le Regioni stesse sono tenute ad effettuare. L’ammontare complessivo delle risorse che potrebbero tradursi in investimenti territoriali è pari a 4,2 miliardi di euro nell’arco del quinquennio 2019-2023. Parte di tali risorse potranno essere assegnate – a seconda della discrezionalità di ciascuna Regione – agli enti locali dei rispettivi territori. Va segnalato che non ha avuto esito, anche per l’opposizione delle Regioni, la proposta dell’ANCI che una quota minima predeterminata degli investimenti regionali fosse riservata ai rispettivi enti locali.

L’argomento sarà oggetto di approfondimento nelle prossime settimane, anche con riferimento al termine del 31 luglio di ciascun anno, che, fin dal 2019, le Regioni devono rispettare per assicurare l’effettuazione degli investimenti previsti dalla norma. Nel 2019 le risorse minime oggetto di investimento sono pari a 800 mln. di euro.

Va anche ricordato che il comma 832 riduce il concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario di 750 milioni di euro annui, in accoglimento della sentenza della Corte costituzionale n. 103 del 2018 che ha dichiarato l’illegittimità della prosecuzione ulteriore del taglio espressamente temporaneo di cui al dl 66 del 2014 (art. 46, co. 6). La decisione – per le motivazioni che la sostengono – appare di grande rilievo anche in relazione al mancato finanziamento, di cui si è detto in premessa, della decadenza del taglio disposto dallo stesso dl 66 nei confronti del comparto dei Comuni per 564 milioni di euro “fino al 2018” (art. 47, co. 8).

Contributo 2019 per investimenti comunali di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici.

I commi da 107 a 114 disciplinano l’assegnazione, entro il 10 gennaio 2019, di contributi da parte del Ministero dell’interno ai Comuni, per 400 milioni di euro. L’assegnazione riguarda indistintamente tutti i Comuni fino a 20mila abitanti sulla base delle seguenti misure, predeterminate per fascia demografica:

- fino a 2mila abitanti: 40.000 euro
- tra 2mila e 5mila abitanti: 50.000 euro
- tra 5.000 e 10.000 abitanti: 70.000 euro
- tra 10.000 e 20.000 abitanti: 100.000 euro

Gli investimenti oggetto del contributo devono riguardare opere di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, non interamente finanziate da altre soggetti ed aggiuntive rispetto a quanto previsto nella prima annualità del piano triennale delle opere pubbliche di cui all’art. 21 del d.lgs n. 50/2016 (co. 108). Il Comune è tenuto ad avviare i lavori entro il 15 maggio 2019 (co.109).

L'erogazione del contributo (co. 110) è prevista in due tranches: il 50% alla verifica dell'avvio dei lavori tramite il sistema di monitoraggio BDAP-MOP (co. 112) e il restante 50% a seguito di "trasmissione al Ministero dell'Interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori", di cui all'articolo 102 del codice degli appalti.

I commi 111 e 113 stabiliscono i criteri di revoca e assegnano ai ministeri dell'Interno e delle Infrastrutture poteri di controllo a campione, mentre il comma 114 dispone obblighi di comunicazione pubblica, da parte del Comune beneficiario, del contributo e delle opere ad esso correlate.

Contributi dal 2021 per investimenti di messa in sicurezza edifici e territorio dei comuni

I commi 134-148 prevedono due distinti programmi – gestiti rispettivamente dalle singole regioni e dal Ministero dell'Interno – aventi però la medesima finalità di consentire la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Per la realizzazione di tali programmi sono assegnati ai comuni, per il periodo 2021-2033, mediante riparto effettuato dal soggetto gestore, contributi per un importo complessivo di circa 8,1 miliardi di euro, di cui circa un terzo su scala regionale e circa due terzi attraverso il programma nazionale. Nel complesso gli interventi in questione perseguono finalità analoghe.

I commi 134-138 assegnano alle Regioni a statuto ordinario 135 mln. di euro annui dal 2021 al 2025, 315 mln. annui per dal 2027 al 2032 e 360 mln. per il 2033. Il riparto tra le Regioni è indicato nella tabella 1 della legge e può essere modificato "entro il 31 gennaio 2020" sulla base di accordo tra le regioni stesse. Il comma 135 dispone che "almeno il 70%" delle somme assegnate a ciascuna Regione siano destinate ai rispettivi Comuni, entro il "30 ottobre" dell'anno precedente per finalità di investimento relative alla messa in sicurezza del territorio, di strade, ponti e viadotti di edifici pubblici – con priorità per le scuole e di altre strutture dei Comuni. Il comma 136 obbliga il Comune beneficiario ad affidare i lavori entro 8 mesi dall'assegnazione dei fondi e il monitoraggio segue le regole del sistema BDAP-MOP (co. 138).

Con finalità analoghe il comma 139-148 istituiscono un programma nazionale di sostegno agli investimenti comunali "relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio", stanziando 250 milioni di euro annui dal 2021 al 2025, 400 milioni per il 2026, 450 milioni annui dal 2027 al 2031 e 500 milioni per gli anni 2032 e 2033. Le condizioni di accesso, controllo e monitoraggio riprendono quelle adottate per i contributi analoghi di cui ai commi 853 e seguenti della legge di bilancio per il 2018, tuttora in atto fino al 2021. Diversamente da tale normativa, il comma 140, alla lettera b) determina soglie per le assegnazioni a ciascun Comune a seconda della dimensione demografica: 1 milione di euro fino a 5mila abitanti, 2,5 milioni tra i 5mila e i 25mila abitanti, 5 mln. di euro per i Comuni con popolazione superiore. Inoltre, in caso di richieste maggiori delle disponibilità annue, la priorità viene data ai Comuni con minore disponibilità di avanzi, ma la quota destinabile agli enti in disavanzo viene limitata ad "un ammontare non superiore alla metà delle risorse disponibili" (commi 141 e 142). Anche in questo caso, il Comune beneficiario deve affidare i lavori entro 8 mesi dall'assegnazione del contributo (co. 143) e il monitoraggio è effettuato attraverso il sistema BDAP-MOP (co. 146). Il Ministero dell'Interno gestisce tutti gli aspetti del contributo a cominciare dal decreto di determinazione delle modalità di richiesta, al controllo, ai casi di revoca e riutilizzo delle relative somme. Per il supporto nello svolgimento di tali compiti, il ministero può stipulare una convenzione con la Cassa depositi e prestiti.

Modifiche al fondo rotativo CDP per la progettualità (commi 171-175)

I commi da 171 a 175 recano profonde modifiche alle modalità di accesso ed utilizzo del Fondo rotativo per la progettualità gestito dalla Cassa depositi e prestiti istituito dalla legge n. 549/1995, quale misura di rafforzamento della capacità progettuale delle amministrazioni pubbliche finalizzata a favorire la spesa per investimenti pubblici.

Tra le modifiche di maggior rilievo si segnalano: l'utilizzo delle risorse del Fondo anche per i contratti di Partenariato Pubblico-Privato, per la redazione delle valutazioni di impatto ambientale e dei documenti componenti tutti i livelli progettuali previsti dalla 20 normativa vigente, per il dissesto idro-geologico e per la prevenzione del rischio sismico, nonché la complementarietà del Fondo con analoghi fondi istituiti a supporto delle attività di progettazione (co.171, lett. a).

Le norme regolano inoltre i rapporti tra Mef e Cdp in caso di mancato rimborso delle anticipazioni del Fondo, le relative modalità di recupero nei confronti degli Enti locali in base alle procedure di cui alla legge n. 228/2012 (co. 171, lett. b), le competenze di Cdp in ordine alla individuazione delle modalità e della documentazione necessaria per l'accesso al Fondo (co. 171, lett. c, d, e), le priorità di utilizzo, nel limite del 30 per cento e fino al 2020, per le esigenze progettuali degli interventi di edilizia scolastica (co. 173), il potenziamento delle attività di progettazione di fattibilità per opere da realizzare mediante contratti di PPP (co. 174). Il comma 175 regola la transizione alle nuove regole in attesa di un decreto attuativo del Mef.

Infine altre norme finanziarie contenute nella legge di bilancio riguardano:

Rinegoziazione prestiti gestiti da CDP per conto del Mef

I commi da 961 a 964 consentono l'apertura di una tornata di rinegoziazione dei mutui rimasti nella titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze dopo la riforma della Cassa de depositi e prestiti del 2003, sui quali Cdp mantiene esclusivamente la gestione operativa. I destinatari sono i Comuni, le Province e le Città metropolitane. Lo stock complessivo di tali posizioni debitorie è stimato in circa 2,2 mld di euro. Dalle operazioni di rinegoziazione dovrà derivare una riduzione del valore finanziario delle passività totali; in altri termini l'operazione ora attivata, diversamente da precedenti operazioni di rinegoziazione riguardanti i mutui Cassa depositi e prestiti, ristruttura il debito locale tenendo conto della discesa dei tassi di interesse intervenuta negli ultimi anni, diminuendo l'onere per gli enti per alcune decine di milioni di euro complessivi.

Il comma 962 precisa le caratteristiche dei mutui che potranno essere oggetto di rinegoziazione: a tasso fisso, con oneri di rimborso a diretto carico del soggetto beneficiario, con scadenza successiva al 31/12/2022, con debito residuo superiore a 10.000 euro, non rinegoziati ai sensi del dm Mef 20 giugno 2003, non già differiti da norme relative agli enti locali siti in territori colpiti da eventi sismici.

Il comma 963 rimanda ad un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro il 28 febbraio 2019 l'individuazione dei mutui che saranno oggetto di rinegoziazione, nonché i criteri e le modalità di perfezionamento delle operazioni. La norma precisa altresì che le rinegoziazioni saranno determinate sulla base della curva dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi.

Anticipazioni di liquidità per pagamenti debiti pregressi

I commi da 849 a 858 introducono un dispositivo che consente a Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni di richiedere anticipazioni di liquidità a breve termine finalizzandone l'utilizzo alla accelerazione del pagamento dei debiti commerciali. La norma consente agli istituti di credito (banche, Cdp, intermediari finanziari, istituzioni finanziarie UE) di concedere anticipazioni di liquidità agli enti, da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. La misura massima concedibile per gli Enti locali, e quindi anche ai Comuni, è di 3/12 (tre/dodicesimi) delle entrate accertate nel 2017 relativamente ai primi tre titoli delle entrate. Per le Regioni e le Province autonome, il limite massimo è fissato al 5 per cento delle entrate accertate nell'anno 2017 afferenti al primo titolo di entrata del bilancio (co. 850).

Le anticipazioni non costituiscono indebitamento e possono essere richieste anche nel corso dell'esercizio provvisorio (co. 851). Possono essere finanziati anche i debiti fuori bilancio purché riconosciuti con le modalità previste dal TUEL (art. 194). Le anticipazioni sono assistite da delegazione di pagamento e sono soggette alle disposizioni di limitazione all'applicazione di atti esecutivi disposte dall'articolo 159, comma 2 del TUEL e di esclusione dalla competenza dell'OSL per gli enti in dissesto di cui all'articolo 255, co.10, dello stesso TUEL (co. 852). La richiesta di anticipazione deve essere rivolta agli istituti finanziatori entro il 28 febbraio 2019 mediante apposita dichiarazione, redatta in base al modello previsto dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti, contenente l'indicazione dei debiti cui sono riferite (co. 853). Il pagamento dei debiti deve avvenire entro 15 giorni dalla data di erogazione dell'anticipazione, che dovrà essere restituita non il 15 dicembre 2019, o comunque al momento (eventualmente antecedente) del ripristino di una normale gestione della liquidità. Gli istituti finanziatori possono richiedere la restituzione delle somme erogate e non utilizzate per il pagamento dei debiti (commi 854-856).

L'intervento in questione non assicura una reale dotazione di liquidità aggiuntiva agli enti per sostenere il pagamento dei debiti pregressi, in quanto i termini ristretti di restituzione delle anticipazioni concesse comportano la necessità che le risorse per i pagamenti siano in sostanza nella disponibilità corrente dell'ente richiedente, nell'arco dell'esercizio di concessione dei fondi. Nulla a che vedere con il percorso di anticipazione di liquidità attivato con il dl n. 35 del 2013, che permetteva un lungo periodo di restituzione delle anticipazioni ricevute.

Sanzioni per ritardi persistenti nei pagamenti

Il dispositivo di anticipazione rafforzata a breve termine di cui al punto precedente prelude ad un pesantissimo giro di vite sanzionatorio disposto dai commi da 857 a 865, a decorrere dal 2020. I commi in questione, su cui si tornerà con una specifica nota di approfondimento obbligano gli enti non in regola con i pagamenti ad ingentissimi (e del tutto sproporzionati) accantonamenti al nuovo "Fondo di garanzia debiti commerciali". Evidenti imperfezioni della norma sotto il profilo dei criteri di valutazione adottati – in particolare nel richiedere riduzioni delle fatture pagate anche in assenza di condizioni di ritardo – producono effetti non dovuti anche nei casi in cui l'ente locale non ha nessun problema di ritardo nei pagamenti.

Le nuove sanzioni decorrono dal 2020 e non producono effetti diretti sul 2019. Il nocciolo del meccanismo sanzionatorio è costituito (per gli enti che applicano la contabilità finanziaria) dal comma 862, che stabilisce (sempre dal 2020) che entro il 31 gennaio di ciascun anno sia rilevato lo stato dei pagamenti relativo all'anno precedente e verificate le condizioni di cui al comma 859: a) se il debito commerciale residuo non si è ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente; b) se la condizione a) è rispettata, ma l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti (sulle fatture ricevute e scadute l'anno precedente) non rispetta i termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al d.lgs. 231 del 2002.

In caso di ricorrenza delle condizioni di inottemperanza dei tempi di pagamento, “con delibera di giunta” le amministrazioni hanno l’obbligo di stanziare al nuovo fondo di garanzia “che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione”, importi pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti di spesa dell'esercizio in corso per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stessi stanziamenti, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stessi stanziamenti, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stessi stanziamenti, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Va ben tenuto presente che a norma del comma 861, i ritardi di pagamento sono calcolati “mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni” di cui al dl 35 del 2013 (art. 7, co.1), considerando anche le “fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare”.

La norma punta quindi ad assicurare per via amministrativa (e con le “maniere forti”) l’aggiornamento della cd. PCC, una piattaforma mal concepita e mai funzionante con riferimento alle informazioni richieste agli enti locali per l’enormità di adempimenti manuali richiesti agli enti stessi in condizioni da grandissima difficoltà sotto il profilo organizzativo e di scarsità di personale che caratterizza da anni soprattutto i Comuni di minore dimensione. Non pochi Comuni, quindi, non alimentano correttamente la piattaforma, perché non comunicano la scadenza delle fatture, spesso da correggere o imputare manualmente e non caricano nel sistema le contestazioni o il contenzioso, anch’esse operazioni manuali. Come più volte osservato, anche nell’ambito delle attività di impianto di SIOPE+, il ritardo rilevato dalla piattaforma è quindi spesso sovrastimato, mentre con le norme in commento questo diventa dal 2019 l’unico dato ufficiale di riferimento.

Le nuove norme, in sostanza, addossano ai Comuni le colpe delle disfunzionalità evidenti della PCC, con una operazione dirigista, tipica di una gestione accentrata dell’informatica pubblica – specie in materia finanziaria – tanto diffusa quanto incapace di adattare alla realtà gli strumenti tecnologici che dovrebbero ben considerare le condizioni istituzionali e tecnico-organizzative degli enti cui si rivolgono. La stretta avviene poi in concomitanza con l’avvio generalizzato del sistema SIOPE+ attivo ormai presso tutti i gli enti locali a seguì di un intervento di comunicazione e formazione sui territori che è stato possibile grazie all’attivo contributo dell’ANCI. Invece di ampliare progressivamente il nuovo sistema che già centralizza in flussi informatici centralizzati ogni singolo pagamento delle amministrazioni, si sceglie di mantenere in vita un sistema mal concepito qual è la PCC, il cui superamento sarebbe invece a portata di mano, anche sulla base delle proposte tecniche che ANCI ed IFEL hanno formulato nel gruppo tecnico di coordinamento di SIOPE+.

Nel complesso, dunque le norme relative alle condizioni di mitigazione dell’incremento del FCDE (commi 1015-1018), all’acquisizione di anticipazioni ulteriori di liquidità a breve termine (commi 849-858) e sulle successive sanzioni in termini di accantonamenti obbligatori oggetto qui di commento sintetico, configurano il rischio di una ulteriore manovra restrittiva sui bilanci dei Comuni, paragonabile a quanto correntemente prodotto

dal Fondo crediti di dubbia esigibilità, in un contesto di grave indifferenza del legislatore e del regolatore alle condizioni strutturali che determinano il persistere di ritardi di pagamento in alcune fasce di Comuni.

Amministrazioni pubbliche: facoltà di affidamento diretto del servizio di tesoreria a poste italiane

Il comma 908 estende a tutte le amministrazioni pubbliche (art.1, co.2, del d.lgs. n. 165 del 2001) operanti nei piccoli Comuni la facoltà, già concessa ai piccoli Comuni medesimi dalla legge n. 158/2017 (“legge Realacci”, art. 9, co. 3, lett. b), di affidare in via diretta a Poste italiane la gestione del servizio di tesoreria.

Occorre a tal proposito ricordare che il comma 878 della legge di bilancio 2018 (L. 205/2017), ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti che ne facciano richiesta nell’ambito delle attività di gestione del servizio di tesoreria affidato a Poste italiane.

Le amministrazioni interessate dalla norma sono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i 24 Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del SSN, l'ARAN e le Agenzie fiscali.

La norma ha un’indiretta influenza sui Comuni in quanto, da un lato, amplia la gamma di servizi che possono essere affidati a Poste Italiane in condizioni di scarsa disponibilità dell’offerta bancaria e, dall’altro, conferma, oltre ogni dubbio interpretativo, l’intenzione del citato articolo 9 della “legge Realacci” di concedere la facoltà di affidamento diretto dei servizi di tesoreria anche da parte dei Comuni interessati, in deroga alle procedure del codice degli appalti.

Erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici

I commi da 156 a 161 istituiscono un credito d’imposta pari al 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi di bonifica ambientale su edifici e terreni pubblici, compresa la rimozione dell’amianto dagli edifici, la prevenzione e il risanamento del dissesto idrogeologico, la realizzazione o ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate e il recupero di aree dismesse di proprietà pubblica.

Spese per lavori pubblici urgenti degli enti locali

Il comma 901 semplifica le modalità di riconoscimento delle spese per lavori pubblici urgenti, cagionati da eventi eccezionali e imprevedibili, prevedendo che la Giunta possa sottoporre alla deliberazione consiliare il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da tali spese anche nell’ipotesi in cui non ricorra la circostanza della dimostrata insufficienza dei fondi specificamente previsti in bilancio per tali finalità.

D.L. 30 APRILE 2019, N. 34 (DECRETO CRESCITA) CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 28 GIUGNO 2019, N. 58.

Nel corso del 2019 l'*art. 1, L. 28 giugno 2019, n. 58*, ha convertito, con modificazioni, il *D.L. 30 aprile 2019, n. 34* (decreto crescita). Nel provvedimento sono contenute diverse disposizioni di interesse per la finanza e i tributi degli enti territoriali tra le quali:

IMU: deducibilità imposte sui redditi

L'*art. 3* del d.l. è stato interamente sostituito in sede di conversione. L'imposta municipale propria (IMU) relativa agli immobili strumentali è deducibile ai fini della determinazione del reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni. La deducibilità piena non è immediata; essa viene aumentata progressivamente fino a raggiungere la percentuale del 100 per cento nel 2023. Infatti la percentuale di deducibilità è progressivamente innalzata nel tempo, nelle seguenti misure:

- 50 per cento per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018;
- 60 per cento per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 e a quello in corso al 31 dicembre 2020;
- 70 per cento nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2021;
- 100 per cento (totale deducibilità) nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2022, ossia a regime dal 2023.

Queste nuove regole si applicano anche con riferimento all'imposta municipale immobiliare (IMI) della provincia autonoma di Bolzano, istituita con *L.P. 23 aprile 2014, n. 3*, e all'imposta immobiliare semplice (IMIS) della provincia autonoma di Trento, istituita con *L.P. 30 dicembre 2014, n. 14*.

Come si è detto la disposizione è di nuova stesura (*art.3*)

IMU/TASI: termine presentazione dichiarazione

L'*art. 3-ter* sposta termine di presentazione della dichiarazione IMU/TASI dal 30 giugno al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui si è verificato il presupposto impositivo. Vengono, così, modificato il termine del 30 giugno, portandolo al 31 dicembre di cui all'*art. 13*, comma 12-ter, primo periodo, *D.L. 6 dicembre 2011, n. 201*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 22 dicembre 2011, n. 214*, concernente la dichiarazione relativa all'imposta municipale propria (IMU) e di cui all'*art. 1, comma 684, L. 27 dicembre 2013, n. 147*, concernente la dichiarazione relativa al tributo per i servizi indivisibili (TASI).

L'*art. 3-ter* riproduce il contenuto dell'*art. 10* della proposta di legge in materia di semplificazioni fiscali, già approvata alla Camera e ora all'esame del Senato (AS 1294).

La disposizione è di nuova stesura (*art. 3-ter*).

IMU/TASI: comodato d'uso e locazione a canone concordato

L'*art. 3-quater* elimina gli obblighi dichiarativi relativi al possesso dei requisiti per fruire delle agevolazioni IMU e TASI per gli immobili concessi in comodato a parenti in linea retta di primo grado, nonché per fruire delle agevolazioni sugli immobili in locazione a canone concordato. Apportando le seguenti modifiche ai testi in vigore:

- il comma 1, lettera a) dell'*art. 3-quater, D.L. n. 34 del 2019* modifica l'*art. 13*, comma 3, lettera 0a) *D.L. n. 201 del 2011*, che prevede la riduzione al 50 per cento della base imponibile IMU per gli immobili concessi in comodato d'uso a parenti in linea retta, ivi compreso il coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo in presenza di figli minori. La norma vigente prevede che, per l'applicazione della predetta agevolazione, il soggetto passivo attesti il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione IMU (di cui all'*art. 9, comma 6, D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23*). Adesso

viene eliminato tale obbligo di attestazione. Si ricorda che le regole sulla base imponibile IMU, di cui all'*art. 13, D.L. n. 201 del 2011*, si applicano anche alla TASI, in virtù del rinvio operato dall'*art. 1, comma 675, L. n. 147 del 2013*;

- il comma 1, lettera b), dell'*art. 3-quater* aggiunge un periodo alla fine del comma 6-bis dell'*art. 13*, che riduce al 75 per cento l'IMU sugli immobili locati a canone concordato (di cui alla *L. 9 dicembre 1998, n. 431*). Adesso è stabilito che per usufruire di detta agevolazione il soggetto passivo è esonerato dall'attestazione del possesso del requisito mediante il modello di dichiarazione (indicato all'*art. 9, comma 6, D.Lgs. n. 23 del 2011*, nonché da qualsiasi altro onere dichiarativo e comunicativo. Si ricorda che analoga riduzione è prevista per la TASI, ma in tale ipotesi la riduzione d'imposta è specificamente disposta dall'*art. 1, comma 678, L. di stabilità 2014 (L. n. 147 del 2013)*, come modificato dall'*art. 1, comma 53 della L. di stabilità 2016 (L. n. 228 del 2015)*.

L'*art. 3-quater* riproduce il contenuto dell'*art. 22* della proposta di legge in materia di semplificazioni fiscali, già approvata alla Camera e ora all'esame del Senato (AS 1294).

La disposizione è di nuova stesura (*art. 3-quater*).

IRAP: termine per la presentazione della dichiarazione

Il comma 2, dell'*art. 4-bis, D.L. n. 34 del 2019* prevede lo slittamento del termine per la presentazione delle dichiarazioni in materia di imposte sui redditi e di imposta regionale sulle attività produttive delle persone fisiche e giuridiche individuate dai commi 1 e 2 dell'*art. 2, D.P.R. n. 322 del 1998*.

Il comma 2, lettera a), dispone che le persone fisiche e le società o le associazioni, come le società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, devono presentare la dichiarazione in via telematica entro il 30 novembre (rispetto all'attuale 30 settembre) dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo di imposta.

Il comma 2, lettera b) prevede inoltre che i contribuenti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche presentano la dichiarazione in via telematica entro l'ultimo giorno dell'undicesimo mese (rispetto all'attuale nono mese) successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta.

L'*art. 4-bis* riproduce il contenuto dell'*art. 5* della proposta di legge in materia di semplificazioni fiscali, già approvata alla Camera e ora all'esame del Senato (AS 1294).

La disposizione è di nuova stesura (*art. 4-bis*).

Versamenti unitari: IRAP, Addizionale regionale e comunale Irpef

L'*art. 4-quater, D.L. n. 34 del 2019* apporta modificazioni e semplificazioni in materia di versamento unitario. L'articolo riproduce il contenuto dell'*art. 7* della proposta di legge in materia di semplificazioni fiscali, già approvata alla Camera e ora all'esame del Senato (AS 1294).

Viene sostituito il bollettino di conto corrente postale con il modello F24 (*artt. 17 ss., D.Lgs. n. 241 del 1997*), come modalità di versamento dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, per alcune tipologie residuali di enti pubblici che non possono utilizzare altre modalità di versamento. Attualmente le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici effettuano i pagamenti dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF tramite: 1) versamento diretto sulle apposite contabilità speciali intestate alle Regioni; 2) modello "F24 enti pubblici", se dispongono di un conto aperto presso la Banca d'Italia; 3) bollettino di conto corrente postale (CCP). Detti enti già utilizzano il modello F24 (di cui agli *artt. 17 ss., D.Lgs. n. 241 del 1997*) per il versamento della generalità dei tributi e contributi, ma non possono includervi l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF, in virtù delle disposizioni di cui all'*art. 1, commi 4 e 6, decreto interministeriale n. 421 del 1998*, che prevedono espressamente l'utilizzo del bollettino di CCP.

E' modificata la procedura di versamento e attribuzione del gettito dell'Addizionale comunale all'IRPEF, disponendo che il versamento è effettuato dai sostituti d'imposta cumulativamente per tutti i comuni di riferimento. Con decreto del MEF, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed

autonomie locali, da emanare entro novanta giorni dalla data del 30 giugno 2019, sono definite le modalità per l'attuazione del presente comma e per la ripartizione giornaliera, da parte dell'Agenzia delle entrate in favore dei comuni, dei versamenti effettuati dai contribuenti e dai sostituti d'imposta a titolo di addizionale comunale all'IRPEF, avendo riguardo anche ai dati contenuti nelle relative dichiarazioni fiscali.

La disposizione è di nuova stesura (art. 4-quater).

TASI: esenzione per gli immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita

L'art. 7-bis, *D.L. n. 34 del 2019* prevede l'esenzione dal pagamento della TASI per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. L'esenzione si applica a decorrere dal 1° gennaio 2022. L'articolo riproduce il contenuto dell'art. 19 della proposta di legge in materia di semplificazioni fiscali, già approvata alla Camera e ora all'esame del Senato (AS 1294).

Si ricorda che attualmente i fabbricati, innanzi visti, sono esenti da IMU ma soggetti a TASI con un'aliquota ridotta dell'1 per mille. I comuni possono azzerare o aumentare l'aliquota fino a un massimo del 2,5 per mille.

Si ricorda, altresì, che nella vigente disciplina (*art. 1, comma 678 dell'art. 1, L. 27 dicembre 2013, n. 147*) è previsto che per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota TASI da pagare è ridotta allo 0,1 per cento. I comuni inoltre possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento o, in diminuzione, fino all'azzeramento.

Si segnala, infine, che l'IMU a decorrere dal 2014, *art. 2, D.L. 31 agosto 2013, n. 102*, non è dovuta per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. beni merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati e per i fabbricati rurali ad uso strumentale.

Agli oneri derivanti dall'attuazione di questa disposizione è prevista la copertura finanziaria pari a 15 milioni di euro annua decorrere dall'anno 2022.

La disposizione è di nuova stesura (art. 7-bis).

Ingiunzione fiscale: definizione agevolata entrate regionali ed enti locali

Le regioni, le province, le città metropolitane e i comuni, con riferimento alle entrate, anche tributarie, non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale ai sensi del T.U. delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, approvato con *R.D. 14 aprile 1910, n. 639*, notificati, negli anni dal 2000 al 2017, dagli enti stessi e dai concessionari della riscossione di cui all'*art. 53, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446*, possono stabilire, entro sessanta giorni dalla data del 1° maggio 2019, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti destinati a disciplinare le entrate stesse, l'esclusione delle sanzioni relative alle predette entrate.

Gli enti territoriali, entro trenta giorni, danno notizia dell'adozione dell'atto di agevolazione mediante pubblicazione nel proprio sito internet istituzionale.

Atto di agevolazione: contenuto. Nell'atto di agevolazione gli enti territoriali stabiliscono anche:

- a) il numero di rate in cui può essere ripartito il pagamento e la relativa scadenza, che non può superare il 30 settembre 2021;
- b) le modalità con cui il debitore manifesta la sua volontà di avvalersi della definizione agevolata;
- c) i termini per la presentazione dell'istanza in cui il debitore indica il numero di rate con il quale intende effettuare il pagamento, nonché la pendenza di giudizi aventi a oggetto i debiti cui si riferisce l'istanza stessa, assumendo l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi;
- d) il termine entro il quale l'ente territoriale o il concessionario della riscossione trasmette ai debitori la comunicazione nella quale sono indicati l'ammontare complessivo delle somme dovute per la definizione agevolata, quello delle singole rate e la scadenza delle stesse.

A seguito della presentazione dell'istanza sono sospesi i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme oggetto di tale istanza. In caso di mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una delle rate in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme oggetto dell'istanza. In tale caso, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto.

E' stabilito che alla agevolazione si applicano i commi 16 e 17 dell'*art. 3, D.L. 23 ottobre 2018, n. 119* convertito, con modificazioni, dalla *L. 17 dicembre 2018, n. 136*. Il comma 16 esclude dalla definizione i debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione recanti: a) le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato; b) i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti; c) le multe, le ammende e le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna; d) le sanzioni diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali. Il comma 17 stabilisce che per le sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, di cui al *D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285*, le disposizioni agevolative si applicano limitatamente agli interessi, compresi quelli di cui all'*art. 27, comma 6, L. 24 novembre 1981, n. 689*.

Per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano l'attuazione delle disposizioni innanzi viste avviene in conformità e compatibilmente con le forme e con le condizioni di speciale autonomia previste dai rispettivi statuti.

La disposizione ha subito modificazioni in sede di conversione (*art. 15*).

Artt. 3, 3-ter, 3-quater, 4-quater, 4-bis, 7-bis, 15, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (G.U. 30 aprile 2019, n. 100)

Art. 1, L. 28 giugno 2019, n. 58 (G.U. 29 giugno 2019, n. 151, S.O.)

Nel provvedimento sono contenute, altresì, diverse disposizioni di interesse per la finanza e i tributi degli enti territoriali di seguito riassunte.

Deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali: invio al MEF ed efficacia

L'*art. 15-bis, D.L. n. 34 del 2019* modifica le modalità e i termini di invio delle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni, delle province e delle città metropolitane. Tra l'altro si introduce l'obbligo di trasmissione telematica esclusiva delle delibere inerenti ai tributi con determinate specifiche tecniche, in modo tale da consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'assolvimento degli adempimenti relativi al pagamento dei tributi. L'articolo riproduce il contenuto dell'*art. 18* della proposta di legge in materia di semplificazioni fiscali, già approvata alla Camera e ora all'esame del Senato (AS 1294).

Vediamo qui di seguito le novità:

- invio deliberazioni al MEF. Si dispone che a decorrere dall'anno di imposta 2020 tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni siano e inviate al MEF, Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico. Con riferimento alle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie delle province e delle città metropolitane, la disposizione si applica a decorrere dall'anno d'imposta 2021.

Con decreto del MEF, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale, da adottare entro novanta giorni dalla data del 30 giugno 2019, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabilite le specifiche tecniche del formato elettronico da utilizzare per l'invio telematico, in modo tale da consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'esecuzione degli adempimenti relativi al pagamento dei tributi, e sono fissate le modalità di attuazione, anche graduale, dell'obbligo di effettuare il predetto invio nel rispetto delle specifiche tecniche medesime.

- efficacia delibere e regolamenti (1). A decorrere dall'anno di imposta 2020, le delibere e i regolamenti concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'IRPEF, dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) acquistano efficacia dalla data della pubblicazione, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce; a tal fine, il comune è tenuto a effettuare l'invio telematico entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno. I versamenti dei tributi diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'IRPEF, dall'IMU e dalla TASI la cui scadenza è fissata dal comune prima del 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente. I versamenti dei medesimi tributi la cui scadenza è fissata dal comune in data successiva al 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti pubblicati entro il 28 ottobre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio su quanto già versato. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente.

- efficacia delibere e regolamenti (2). A decorrere dall'anno di imposta 2020, i regolamenti e le delibere di approvazione delle tariffe relativi all'imposta di soggiorno e al contributo di sbarco, al contributo di soggiorno, nonché al contributo previsto a carico dei vettori per l'accesso al comune di Venezia, hanno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello della loro pubblicazione. Il MEF provvede alla pubblicazione dei regolamenti e delle delibere entro i quindici giorni lavorativi successivi alla data di inserimento nel Portale del federalismo fiscale.

- invio deliberazioni imposta provinciale sulle assicurazioni. Ai fini della pubblicazione, le delibere di variazione dell'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore sono trasmesse con le modalità informatiche viste in precedenza. Nel Dossier sul *D.L. n. 34 del 2019* predisposto in sede parlamentare viene ricordato che secondo l'*art. 17, comma 2, D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68*, in materia di Tributi propri connessi al trasporto su gomma, l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (tributo proprio derivato delle province) è pari al 12,5 per cento. A decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali. Gli aumenti o le diminuzioni delle aliquote avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del MEF.

- norma abrogata. E' abrogato il comma 2 dell'*art. 52, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446* ai sensi del quale i regolamenti in materia di entrate sono approvati con deliberazione del comune e della provincia non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione e non hanno effetto prima del 1° gennaio dell'anno successivo e che i regolamenti sulle entrate tributarie sono comunicati, unitamente alla relativa delibera comunale o provinciale al MEF.

- attuazione senza oneri. Si dispone che le amministrazioni interessate provvedano alle attività relative all'attuazione delle disposizioni innanzi viste nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La disposizione è di nuova stesura (*art. 15-bis*).

Contrasto all'evasione fiscale dei tributi locali

L'*art. 15-ter, D.L. n. 34 del 2019* contiene misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali. L'articolo riproduce il contenuto dell'*art. 35* della proposta di legge in materia di semplificazioni fiscali, già approvata alla Camera e ora all'esame del Senato (AS 1294).

Gli enti locali competenti al rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, alla ricezione di segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, concernenti attività commerciali o produttive possono disporre, con norma regolamentare, che il rilascio o il rinnovo e la permanenza in esercizio siano subordinati alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali da parte dei soggetti richiedenti.

La disposizione è di nuova stesura (*art. 15-ter*).

Riapertura termine rottamazione ter e saldo e stralcio contribuenti in difficoltà

E' riaperto al 31 luglio 2019 il termine per aderire:

- alla cd. Rottamazione ter delle cartelle esattoriali, ovvero la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione tra il 1° gennaio 2000 ed il 31 dicembre 2017. Fatti salvi i debiti già ricompresi in dichiarazioni di adesione presentate entro il 30 aprile 2019, si riaprono i termini per accedere alla definizione agevolata mediante la presentazione di apposita dichiarazione entro il 31 luglio 2019, con le modalità e in conformità alla modulistica che l'agente della riscossione deve pubblicare sul proprio sito internet entrocinque giorni dalla data del 30 giugno 2019.

- al cd. saldo e stralcio dei debiti fiscali e contributivi delle persone fisiche in difficoltà economica, affidati agli agenti della riscossione tra il 1° gennaio 2000 ed il 31 dicembre 2017, il cui termine è scaduto il 30 aprile 2019.

La disposizione è di nuova stesura (*art. 16-bis*).

IMU sulle società agricole:interpretazione autentica

L'*art. 16-ter, D.L. n. 34 del 2019* equipara, con una norma di interpretazione autentica, quindi retroattiva, le società agricole agli imprenditori agricoli a titolo principale (IAP) e ai coltivatori diretti al fine di includerle nelle agevolazioni fiscali riconosciute a questi ultimi ai fini dell'imposta municipale propria. L'*art. 16-ter* estende le previsioni contenute nel comma 2 dell'*art. 13, D.L. n. 201 del 2011* alle società agricole.

Qui di seguito si riprende il testo del Dossier sul *D.L. n. 34 del 2019* predisposto in sede parlamentare. L'*art. 13* ha disposto l'anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria, prevedendo, al comma 2, le esenzioni dal pagamento, individuate, in generale, nel possesso della prima abitazione, e, in particolare, in alcuni casi specifici quali le cooperative edilizie, i fabbricati destinati ad alloggi sociali, la casa coniugale assegnata al coniuge in caso di separazione e alcune ipotesi di immobili appartenenti alle Forze armate.

Ai fini dell'equiparazione in esame, lo stesso comma 2 ha tenuto ferme le definizioni di cui all'*art. 2, D.Lgs. n. 504 del 1992*, prevedendo che i soggetti richiamati dall'*art. 2*, comma 1, lett. b), secondo periodo, del *D.Lgs. n. 504 del 1992* dovevano essere individuati nei coltivatori diretti e negli imprenditori agricoli professionali di cui all'*art. 1, D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99*.

Il *D.Lgs. n. 504 del 1992* istituì allora l'imposta comunale sugli immobili (ICI), definendo all'*art. 2* cosa debba intendersi per:

- fabbricato (lettera a);

- area fabbricabile (lettera b), dalla quale venivano esclusi i terreni posseduti e condotti dai soggetti indicati nel successivo comma 1 dell'*art. 9*, sui quali persisteva l'utilizzazione agro-silvo-pastorale mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura ed all'allevamento di animali;

- terreno agricolo (lettera c).

L'*art. 9* stabilì che i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli che esplicavano la loro attività a titolo principale erano soggetti all'imposta limitatamente alla parte di valore eccedente 50 milioni di lire e con le seguenti riduzioni:

a) del 70 per cento dell'imposta gravante sulla parte di valore eccedente i predetti 50 milioni di lire e fino a 120 milioni di lire;

b) del 50 per cento di quella gravante sulla parte di valore eccedente 120 milioni di lire e fino a 200 milioni di lire;

c) del 25 per cento di quella gravante sulla parte di valore eccedente 200 milioni di lire e fino a 250 milioni di lire.

Sempre in riferimento a quanto previsto dall'*art. 13, D.L. n. 201 del 2011*, il comma 8-bis aveva previsto talune agevolazioni per i terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli.

Il disposto è stato abrogato a decorrere dal 2016, in ragione dell'introduzione, con l'*art. 1, comma 13, L. n. 208 del 2015* (legge di stabilità 2016) dell'esenzione dal pagamento dell'IMU i terreni agricoli:

1. ricadenti in aree montane o di collina, come individuati ex lege (*circolare n. 9 del 14 giugno 1993*);
2. posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
3. ubicati nei comuni delle isole minori indipendentemente, dunque, dal possesso e dalla conduzione da parte di specifici soggetti;
4. con specifica destinazione, ossia con immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

La disposizione è di nuova stesura (*art. 16-ter*).

Contabilizzazione annullamento debiti tributari fino a 1000 euro

L'*art. 16-quater, D.L. n. 34 del 2019* integra la disciplina dell'annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, prevista dall'*art. 4, D.L. n. 119 del 2018*, con una norma relativa alla contabilizzazione delle relative poste da parte degli enti creditori, tenuti a tener conto degli effetti negativi del saldo e stralcio ed a vincolare allo scopo le eventuali risorse disponibili. Gli enti creditori sulla base degli elenchi trasmessi dall'agente della riscossione, devono adeguare le proprie scritture contabili entro la data del 31 dicembre 2019, tenendo conto degli eventuali effetti negativi già nel corso della gestione e vincolando allo scopo le eventuali risorse disponibili alla data della comunicazione.

Si ricorda che l'*art. 4, D.L. n. 119 del 2018* ha disposto l'annullamento automatico (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) dei debiti di importo residuo (calcolato al 24 ottobre 2018) fino a mille euro, risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché riferiti a cartelle per cui sia stata richiesta definizione agevolata (ai sensi dell'*art. 3* del medesimo decreto-legge.) L'annullamento è effettuato alla data del 31 dicembre 2018.

Ai fini del conseguente discarico, effettuato senza oneri amministrativi a carico dell'ente creditore, e dell'eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l'agente della riscossione è tenuto a trasmettere agli enti interessati l'elenco delle quote annullate su supporto magnetico, ovvero in via telematica, in conformità alle specifiche tecniche di cui all'*allegato 1 del D.Dirett. 15 giugno 2015, MEF (GU n. 142 del 22 giugno 2015)*. Ai debiti oggetto di annullamento non si applicano le ordinarie procedure di discarico per inesigibilità (*artt. 19e 20, D.Lgs. 13 aprile 1999, n. 112*) e, fatti salvi i casi di dolo, non si procede a giudizio di responsabilità amministrativo e contabile.

La disposizione è di nuova stesura (*art. 16-quater*)

Rinvio obbligo contabilità economico patrimoniale dei piccoli comuni

L'*art. 15-quater, D.L. n. 34 del 2019* interviene in materia di contabilità economico-patrimoniale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Si rinvia di due anni (fino all'esercizio 2019) l'obbligo della tenuta della contabilità economico-patrimoniale per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Con riferimento all'esercizio 2019, i comuni che si avvalgono della facoltà di rinviare la contabilità economico patrimoniale devono

allegare al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019, secondo modalità semplificate determinate da un decreto del MEF, da emanare entro il 31 ottobre 2019.

Nel Dossier parlamentare predisposto in sede di conversione del *D.L. n. 34 del 2019* viene ricordato che l'*art. 232, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL)* dispone, al comma 1, che gli enti locali garantiscono la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale. Il comma 2, concede agli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017. Tale disposizione, con un'interpretazione tecnica della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet), è stata applicata fino all'esercizio 2017 compreso, quindi con rendicontazione dal 2018. La Commissione Arconet, infatti, rispondendo ad un quesito pubblicato sul sito della RGS (FAQ n. 30), aveva affermato: "Considerata la formulazione poco chiara dell'*art. 232 del Tuel* citato, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno disposto (come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo) la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'*art. 232 del Tuel*, possono approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico".

La nuova norma, in deroga a tale disposizione, concede agli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2019. Tale rinvio interviene nelle more dell'emanazione di provvedimenti di semplificazione degli adempimenti connessi alla tenuta della contabilità economico patrimoniale e di formulazione della situazione patrimoniale, con riferimento ai comuni con popolazione non superiore ai 5 mila abitanti.

Gli enti che rinviando la contabilità economico patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 devono allegare al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema del rendiconto della gestione riportato nell'*allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118 del 2011* e secondo modalità semplificate determinate da un apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari regionali, da emanarsi entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione Arconet.

Infine, si ricorda che con il *comma 831 dell'art. 1, L. 30 dicembre 2018, n. 145* (legge di bilancio per il 2019) si consente agli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti di non predisporre il bilancio consolidato. Il comma, infatti, ha disposto la soppressione della previsione, da parte dell'*art. 233-bis, comma 3, del TUEL*, della scadenza dell'esercizio 2017 quale termine ultimo del periodo entro il quale gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti sono esonerati dalla predisposizione del bilancio consolidato.

Disposizione introdotta in sede di conversione (*art. 15-quater*).

Dismissioni immobiliari degli enti territoriali

L'intervento sulle disposizioni della legge di bilancio per il 2019 (*L. n. 45 del 2018*) che hanno introdotto un Programma di dismissioni immobiliari si muove in modo duplice:

- 1) l'estensione agli enti territoriali del perimetro dei soggetti che possono contribuire al piano di cessione di immobili pubblici;
- 2) l'allineamento della normativa alla giurisprudenza costituzionale secondo la quale gli introiti delle vendite immobiliari da parte degli enti territoriali non possono essere destinati per legge al fondo ammortamento titoli di Stato.

Il comma 1 dell'*art. 25, D.L. n. 34 del 2019* interviene sul *comma 423 dell'articolo 1* della legge di bilancio per il 2019, che elenca le tipologie di immobili. Con la modifica, rientrano ora nel piano di dismissione gli "immobili ad uso diverso da quello abitativo di proprietà degli Enti territoriali e di

altre Pubbliche Amministrazioni ". Anche gli immobili ad uso diverso da quello abitativo di proprietà degli Enti territoriali, dunque, possono rientrare nel piano di cessione di immobili pubblici.

Il comma 2 interviene sul *comma 425* dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2019, che specifica la destinazione degli introiti derivanti dalla cessione degli immobili. In seguito all'estensione operata agli immobili degli Enti territoriali con il comma 1, le risorse derivanti dalla cessione degli immobili degli altri enti sono destinate alla riduzione del debito degli stessi e, limitatamente agli enti non territoriali, in assenza del debito, o comunque per la parte eventualmente eccedente, al Fondo per ammortamento dei titoli di Stato. Per gli enti territoriali, dunque, le risorse sono destinate alla riduzione del proprio debito.

La relazione illustrativa al *D.L. n. 34 del 2019* rileva che tale modifica è necessaria per allineare la norma - così come modificata dal comma 1 - alla giurisprudenza costituzionale (*sentenza n. 189/2015*) secondo la quale gli introiti delle vendite immobiliari da parte degli enti territoriali non possono essere destinati per legge al fondo ammortamento titoli di Stato. Tale sentenza, infatti, dichiara l'illegittimità costituzionale di una disposizione (*l'art. 56-bis*, comma 11, *D.L. n. 69 del 2013*) volta a destinare le risorse derivanti da operazioni di dismissione di beni degli enti territoriali alla riduzione del debito pubblico di pertinenza, e, in assenza del debito o per la parte eventualmente eccedente il debito degli enti medesimi, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

La disposizione non ha subito modificazioni in sede di conversione (*art. 25*).

Contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile

E' stabilito che con decreto del MISE, da emanarsi entro 20 giorni dalla data del 1° maggio 2019, sono assegnati contributi in favore dei Comuni, nel limite massimo di 500 milioni di euro per l'anno 2019 a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), per la realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile.

Criteri attribuzione contributo. Il contributo è attribuito a ciascun Comune sulla base della popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, in come di seguito indicato:

- a) ai Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 50.000,00;
- b) ai Comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 70.000,00;
- c) ai Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 90.000,00;
- d) ai Comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 130.000,00;
- e) ai Comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti assegnato un contributo pari ad euro 170.000,00;
- f) ai Comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 210.000,00;
- g) ai Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 250.000,00.

E' previsto un riparto complessivo pari a €498.240.000,00.

Destinazione contributi. I contributi sono destinati ad opere pubbliche in materia di: a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il Comune beneficiario del contributo può finanziare una o più opere pubbliche, a condizione che esse: a) non abbiano

già ottenuto un finanziamento a valere su fondi pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali o strutturali di investimento europeo; b) siano aggiuntive rispetto a quelle già programmate sulla base degli stanziamenti contenuti nel bilancio di previsione dell'anno 2019.

Inizio esecuzione lavori. Il Comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 31 ottobre 2019.

Corresponsione contributo. Il contributo è corrisposto ai Comuni beneficiari dal MEF, su richiesta del MISE.

Erogazione contributo. L'erogazione del contributo avviene, per il 50 per cento, previa richiesta da parte del MISE sulla base dell'attestazione dell'ente beneficiario dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori entro il termine del 31 ottobre 2019. Il saldo, determinato come differenza tra la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto e la quota già erogata, nel limite dell'importo del contributo attribuito, è corrisposto su autorizzazione del MISE anche sulla base dei dati inseriti nel sistema di monitoraggio dall'ente beneficiario, in ordine al collaudo e alla regolare esecuzione dei lavori. Per i Comuni delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e di Bolzano i contributi sono erogati per il tramite delle Autonomie speciali.

Decadenza contributo. I Comuni che non rispettano il termine del 31 ottobre 2019 decadono automaticamente dall'assegnazione del contributo. Le relative risorse rientrano nella disponibilità del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Pubblicità contributo. Il Comune beneficiario è tenuto a dare pubblicità dell'importo concesso dal MISE nella sezione «Amministrazione trasparente» di cui al *D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33*, sottosezione Opere pubbliche. Il Comune beneficiario che ottemperi agli adempimenti informativi è esonerato dall'obbligo di presentazione del rendiconto dei contributi straordinari.

Monitoraggio contributo. I Comuni beneficiari monitorano la realizzazione finanziaria, fisica e procedurale delle opere pubbliche.

Controlli a campione. Oltre ai controlli istruttori finalizzati ad attivare il flusso dei trasferimenti in favore dei Comuni, il MISE, anche avvalendosi di società in house, effettua, in collaborazione con il MIT, controlli a campione sulle attività realizzate con i contributi, secondo modalità definite con apposito decreto ministeriale.

Oneri attività istruttorie e di controllo. Agli oneri relativi alle attività istruttorie e di controllo si provvede a valere sulle risorse complessive di € 498.240.000, fino all'importo massimo di euro 1.760.000,00.

Stabilizzazione contributi. Si autorizza, dall'anno 2020, l'implementazione del programma per la realizzazione dei progetti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile, al fine di stabilizzare i contributi in conto capitale assegnati ai Comuni per tali interventi.

A partire dall'anno 2020, le effettive disponibilità finanziarie sono ripartite con decreto del MISE, da emanare entro il 15 gennaio di ciascun anno, tra i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, assegnando a ciascun comune un contributo di pari importo. I comuni beneficiari dei contributi sono tenuti a iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio di ciascun anno. I comuni che non rispettano il citato termine decadono automaticamente dall'assegnazione del contributo e le relative risorse rientrano nella disponibilità del fondo istituito presso il MEF (Fondo comma 14-quater, *art. 30, D.L. n. 34 del 2019*). Questa disposizione, comma 14-bis, è stata introdotta in sede di conversione.

Le disposizioni hanno subito modificazioni in sede di conversione (*art. 30*, commi da 1 a 14-bis).

Fondo comma 14-quater, art. 30, D.L. n. 34 del 2019

Ai fini della stabilizzazione dei contributi per la realizzazione dei progetti nel campo dell'efficientamento energetico (comma 14-bis, *art. 30, D.L. n. 34 del 2019*) e dei contributi riguardanti interventi vari dei piccoli comuni (comma 14-ter, *art. 30, D.L. n. 34 del 2019*) è istituito, nello stato di previsione del MEF, un fondo da ripartire in misura pari al 50 per cento per ciascuna delle finalità dei commi 14-bis e 14-ter, al quale affluiscono tutte le risorse

per contributi dall'anno 2020, non ancora impegnate alla data del 1° giugno 2019, nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di cui all'*art. 1, comma 1091, L. 27 dicembre 2017, n. 205*, che si intende corrispondentemente ridotta di pari importo. Sono nulli gli eventuali atti adottati in contrasto con queste disposizioni. Il MEF è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Si ricorda in proposito che l'*art. 1, comma 1091, L. n. 205 del 2017* ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo del capitale immateriale, della competitività e della produttività, finalizzato a perseguire obiettivi di politica economica ed industriale, connessi anche al programma Industria 4.0, nonché ad accrescere la competitività e la produttività del sistema economico.

Disposizione inserita in sede di conversione (*art. 30, comma 14-quater*).

Contributi stabilizzazione interventi vari dei piccoli comuni

Per stabilizzare i contributi a favore dei comuni allo scopo di potenziare gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, a decorrere dall'anno 2020 è autorizzato l'avvio di un programma pluriennale per la realizzazione degli interventi di cui all'*art. 1, comma 107, L. 30 dicembre 2018, n. 145*. Si ricorda che il *comma 107* ha previsto l'assegnazione, entro il 10 gennaio 2019, di contributi da parte del Ministero dell'interno ai comuni con popolazione non superiore a 20.000 abitanti, per un limite complessivo di 400 milioni di euro, per favorire gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

A tale fine, a partire dall'anno 2020, le effettive disponibilità finanziarie sono ripartite, con decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro il 15 gennaio di ciascun anno, tra i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, assegnando a ciascun comune un contributo di pari importo.

Nel dossier parlamentare predisposto in sede di conversione del *D.L. n. 34 del 2019* si fa notare che le "effettive disponibilità finanziarie" sembrano essere quelle derivanti dal riparto del Fondo istituito dal comma 14-quater. Tale comma prevede che il 50% delle risorse del fondo citato sia destinato all'attuazione del comma 14-ter. Si fa altresì notare che, in base al disposto dell'ottavo periodo del comma 14 ter, solo il 60% delle risorse derivanti dal comma 14-quater (cioè solo il 60% del 50% delle risorse del Fondo) è destinato agli interventi in questione, poiché (in base al nono periodo dello stesso comma 14-ter) il restante 40% è destinato all'adozione di specifiche strategie di intervento sulla situazione di inquinamento dell'aria presente nella pianura padana.

Il comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio di ciascun anno. Nel caso di mancato rispetto del termine di inizio dell'esecuzione dei lavori o di parziale utilizzo del contributo, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 15 giugno di ciascun anno, con decreto del Ministro dell'interno.

Le somme derivanti dalla revoca dei contributi sono assegnate, con il medesimo decreto ivi previsto, ai comuni che hanno iniziato l'esecuzione dei lavori in data antecedente alla scadenza, dando priorità ai comuni con data di inizio dell'esecuzione dei lavori meno recente e non oggetto di recupero. I comuni beneficiari dei contributi sono tenuti a iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 ottobre di ciascun anno.

E' previsto il monitoraggio e il controllo degli interventi.

Le risorse derivanti dal riparto previsto dal comma 14-quater sono così ulteriormente ripartite (sempre a decorrere dall'anno 2020):

- per un ammontare pari al 60 per cento sono destinate per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici, patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche;

- per il restante 40 per cento sono destinate per interventi sulla situazione di inquinamento dell'aria presente nella pianura padana. In sede di Conferenza Stato-Regioni, è definito il riparto delle risorse fra le Regioni interessate e sono stabilite le misure a cui esse sono destinate.

Disposizione introdotta in sede di conversione (*art. 30, comma 14-ter*).

Contributi per la promozione dell'economia locale mediante la riapertura e l'ampliamento di attività commerciali, artigianali e di servizi.

L'*art. 30-ter, D.L. n. 34 del 2019* introduce a decorrere dal 1° gennaio 2020 un'agevolazione volta a promuovere l'economia locale attraverso la riapertura e l'ampliamento di attività commerciali, artigianali e di servizi. L'agevolazione consiste nell'erogazione di un contributo pari ai tributi comunali pagati dall'esercente nel corso dell'anno e viene corrisposta per l'anno nel quale avviene l'apertura o l'ampliamento dell'esercizio commerciale e per i tre anni successivi, per un totale di quattro anni. L'articolo riproduce il contenuto del Capo III, articoli da 27 a 32, della proposta di legge in materia di semplificazioni fiscali già approvata alla Camera e ora all'esame del Senato (AS 1294).

Comuni interessati. E' prevista concessione di agevolazioni in favore dei soggetti, esercenti attività di determinati settori, che procedono all'ampliamento di esercizi commerciali già esistenti o alla riapertura di esercizi chiusi da almeno sei mesi, situati nei territori di comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti.

Settori di attività ammessi. Sono ammesse a fruire delle agevolazioni le iniziative finalizzate alla riapertura di esercizi operanti nei seguenti settori: artigianato, turismo, fornitura di servizi destinati alla tutela ambientale, alla fruizione di beni culturali e al tempo libero, nonché commercio al dettaglio, limitatamente agli esercizi di cui all'*art. 4, comma 1, lettere d) ed e), D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114*, compresa la somministrazione di alimenti e di bevande al pubblico. L'agevolazione è circoscritta ai soli esercizi di vicinato e alle medie strutture di vendita. Si ricorda che l'*art. 4, comma 1, lettere d) ed e), D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114*, reca le seguenti definizioni: esercizi di vicinato: quelli con superficie di vendita non superiore a 150 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti; medie strutture di vendita: gli esercizi con superficie superiore ai limiti di cui al punto d) e fino a 1.500 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 2.500 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti;

Settori di attività esclusi. Sono comunque escluse dalle agevolazioni l'attività di compro oro, nonché le sale per scommesse o che detengono al loro interno apparecchi da intrattenimento. Sono inoltre esclusi dalle agevolazioni i subentri, a qualunque titolo, in attività già esistenti precedentemente interrotte. Sono altresì escluse dalle agevolazioni le aperture di nuove attività e le riaperture, conseguenti a cessione di un'attività preesistente da parte del medesimo soggetto che la esercitava in precedenza o, comunque, di un soggetto, anche costituito in forma societaria, che sia ad esso direttamente o indirettamente riconducibile.

Agevolazione: periodi interessati. Le agevolazioni consistono nell'erogazione di contributi per l'anno nel quale avviene l'apertura o l'ampliamento degli esercizi e per i tre anni successivi.

Agevolazione: misura. La misura del contributo è rapportata alla somma dei tributi comunali dovuti dall'esercente e regolarmente pagati nell'anno precedente a quello nel quale è presentata la richiesta di concessione, fino al 100 per cento dell'importo.

Istituzione fondo. I comuni (con popolazione fino a 20.000 abitanti) istituiscono, nell'ambito del proprio bilancio, un fondo da destinare alla concessione dei contributi. A tale fine, nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo con una dotazione annuale pari a 5 milioni di euro per l'anno 2020, a 10 milioni di euro per l'anno 2021, a 13 milioni di euro per l'anno 2022 e a 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023. Il fondo è ripartito tra i comuni beneficiari con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. In ogni caso, la spesa complessiva per i contributi erogati ai beneficiari non può superare la dotazione annua del fondo.

Erogazione contributi. I contributi sono erogati a decorrere dalla data di effettivo inizio dell'attività dell'esercizio, attestata dalle comunicazioni previste dalla normativa vigente.

Chi può beneficiare dei contributi. Possono beneficiare dei contributi i soggetti esercenti, in possesso delle abilitazioni e delle autorizzazioni richieste per lo svolgimento delle attività nei settori di attività ammessi che procedono all'ampliamento di esercizi già esistenti o alla riapertura di esercizi chiusi da almeno sei mesi. Per gli esercizi il cui ampliamento comporta la riapertura di ingressi o di vetrine su strada pubblica chiusi da almeno sei mesi nell'anno per cui è chiesta l'agevolazione, il contributo è concesso per la sola parte relativa all'ampliamento medesimo.

Presentazione richiesta e concessione contributo. I soggetti che intendono usufruire delle agevolazioni devono presentare al comune nel quale è situato l'esercizio, dal 1° gennaio al 28 febbraio di ogni anno, la richiesta, redatta in base a un apposito modello, nonché la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti prescritti. Il comune, dopo aver effettuato i controlli sulla dichiarazione, determina la misura del contributo spettante, previo riscontro del regolare avvio e mantenimento dell'attività. I contributi sono concessi, nell'ordine di presentazione delle richieste, fino all'esaurimento delle risorse iscritte nel bilancio comunale. L'importo di ciascun contributo è determinato dal responsabile dell'ufficio comunale competente per i tributi in misura proporzionale al numero dei mesi di apertura dell'esercizio nel quadriennio considerato, che non può comunque essere inferiore a sei mesi.

Regime de minimis. I contributi sono erogati nell'ambito del regime de minimis di cui al *regolamento (UE) n. 1407/2013* della Commissione, del 18 dicembre 2013, nei limiti previsti dal medesimo regolamento per gli aiuti di Stato a ciascuna impresa. Essi non sono cumulabili con altre agevolazioni previste dal presente decreto o da altre normative statali, regionali o delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Decorrenza. Le disposizioni innanzi viste, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2020.

LEGGE DI BILANCIO 2020.

Dopo l'estate si entrerà nel vivo delle discussioni per la **manovra finanziaria** per il **2020**.

Nonostante abbia evitato la procedura d'infrazione - il Commissario Europeo per gli affari economici monetari, Pierre, Moscovici, ha rivelato che "*l'Italia ha rispettato impegni e condizioni*" - il Governo dovrà comunque fare in modo di arrivare al 2020 con un **saldo di bilancio in linea con quello del 2019** e questo, come spiegato da *Prometeia* (società di consulenza e ricerca economica), dovrà significare inevitabilmente un aumento delle entrate.

Senza interventi robusti a sostegno della crescita potenziale, infatti, *Prometeia* prevede una **crescita del +0,5%** per il 2020 e del **+0,7%** per il 2021, **non sufficiente** per la riduzione del debito pubblico.

L'iter che porterà alla definizione della Legge di Bilancio 2020 ripartirà dopo l'estate: una delle tappe del **ciclo economico**, infatti, prevede che **entro il 27 settembre** il Governo dovrà presentare - tenendo conto di eventuali variazioni economiche dettate dalle raccomandazioni dell'UE - la **nota di aggiornamento del DEF**.

Solo allora avrà inizio la seconda fase, conosciuta come "*sessione di bilancio*", nella quale saranno fissate le norme per il raggiungimento degli obiettivi indicati dal **DEF (Documento di Economia e Finanza)**.

A tal proposito, entro il **20 di ottobre** il Governo Lega-Movimento 5 Stelle dovrà presentare in Parlamento il disegno della Legge di Bilancio con la **manovra triennale di finanza pubblica**; questo dovrà essere approvato da entrambe le Camere entro la data del **31 dicembre 2019**.

Per avere le prime notizie su **cosa conterrà la Legge di Bilancio 2020**, quindi, bisognerà attendere il rientro dalle vacanze; tuttavia *Prometeia* nel suo periodico rapporto di previsione ha tracciato un interessante scenario su come potrebbe essere la prossima manovra finanziaria.

In attesa di notizie ufficiali vediamo qual è lo scenario di *Prometeia* in merito ai contenuti della prossima Legge di Bilancio: dalla **Flat Tax** all'ampliamento della platea dei beneficiari del **reddito di cittadinanza**, fino ad un possibile **aumento dell'IVA**.

Legge di Bilancio 2020: prime indiscrezioni sui contenuti

Dopo l'estate le discussioni tra Lega e Movimento 5 Stelle potrebbero farsi sempre più accese: il Governo, infatti, sarà chiamato per la seconda volta alla prova della Legge di Bilancio.

La sfida che l'Esecutivo è chiamato a superare è quella di tenere un saldo di bilancio in linea con quello del 2019, così da evitare una volta per tutte lo spettro della procedura di infrazione ai danni del nostro Paese.

L'andamento dei conti pubblici è stato più favorevole del previsto e per questo il Governo è riuscito ad evitare - per il momento - la procedura d'infrazione; per convincere l'UE della stabilità dei conti, però, nel 2020 bisognerà aumentare il livello delle entrate.

Aumento IVA

A tal proposito *Prometeia* ritiene che difficilmente si riuscirà ad evitare l'**aumento dell'IVA** visto che non sarà semplice trovare tutti i **24 miliardi di euro** previsti dalle **clausole di salvaguardia**.

Una soluzione potrebbe essere quella di lasciare invariata l'aliquota ordinaria (che resterebbe quindi del 22%) aumentando però quelle ridotte.

Nel dettaglio, l'aliquota IVA del **4%** passerebbe al **6%**, mentre quella al **10%** salirebbe fino al **12%**; in questo modo i conti pubblici beneficerebbero di circa **6 miliardi di euro di maggiore gettito**.

Una notizia negativa per le famiglie, le quali però potrebbero beneficiare dei **vantaggi fiscali della Flat Tax**.

Flat Tax

Nel 2020 potrebbe esserci il debutto della **Flat Tax** per le famiglie, ma in versione ridotta. Tenendo conto delle risorse a disposizione e dei vincoli di bilancio da rispettare, infatti, il Governo potrebbe decidere di partire con una **mini-Flat Tax** prevedendo un'aliquota del **15% sui redditi familiari** che complessivamente non superano i **29.000€**.

In questo modo il costo per la Flat Tax si limiterebbe a 4,1 miliardi di euro, con una platea di beneficiari che conterrà 3,6 milioni di persone.

Reddito di cittadinanza: aumento soglia ISEE

Sempre per le famiglie potrebbe esserci un **aumento della platea dei beneficiari del reddito di cittadinanza**. Ricordiamo, infatti, che nel 2019 la spesa per il reddito di cittadinanza potrebbe essere più bassa di quella preventivata con un risparmio di circa 2 milioni di euro.

Ad oggi, infatti, la spesa totale per il RdC è di 3 miliardi di euro e qualora il *trend* tra domande e accoglimenti da parte dell'Inps restasse invariato anche nei prossimi mesi si arriverà alla fine del 2019 con una **spesa complessiva di 3,78 miliardi** di euro (rispetto ai 5,6 miliardi stanziati nella manovra).

Ecco perché *Prometeia* ipotizza un allargamento della platea dei beneficiari del RdC, con la **soglia ISEE** che passerebbe dagli attuali **9.360€** a **10.800€**. In tal caso ci sarebbero circa 400mila famiglie - oggi escluse - che potrebbero fare domanda per il reddito di cittadinanza, con una spesa aggiuntiva di 3,1 miliardi di euro.

E' evidente, quindi, come il presente DUP risenta in molti dei suoi elementi dell'importante riferimento normativo costituito dalla annuale Legge di Bilancio e che, pertanto, necessariamente dovrà essere adeguato con la nota di aggiornamento.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2019-2021, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni.

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 e l'elenco annuale 2019;
- il programma biennale degli acquisti e dei servizi 2019/2020;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2019-2021.

In merito agli atti di programmazione il Dm 29 agosto 2018 ha chiarito che «Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP.

In questa casistica rientra l'approvazione del **programma triennale delle opere pubbliche** in quanto l'articolo 5, comma 6 del Dm 14/2018 precisa che, dopo aver adottato il piano, assolto agli obblighi di pubblicazione, consentito (in via facoltativa) la presentazione delle osservazioni, gli enti locali procedono all'approvazione definitiva del piano entro 60 giorni dalla pubblicazione e comunque «entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione». Il termine ultimo (l'unico ancorato ad una data) per l'approvazione del piano è quindi fissato nei tre mesi successivi alla data di approvazione del bilancio.

Secondo la recente lettura interpretativa, quindi, non è il DUP a imporre i termini per l'approvazione del piano delle opere pubbliche, termini che sono invece sganciati dal DUP e indicati dall'articolo 5, comma 6.

Pertanto se il termine ultimo di approvazione del programma delle opere pubbliche è fissato in data successiva all'approvazione del documento unico di programmazione (o della sua nota di aggiornamento), trova applicazione la seconda casistica disciplinata dal punto 8.2 del principio contabile allegato 4/1, che prevede l'autonoma approvazione del piano e il successivo inserimento nella nota di aggiornamento al DUP.

Gli enti in merito alternativamente possono:

1) non includere nel DUP (o nota di aggiornamento) approvato insieme al bilancio il programma delle opere pubbliche. Al momento dell'approvazione del piano di procederà con un ulteriore aggiornamento del DUP;

oppure

2) approvare il programma delle opere pubbliche contestualmente alla nota di aggiornamento al Dup e al bilancio entro il 31/12 (opzione questa non vietata dal Dm 14/2018 e che comunque garantisce la coerenza del programma con il bilancio, come imposto dall'articolo 21, comma 1, del Codice). Per ragioni di snellimento, riteniamo che questa sia la soluzione più indicata.

Quale che sia la soluzione adottata dalle singole amministrazioni, si può in conclusione affermare che:

- non vi è alcun obbligo di inserire nel DUP di luglio il programma triennale delle opere pubbliche e il programma biennale delle forniture di beni e servizi. Il documento potrà limitarsi a fornire indicazioni sulla spesa per investimenti e sugli interventi da programmare, fermo restando l'obbligo di procedere, in sede di nota di aggiornamento, a inserire il piano una volta approvato;
- l'iter di adozione e approvazione del programma opere pubbliche è sganciato da quello del Dup e del bilancio, dovendo garantire solo il rispetto del termine ultimo di 90 giorni dall'approvazione del bilancio stesso;
- gli enti possono avviare l'iter di approvazione del piano anche prima dell'approvazione del bilancio, purché sia garantita la coerenza del piano approvato (e non anche di quello adottato) con il bilancio stesso.

Lo stesso discorso vale per il **piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**.

La normativa in materia di ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti locali è contenuta nell'articolo 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

In particolare, l'articolo 58 del D.L. 112/2008 prevede che attraverso una delibera dell'organo di Governo venga redatto un apposito elenco degli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, costituendo in tal modo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (comma 1).

L'inserimento degli immobili nel piano surrichiamato ne determina la loro classificazione come patrimonio disponibile. **Con successiva deliberazione il consiglio comunale** approva il piano delle alienazioni e valorizzazioni, determinando le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili ivi contenuti (comma 2).

Gli elenchi degli immobili devono essere pubblicati nelle forme previste da ciascun Ente e hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644[2] del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. A tutela dell'interesse di eventuali soggetti terzi, è ammesso ricorso amministrativo contro l'iscrizione del bene nell'elenco, entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

Pertanto, prima della stipula del rogito l'Ente è tenuto al rispetto delle procedure e dei termini posti a tutela dei terzi, ai sensi della normativa sopra richiamata, nella considerazione che l'Ente è tenuto una sola volta ai suddetti adempimenti con riferimento al medesimo bene.

Per quanto riguarda la **programmazione del fabbisogno di personale** si osserva che ai sensi dell'Art.33 (Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria) del **c.d. Decreto Crescita** (*Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019, n. 58*) si attende il decreto ministeriale attuativo per tener conto delle nuove modalità di calcolo delle capacità assunzionali al fine della

programmazione del fabbisogno del personale triennio 2020 – 2022. Pertanto si procederà direttamente nella nota di aggiornamento al DUP 2020 – 2022 ad inserire la nuova programmazione del fabbisogno.

Sezione Strategica (SeS)

INDIRIZZI STRATEGICI

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.



Il Comune di Sala Consilina, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di **Consiglio Comunale n. 33 del 27/06/2019** le "linee programmatiche" del Sindaco relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo per il periodo 2019 – 2024, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance.

Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

N.	Descrizione linea programmatica
1	<ul style="list-style-type: none"> per le politiche culturali
2	<ul style="list-style-type: none"> per le politiche scolastiche
3	<ul style="list-style-type: none"> per le politiche economiche del lavoro

4	• per le politiche sociali
5	• per le politiche giovanili
6	• per le politiche sportive
7	• per le politiche ambientali e il turismo rurale
8	• per il governo del territorio e il decoro urbano
9	• per la finanza locale
10	• per la sicurezza e protezione civile
11	• per le politiche culturali

ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione nell'ambito dell'attuazione delle linee programmatiche approvate dal Consiglio comunale con deliberazione **n. 33 del 27/06/2019**.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;

- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare
gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF".

L'ultimo **DEF 2019** di riferimento è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019.

Il Documento di Economia e Finanza 2019 ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici e di quelli in innovazione e ricerca come fattore fondamentale di crescita e aumento di competitività del sistema produttivo. Il tema del lavoro ricopre altresì un posto centrale nella strategia del Governo insieme al rilancio della politica industriale. Le riforme fiscali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione puntano a un modello di crescita più bilanciato. Infine, tra i principali obiettivi programmatici dell'azione dell'Esecutivo vi è anche il sostegno all'istruzione scolastica e universitaria e alla ricerca, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale. Nelle schede di sintesi sono riassunte le principali riforme che detteranno il percorso di ripresa dell'economia nei prossimi mesi.

Il primo Documento di Economia e Finanza del nuovo Governo traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma per il prossimo triennio, nel pieno rispetto dei vincoli europei. La previsione di crescita tendenziale è stata ridotta allo 0,1% per l'anno in corso, in un contesto di debolezza economica internazionale che il Governo ha fronteggiato mettendo in campo due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti (il dl crescita e il dl sblocca cantieri) che dovrebbero contribuire al raggiungimento di un livello di Pil programmatico dello 0,2%, che salirebbe allo 0,8% nei tre anni successivi. Grazie all'attivazione della riduzione di spesa già prevista, il deficit di quest'anno dovrebbe attestarsi al 2,4% del PIL, sia nel quadro programmatico che in quello tendenziale, per poi avviare un percorso di graduale riduzione che dovrebbe portarlo all'1,5% nel 2022. Il deficit

strutturale scenderebbe dall'1,5% del PIL di quest'anno allo 0,8% nel 2022, convergendo verso il pareggio strutturale. È prevista una salita del rapporto debito/PIL, già moderatamente aumentato lo scorso anno, anche nel 2019, mentre per i prossimi anni resta l'obiettivo di una significativa riduzione, con il debito vicino al 129% del PIL nel 2022.

Con una spinta sul fronte degli investimenti pubblici che li porterebbe dal 2,1% del Pil del 2018 al 2,6% del Pil nel 2022 e nella consapevolezza che le riforme sono la via maestra per migliorare il potenziale di crescita, il Governo intende agire su più fronti per incrementare la produttività di diversi comparti dell'economia. Dall'introduzione di un salario minimo orario per chi non rientra nella contrattazione collettiva alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, oltre alla predisposizione di strategie nazionali per la diffusione della banda larga e del 5G. Nel programma rientrano il rilancio della politica industriale, anche attraverso lo stimolo alla mobilità sostenibile, le semplificazioni amministrative e l'aumento dell'efficienza della giustizia. In campo fiscale, si intende continuare il processo di riforma delle imposte sui redditi in chiave flat tax, incidendo in particolare sull'imposizione a carico dei ceti medi, mentre si proseguirà negli interventi di sostegno alle famiglie, alla natalità e all'istruzione scolastica e universitaria. In breve sintesi il DEF 2019 prevede .

INVESTIMENTI PUBBLICI

Più investimenti pubblici per far ripartire la crescita, con un'attenzione particolare alla messa in sicurezza e manutenzione delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie), della rete viaria e degli edifici pubblici del Paese. A sostegno del rilancio degli investimenti vengono messi in campo due pacchetti di misure, il Decreto Crescita e il Decreto Sblocca Cantieri. La Legge di Bilancio 2019 inoltre ha finanziato la creazione di unità di coordinamento per lo sviluppo delle infrastrutture e il supporto alle amministrazioni territoriali nell'attività di progettazione e gestione dei progetti. Questo scenario prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio che, dal 2,1% del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6% del PIL nel 2022. Nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2%. Nel complesso, dovrebbero fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1%.

INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE E RICERCA

Ampio sforzo sarà dedicato all'innovazione tecnologica e alla ricerca. Con la Legge di Bilancio è stato istituito, infatti, un Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things, con una dotazione di 15 milioni annui dal 2019 al 2021. Verranno investite risorse nella diffusione della banda larga e nello sviluppo della rete 5G. Sono stati inoltre rifinanziati gli strumenti del Piano Impresa 4.0 e per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese, migliorando alcuni aspetti e puntando sulla digitalizzazione delle PMI alle quali è stato attribuito un contributo a fondo perduto per l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica.

LAVORO

Il tema del lavoro ha un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l'obiettivo di garantire ai cittadini condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. A questo proposito sono al vaglio l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva, la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni e la riduzione del cuneo fiscale

sul lavoro. In particolare, con l'introduzione di un salario minimo orario per chi non rientra nella contrattazione collettiva, si punta a far corrispondere ai lavoratori una retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente alla quantità e qualità del lavoro prestato, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 36 della Costituzione. La progressiva introduzione della flat tax ridurrà invece il cuneo fiscale sul lavoro.

RILANCIO POLITICA INDUSTRIALE

Il Governo intende rilanciare la politica industriale del Paese, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l'Italia protagonista in comparti che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in primo luogo la produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale. La mobilità sostenibile riguarda l'industria del ciclo e motociclo, l'auto, la componentistica, gli autobus e i treni. Il passaggio a standard ecologici più elevati deve essere accompagnato dall'incentivazione ad attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto. La "green finance" può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo. Il quadro regolamentare in cui si iscriveranno gli interventi è il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima la cui proposta è stata presentata alla Commissione Europea a gennaio 2019.

GIUSTIZIA

Per garantire una più rapida definizione delle controversie e una più significativa riduzione delle pendenze, si metteranno in campo molteplici azioni, sia in ambito penale sia in ambito civile, accompagnate da investimenti strutturali per far fronte alle carenze di organico per magistrati e personale amministrativo. Verrà inoltre potenziato il processo telematico: sono già in corso di svolgimento le relative gare per lo sviluppo dei sistemi dell'area civile e penale e per l'assistenza. Le principali direttrici di intervento sono state individuate nella necessità di garantire il rispetto dei principi costituzionali della certezza della pena e della ragionevole durata del processo, e nel riordino di alcune categorie di reati, in particolare, di quelli contro la PA. Alcuni di questi obiettivi sono stati raggiunti con l'adozione della Legge per il contrasto della corruzione (cd 'Spazzacorrotti'). Sono in atto anche interventi sul tema del diritto della crisi d'impresa, con l'obiettivo di realizzare un moderno sistema dell'insolvenza, incentivare l'emersione tempestiva della crisi, agevolare i piccoli imprenditori e i consumatori sovra indebitati. Infine, vengono introdotte misure volte a migliorare le condizioni e il funzionamento del sistema penitenziario, con l'obiettivo di realizzare un processo di riqualificazione che permetta di superare le carenze strutturali delle carceri.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per prevenire il fenomeno dell'assenteismo, rendere più veloci le assunzioni e favorire il ricambio generazionale in tempi rapidi nelle Pubbliche Amministrazioni, ad ottobre 2018 è stato approvato il Disegno di legge "Concretezza". Inoltre, con l'obiettivo di ridurre i costi per cittadini e imprese, sono state introdotte misure in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e la PA. Infine, con il Disegno di legge 'Deleghe al Governo per il miglioramento della Pubblica Amministrazione' si mira a ottenere uno o più decreti legislativi per il miglioramento della PA, con particolare riguardo a una complessiva riforma del lavoro pubblico. In attesa che sia completato l'iter parlamentare dei provvedimenti citati – e anche in funzione della loro successiva applicazione - sono in fase di attuazione una serie di misure della Legge di Bilancio per il 2019 di definizione e qualificazione del mercato del lavoro pubblico. Queste tendono a contemperare l'esigenza di un effettivo ricambio generazionale nel pubblico impiego con quella del potenziamento dell'azione e della capacità amministrativa e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

ALLEGGERIMENTO DEL CARICO FISCALE

L'obiettivo del Governo è di ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese. Da un lato l'impegno è quello di proseguire il processo di riforma delle imposte sui redditi ("flat tax") e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi, destinando maggiori risorse finanziarie al servizio delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Dall'altro per incentivare gli investimenti, con il Decreto Crescita, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti. A partire dal 1° gennaio 2020, inoltre, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP con aliquota del 20% sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro. Il contrasto all'evasione, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguito potenziando tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione finanziaria, in particolare sfruttando l'applicazione di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati.

PRIVATIZZAZIONI E DISMISSIONI IMMOBILIARI

La Legge di Bilancio per il 2019 conferma il ruolo primario della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nella strategia economica e di bilancio del Governo, sia per l'equilibrio dei saldi di finanza pubblica - prevedendo un programma straordinario di dismissioni immobiliari per 1,25 miliardi nel triennio 2019-2021, oltre agli 1,84 miliardi già previsti a legislazione vigente - sia per il contributo all'incremento degli investimenti pubblici che potrà derivare dall'istituzione della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici. Vengono confermati introiti da privatizzazioni e da altri proventi finanziari per circa 1 punto percentuale del PIL nel 2019 e dello 0.3 per cento nel 2020.

RIFORMA DELLE CONCESSIONI

L'attuale panorama delle concessioni di beni e servizi è assai variegato a causa di una frammentazione delle competenze - tra amministrazioni centrali e territoriali - oltre che di una regolazione spesso obsoleta, che investe le procedure di rilascio, i parametri di determinazione dei canoni concessori e i relativi meccanismi di riscossione. Con poche eccezioni, il denominatore comune è la scarsa redditività delle concessioni per l'Erario. Sono dunque previste nuove iniziative legislative per la tutela e la promozione di un'equa concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche e il potenziamento delle autorità di regolazione. I maggiori proventi generati dalla razionalizzazione delle concessioni potrebbero afferire al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico, così come i maggiori proventi delle dismissioni immobiliari e delle alienazioni di quote di società partecipate. Nell'ambito dello stesso processo, parte dei maggiori introiti riferibili alle concessioni rilasciate dalle amministrazioni locali potrebbero essere vincolati alla riduzione del loro indebitamento.

ISTRUZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA

Dare maggior sostegno all'istruzione scolastica, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale, e proseguire gli sforzi diretti a limitare l'abbandono scolastico. A questo scopo sono state stanziati importanti risorse che comprendono l'ampliamento dell'offerta formativa: 16,7 milioni, di cui 6 milioni dedicati alle aree del Paese caratterizzate da un maggior disagio economico e sociale e in quelle colpite da gravi fenomeni naturali. Altri 2 milioni vengono destinati a ripristinare le dotazioni laboratoriali delle scuole in caso di danni derivati da eventi imprevedibili o atti vandalici. Nel settore universitario si punta ad ampliare la platea di studenti beneficiari dell'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie e a semplificare le procedure

amministrative necessarie all'erogazione delle borse di studio. Per migliorare la crescita professionale dei ricercatori saranno intraprese misure volte ad incentivare sia il sistema di reclutamento, con un piano straordinario di assunzioni, sia le progressioni di carriera degli accademici e dei ricercatori.

SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE

Le semplificazioni amministrative saranno parte di un più generale provvedimento di accelerazione della crescita che il Governo intende varare nei prossimi mesi, che procederà alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui. In particolare per rendere l'Italia un paese più agile per gli investitori esteri verranno semplificati gli adempimenti amministrativi per l'avvio di impresa, l'ottenimento di permessi edilizi, il trasferimento della proprietà immobiliare e il pagamento delle imposte. Altre misure riguarderanno la riduzione dei costi energetici, il commercio transfrontaliero e la risoluzione delle dispute commerciali.

SITUAZIONE ED EVOLUZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO COMUNALE

a- POPOLAZIONE

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Sala Consilina** dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	12.736	-	-	-	-
2002	31 dicembre	12.656	-80	-0,63%	-	-
2003	31 dicembre	12.692	+36	+0,28%	4.541	2,79

2004	31 dicembre	12.649	-43	-0,34%	4.515	2,80
2005	31 dicembre	12.670	+21	+0,17%	4.508	2,81
2006	31 dicembre	12.672	+2	+0,02%	4.507	2,81
2007	31 dicembre	12.728	+56	+0,44%	4.529	2,81
2008	31 dicembre	12.688	-40	-0,31%	4.535	2,80
2009	31 dicembre	12.732	+44	+0,35%	4.585	2,78
2010	31 dicembre	12.716	-16	-0,13%	4.602	2,76
2011 (1)	<i>8 ottobre</i>	12.650	-66	-0,52%	4.627	2,73
2011 (2)	<i>9 ottobre</i>	12.258	-392	-3,10%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	12.249	-467	-3,67%	4.640	2,64
2012	31 dicembre	12.283	+34	+0,28%	4.696	2,62
2013	31 dicembre	12.699	+416	+3,39%	4.685	2,71
2014	31 dicembre	12.673	-26	-0,20%	4.713	2,69
2015	31 dicembre	12.664	-9	-0,07%	4.796	2,64
2016	31 dicembre	12.644	-20	-0,16%	4.764	2,65
2017	31 dicembre	12.636	-8	-0,06%	4.796	2,63
2018	31 dicembre	12.552	-84	-0,66%	4.815	2,61

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

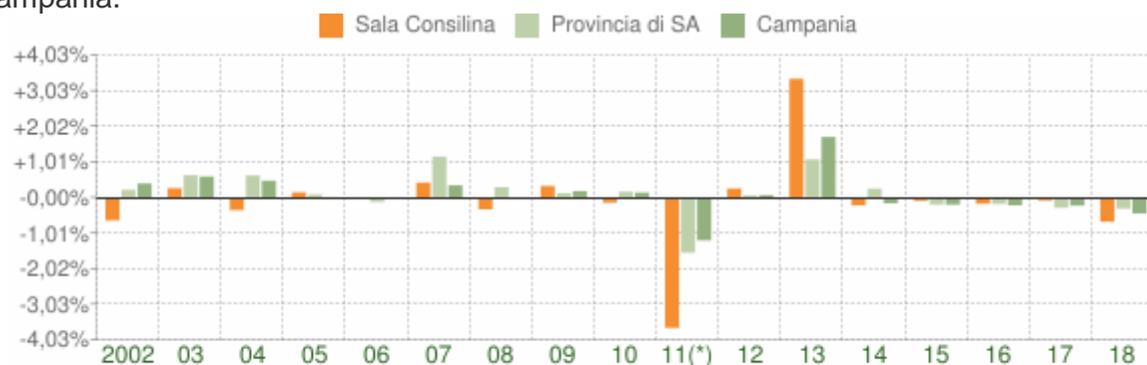
La popolazione residente a **Sala Consilina** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **12.258** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **12.650**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **392** unità (-3,10%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Sala Consilina espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Salerno e della regione Campania.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Sala Consilina negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	120	32	0	198	6	0	+26	-52
2003	126	89	9	174	20	1	+69	+29
2004	121	48	1	192	15	4	+33	-41

2005	149	40	7	160	13	2	+27	+21
2006	130	32	3	152	29	3	+3	-19
2007	104	168	2	176	15	0	+153	+83
2008	124	96	6	227	16	2	+80	-19
2009	147	66	3	171	6	8	+60	+31
2010	144	73	8	191	14	6	+59	+14
2011 (1)	91	35	2	164	9	1	+26	-46
2011 (2)	46	15	1	49	1	15	+14	-3
2011 (3)	137	50	3	213	10	16	+40	-49
2012	180	49	70	214	18	29	+31	+38
2013	138	30	614	191	24	112	+6	+455
2014	139	54	16	205	24	4	+30	-24
2015	159	38	11	191	11	14	+27	-8
2016	149	42	11	187	14	11	+28	-10
2017	162	38	20	166	7	7	+31	+40

2018	168	36	9	232	18	13	+18	-50
-------------	-----	----	---	-----	----	----	-----	-----

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

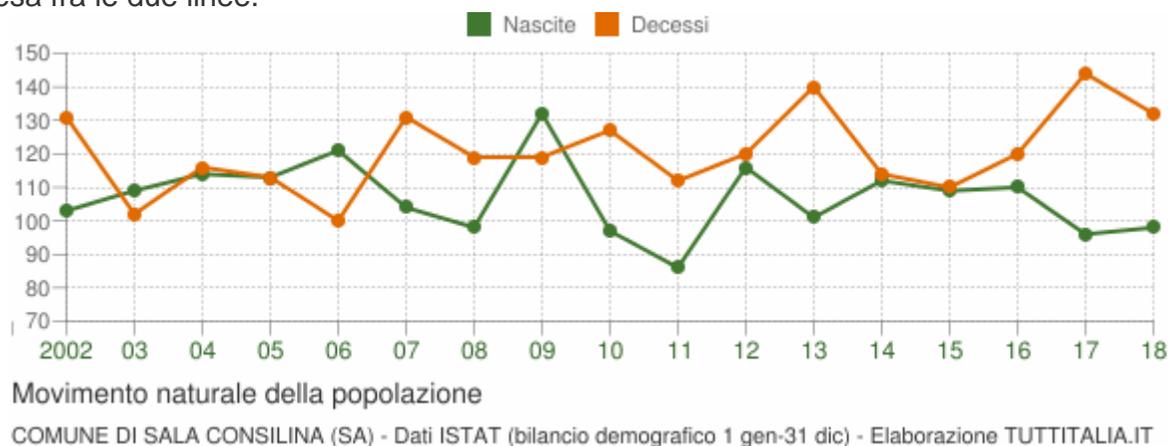
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	103	-	131	-	-28
2003	1 gennaio-31 dicembre	109	+6	102	-29	+7

2004	1 gennaio-31 dicembre	114	+5	116	+14	-2
2005	1 gennaio-31 dicembre	113	-1	113	-3	0
2006	1 gennaio-31 dicembre	121	+8	100	-13	+21
2007	1 gennaio-31 dicembre	104	-17	131	+31	-27
2008	1 gennaio-31 dicembre	98	-6	119	-12	-21
2009	1 gennaio-31 dicembre	132	+34	119	0	+13
2010	1 gennaio-31 dicembre	97	-35	127	+8	-30
2011 (1)	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	65	-32	85	-42	-20
2011 (2)	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	21	-44	27	-58	-6
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	86	-11	112	-15	-26
2012	1 gennaio-31 dicembre	116	+30	120	+8	-4
2013	1 gennaio-31 dicembre	101	-15	140	+20	-39
2014	1 gennaio-31 dicembre	112	+11	114	-26	-2
2015	1 gennaio-31 dicembre	109	-3	110	-4	-1
2016	1 gennaio-31 dicembre	110	+1	120	+10	-10
2017	1 gennaio-31 dicembre	96	-14	144	+24	-48
2018	1 gennaio-31 dicembre	98	+2	132	-12	-34

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

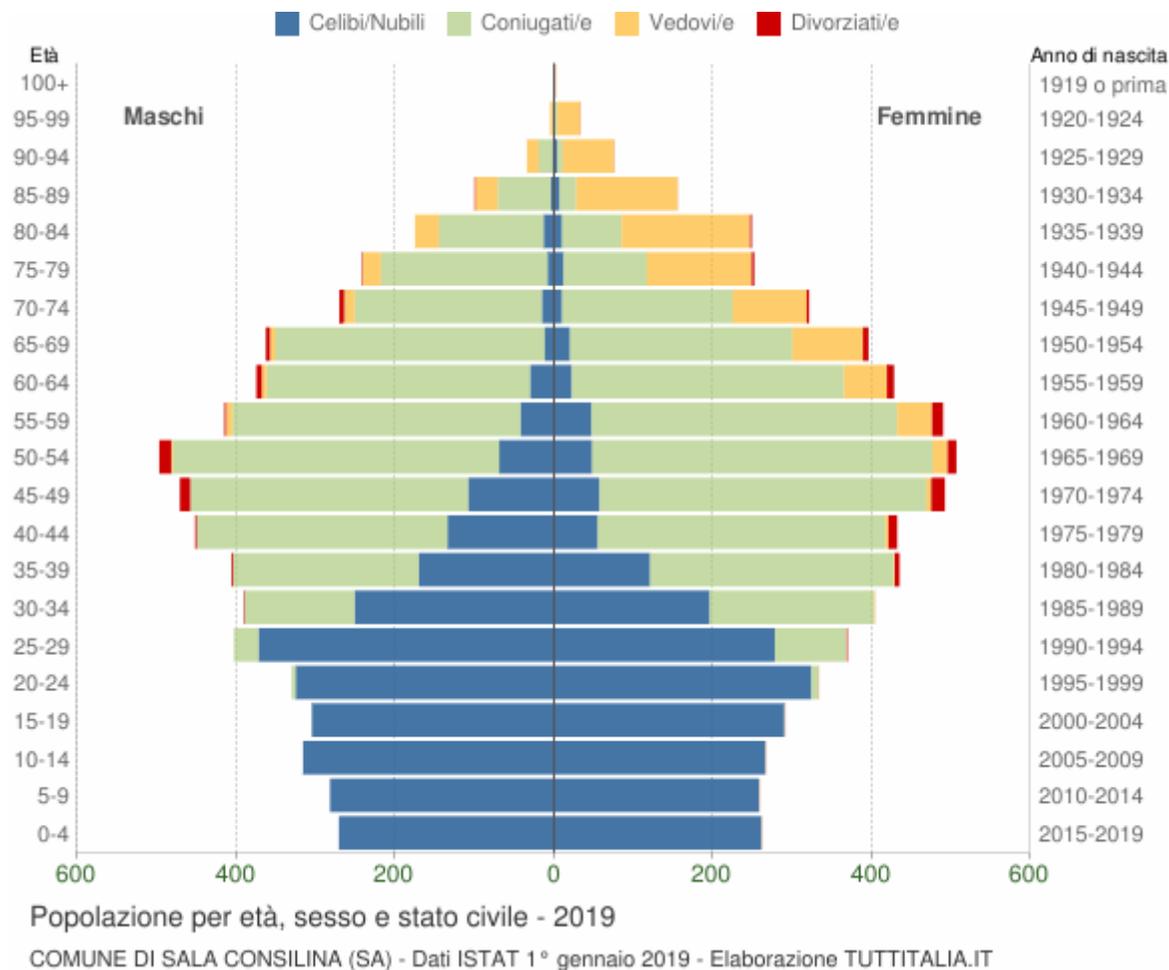
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2019

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sala Consilina per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\', 'divorziati\'' e 'vedovi\''.

Distribuzione della popolazione 2019 - Sala Consilina

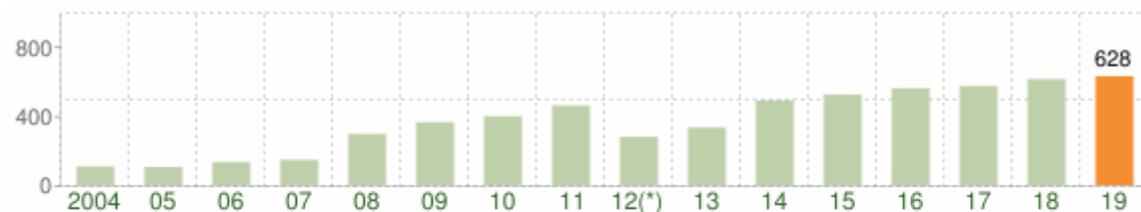
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	532	0	0	0	271 50,9%	261 49,1%	532	4,2%
5-9	540	0	0	0	282 52,2%	258 47,8%	540	4,3%
10-14	582	0	0	0	316 54,3%	266 45,7%	582	4,6%
15-19	595	0	0	0	305 51,3%	290 48,7%	595	4,7%
20-24	649	14	0	0	330 49,8%	333 50,2%	663	5,3%
25-29	650	121	0	1	403 52,2%	369 47,8%	772	6,2%
30-34	447	346	1	1	391 49,2%	404 50,8%	795	6,3%
35-39	291	541	1	8	406 48,3%	435 51,7%	841	6,7%
40-44	189	678	4	13	452 51,1%	432 48,9%	884	7,0%
45-49	165	762	6	30	471	492	963	7,7%

					48,9%	51,1%		
50-54	117	840	21	26	497 49,5%	507 50,5%	1.004	8,0%
55-59	89	748	52	16	415 45,9%	490 54,1%	905	7,2%
60-64	52	675	60	16	375 46,7%	428 53,3%	803	6,4%
65-69	32	619	96	12	363 47,8%	396 52,2%	759	6,0%
70-74	25	451	106	9	270 45,7%	321 54,3%	591	4,7%
75-79	20	315	155	4	242 49,0%	252 51,0%	494	3,9%
80-84	23	207	192	2	175 41,3%	249 58,7%	424	3,4%
85-89	11	88	156	1	100 39,1%	156 60,9%	256	2,0%
90-94	6	24	80	0	34 30,9%	76 69,1%	110	0,9%
95-99	0	6	32	0	5 13,2%	33 86,8%	38	0,3%
100+	0	0	1	0	0	1	1	0,0%

					0,0%	100,0%		
Totale	5.015	6.435	963	139	6.103 48,6%	6.449 51,4%	12.552	100,0%

Cittadini stranieri Sala Consilina 2019

Popolazione straniera residente a **Sala Consilina** al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



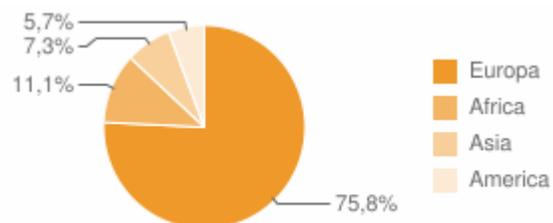
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

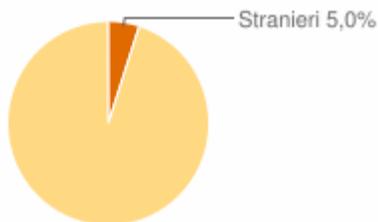
COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

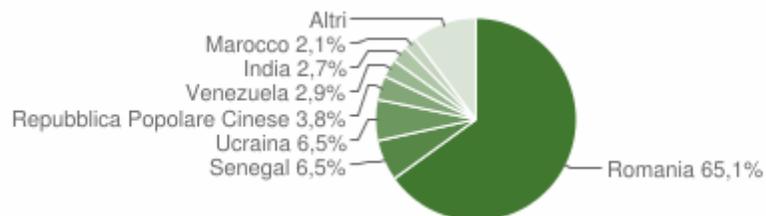
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Sala Consilina al 1° gennaio 2019 sono **628** e rappresentano il 5,0% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 65,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Senegal** (6,5%) e dall'**Ucraina** (6,5%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

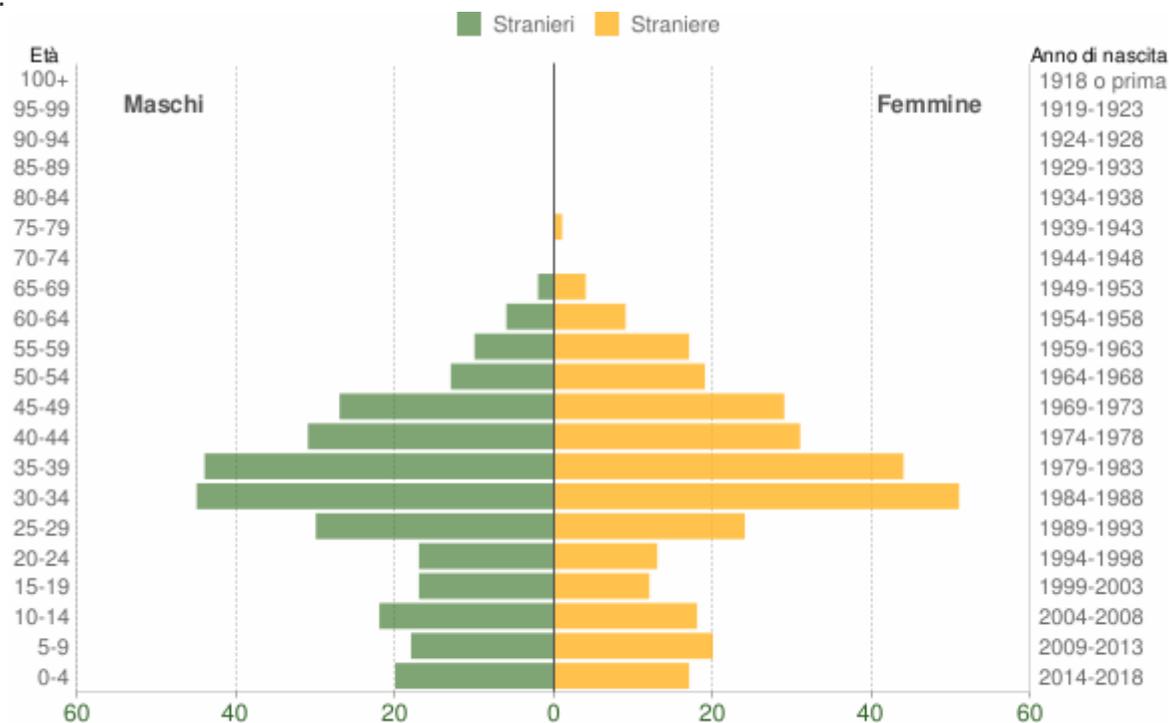
EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	<i>Unione Europea</i>	195	214	409	65,13%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	15	26	41	6,53%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	3	8	11	1,75%
Spagna	<i>Unione Europea</i>	3	5	8	1,27%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	2	0	2	0,32%
Germania	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,16%

Portogallo	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,16%
Croazia	<i>Europa centro orientale</i>	1	0	1	0,16%
Repubblica Ceca	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,16%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,16%
Totale Europa		220	256	476	75,80%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	33	8	41	6,53%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	8	5	13	2,07%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	4	3	7	1,11%
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4	0,64%
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	1	1	2	0,32%
Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,16%
Libia	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,16%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,16%
Totale Africa		53	17	70	11,15%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	13	11	24	3,82%

India	<i>Asia centro meridionale</i>	11	6	17	2,71%
Bangladesh	<i>Asia centro meridionale</i>	2	2	4	0,64%
Afghanistan	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	0,16%
Totale Asia		27	19	46	7,32%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Venezuela	<i>America centro meridionale</i>	6	12	18	2,87%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	5	5	10	1,59%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	1	2	3	0,48%
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,32%
Perù	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,16%
Ecuador	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,16%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,16%
Totale America		13	23	36	5,73%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Sala Consilina per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2018

COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	20	17	37	6,1%

5-9	18	20	38	6,2%
10-14	22	18	40	6,5%
15-19	17	12	29	4,7%
20-24	17	13	30	4,9%
25-29	30	24	54	8,8%
30-34	45	51	96	15,7%
35-39	44	44	88	14,4%
40-44	31	31	62	10,1%
45-49	27	29	56	9,2%
50-54	13	19	32	5,2%
55-59	10	17	27	4,4%
60-64	6	9	15	2,5%
65-69	2	4	6	1,0%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	1	1	0,2%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%

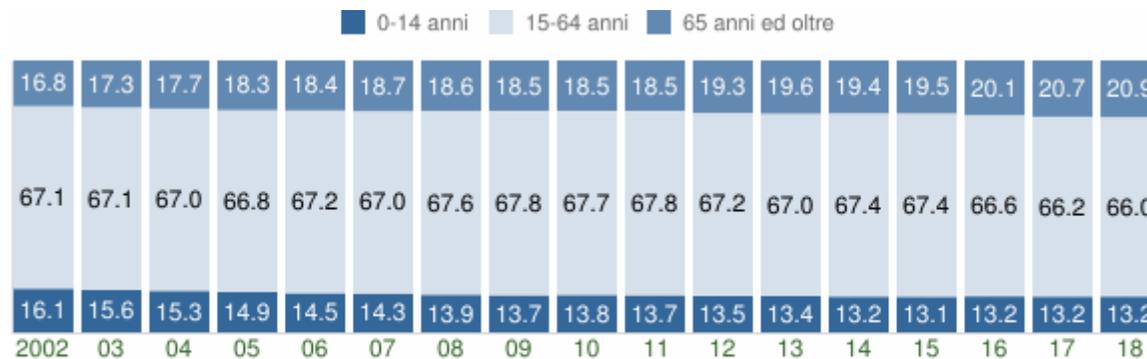
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	302	309	611	100%

(Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Sala Consilina** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.)

Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)
 COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
1° gennaio					

2002	2.054	8.543	2.139	12.736	39,1
2003	1.971	8.495	2.190	12.656	39,6
2004	1.943	8.509	2.240	12.692	40,0
2005	1.887	8.450	2.312	12.649	40,3
2006	1.831	8.510	2.329	12.670	40,6
2007	1.818	8.490	2.364	12.672	41,0
2008	1.765	8.601	2.362	12.728	41,2
2009	1.735	8.600	2.353	12.688	41,5
2010	1.757	8.616	2.359	12.732	41,6
2011	1.739	8.621	2.356	12.716	41,9
2012	1.654	8.228	2.367	12.249	42,6
2013	1.648	8.230	2.405	12.283	42,7
2014	1.673	8.559	2.467	12.699	42,7
2015	1.662	8.543	2.468	12.673	42,9
2016	1.677	8.435	2.552	12.664	43,2
2017	1.665	8.364	2.615	12.644	43,5
2018	1.667	8.335	2.634	12.636	43,7

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sala Consilina.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	104,1	49,1	75,4	80,0	26,7	8,1	10,3
2003	111,1	49,0	75,2	82,0	26,4	8,6	8,0
2004	115,3	49,2	75,4	83,6	25,4	9,0	9,2
2005	122,5	49,7	71,9	85,2	24,7	8,9	8,9
2006	127,2	48,9	68,7	87,4	25,2	9,5	7,9
2007	130,0	49,3	74,0	91,0	24,1	8,2	10,3
2008	133,8	48,0	78,3	92,4	24,0	7,7	9,4
2009	135,6	47,5	85,9	95,5	23,4	10,4	9,4
2010	134,3	47,8	93,1	98,3	22,4	7,6	10,0
2011	135,5	47,5	109,8	101,8	21,3	6,9	9,0
2012	143,1	48,9	116,5	110,1	22,5	9,5	9,8
2013	145,9	49,2	123,0	110,3	20,9	8,1	11,2
2014	147,5	48,4	119,6	111,8	21,5	8,8	9,0

2015	148,5	48,3	122,6	116,0	22,1	8,6	8,7
2016	152,2	50,1	119,0	117,3	21,7	8,7	9,5
2017	157,1	51,2	118,7	118,5	22,1	7,6	11,4
2018	158,0	51,6	126,8	121,3	22,2	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Sala Consilina dice che ci sono 158,0 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Sala Consilina nel 2018 ci sono 51,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Sala Consilina nel 2018 l'indice di ricambio è 126,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

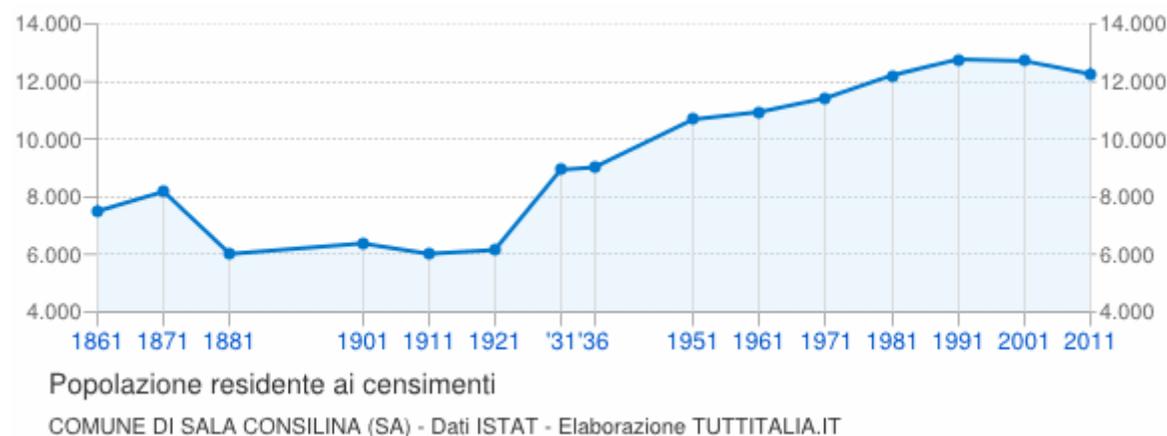
Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente.

Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Censimenti popolazione 1861-2011

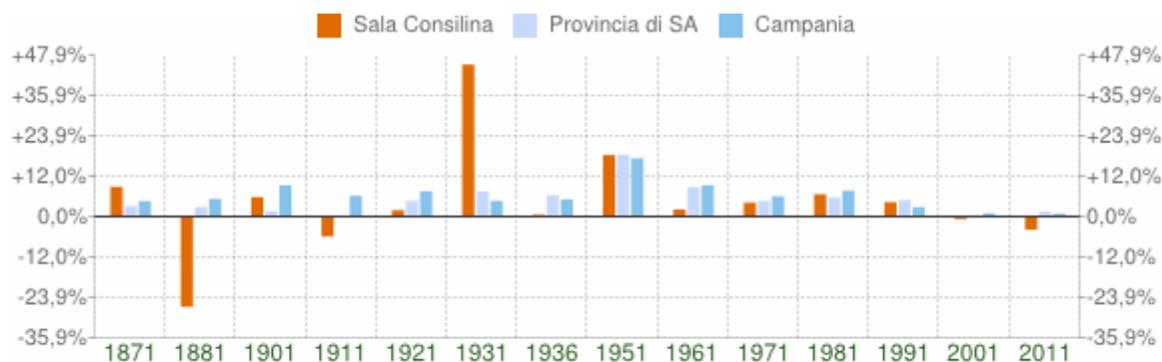
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Sala Consilina** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Sala Consilina negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Salerno e della regione Campania.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti
num.	anno	data rilevamento	
1°	1861	31 dicembre	7.498
2°	1871	31 dicembre	8.181
3°	1881	31 dicembre	6.018
4°	1901	10 febbraio	6.381
5°	1911	10 giugno	6.023
6°	1921	1 dicembre	6.153
7°	1931	21 aprile	8.943
8°	1936	21 aprile	9.020
9°	1951	4 novembre	10.688
10°	1961	15 ottobre	10.944
11°	1971	24 ottobre	11.427

12°	1981	25 ottobre	12.215
13°	1991	20 ottobre	12.772
14°	2001	21 ottobre	12.716
15°	2011	9 ottobre	12.258

Comuni in provincia di Salerno per popolazione

La classifica dei comuni della Provincia di Salerno ordinata per **popolazione residente**. I dati sono aggiornati al 01/01/2019 (ISTAT).
[: clicca sull'intestazione per cambiare l'ordinamento](#)

	Comune	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Altitudine m s.l.m.
1.	SALERNO	133.364	59,85	2.228	4
2.	Cava de' Tirreni	52.931	36,53	1.449	180
3.	Battipaglia	51.055	56,85	898	72
4.	Scafati	50.516	19,90	2.539	12
5.	Nocera Inferiore	45.608	20,95	2.178	43
6.	Eboli	39.984	137,58	291	145
7.	Pagani	35.538	11,98	2.967	35
8.	Angri	34.151	13,77	2.481	32
9.	Sarno	31.585	40,00	790	30

10.	Pontecagnano Faiano	26.271	37,19	706	28
11.	Nocera Superiore	24.250	14,66	1.654	70
12.	Capaccio Paestum	22.921	113,03	203	419
13.	Mercato San Severino	22.324	30,33	736	146
14.	Agropoli	21.830	32,77	666	24
15.	Campagna	17.225	136,31	126	410
16.	Baronissi	17.141	17,93	956	226
17.	Fisciano	13.946	31,69	440	320
18.	Castel San Giorgio	13.700	13,59	1.008	90
19.	Bellizzi	13.546	8,02	1.689	60
20.	Sala Consilina	12.552	59,70	210	614
21.	Montecorvino Rovella	12.549	42,16	298	295
22.	Giffoni Valle Piana	11.873	88,61	134	200
23.	Pellezzano	11.055	14,04	788	247
24.	Montecorvino Pugliano	10.938	28,88	379	368
25.	San Valentino Torio	10.878	9,16	1.188	22
26.	San Marzano sul Sarno	10.539	5,19	2.031	20

27.	Siano	9.771	8,57	1.140	126
28.	Castellabate	9.273	37,43	248	35
29.	Roccapiemonte	8.961	5,31	1.687	86
30.	Sant'Egidio del MA	8.932	7,25	1.233	60
31.	Vallo della Lucania	8.352	25,32	330	380
32.	Teggiano	7.731	61,87	125	635
33.	Vietri sul Mare	7.677	9,52	807	80
34.	Camerota	7.147	70,58	101	322
35.	Altavilla Silentina	7.095	52,48	135	319
36.	Roccadaspide	7.065	64,16	110	354
37.	Olevano sul Tusciano	6.779	26,72	254	197
38.	Sapri	6.701	14,20	472	5
39.	San Cipriano Picentino	6.591	17,39	379	364
40.	Montesano sulla M.	6.482	110,22	59	850
41.	Albanella	6.410	40,23	159	205
42.	Ascea	5.894	37,45	157	235
43.	Maiori	5.576	16,67	334	5

44.	Bracigliano	5.535	14,41	384	327
45.	Padula	5.352	67,12	80	699
46.	Casal Velino	5.336	31,71	168	170
47.	Polla	5.305	48,08	110	468
48.	Centola	5.100	47,75	107	336
49.	Giffoni Sei Casali	5.081	35,08	145	225
50.	Amalfi	5.025	5,70	882	6
51.	Sassano	4.901	47,76	103	491
52.	Buccino	4.833	65,92	73	649
53.	San Gregorio Magno	4.174	50,05	83	475
54.	Tramonti	4.117	24,83	166	321
55.	Serre	3.917	67,03	58	200
56.	Palomonte	3.902	28,30	138	550
57.	Positano	3.898	8,65	450	30
58.	San Giovanni a Piro	3.759	37,90	99	450
59.	Oliveto Citra	3.703	31,62	117	300
60.	Colliano	3.561	55,16	65	580

61.	Sicignano degli Alburni	3.354	81,11	41	610
62.	Contursi Terme	3.321	28,93	115	250
63.	Vibonati	3.317	20,54	161	110
64.	Santa Marina	3.236	28,36	114	415
65.	Castelnuovo Cilento	2.844	18,06	157	280
66.	Sant'Arsenio	2.807	20,14	139	463
67.	San Mango Piemonte	2.748	6,02	456	210
68.	Minori	2.698	2,66	1.013	5
69.	Acerno	2.679	72,50	37	727
70.	Montecorice	2.672	22,25	120	90
71.	Caggiano	2.651	35,43	75	828
72.	Pisciotta	2.587	31,24	83	170
73.	Sanza	2.538	128,75	20	558
74.	Buonabitacolo	2.530	15,54	163	501
75.	Corbara	2.507	6,73	372	167
76.	Ravello	2.480	7,94	313	350
77.	Atena Lucana	2.399	26,01	92	625

78.	Castel San Lorenzo	2.377	14,29	166	358
79.	Pollica	2.334	28,17	83	370
80.	Ceraso	2.303	46,46	50	340
81.	Novi Velia	2.285	34,71	66	648
82.	Auletta	2.256	35,68	63	281
83.	Ogliastro Cilento	2.244	13,24	169	352
84.	Torre Orsaia	2.068	21,03	98	295
85.	Cetara	2.061	4,97	415	10
86.	Postiglione	2.048	48,24	42	605
87.	Praiano	2.005	2,67	751	120
88.	Montano Antilia	1.985	33,44	59	700
89.	Salento	1.968	23,79	83	420
90.	Caselle in Pittari	1.917	45,56	42	444
91.	Moio della Civitella	1.868	17,19	109	515
92.	Celle di Bulgheria	1.841	31,62	58	234
93.	Torchiaro	1.840	8,46	217	360
94.	Perdifumo	1.774	23,81	74	425

95.	San Rufo	1.704	31,96	53	640
96.	San Pietro al Tanagro	1.698	15,51	109	450
97.	Roccagloriosa	1.679	40,56	41	430
98.	Trentinara	1.637	23,44	70	606
99.	Castelcivita	1.628	57,64	28	487
100.	Omignano	1.625	10,10	161	540
101.	Valva	1.600	26,79	60	510
102.	Scala	1.542	13,86	111	360
103.	Monte San Giacomo	1.530	51,69	30	668
104.	Rofrano	1.497	63,59	24	450
105.	Calvanico	1.484	14,91	100	500
106.	Aquara	1.456	32,73	44	500
107.	Laurino	1.429	70,46	20	531
108.	Laviano	1.378	55,68	25	475
109.	Casaletto Spartano	1.362	86,57	16	400
110.	Giungano	1.327	11,70	113	250
111.	Castiglione del G.	1.322	10,41	127	598

112.	Piaggine	1.271	62,77	20	630
113.	Sessa Cilento	1.268	18,04	70	520
114.	Torraca	1.243	16,01	78	425
115.	Gioi	1.229	27,99	44	680
116.	Felitto	1.218	41,53	29	275
117.	Laureana Cilento	1.196	13,74	87	452
118.	Cicerale	1.189	41,37	29	475
119.	Futani	1.160	14,85	78	431
120.	Casalbuono	1.159	34,82	33	661
121.	Petina	1.107	35,47	31	649
122.	Ricigliano	1.093	27,92	39	560
123.	Prignano Cilento	1.070	12,04	89	410
124.	Orria	1.050	26,55	40	540
125.	Lustra	1.038	15,24	68	466
126.	Cannalonga	1.017	17,75	57	530
127.	Alfano	1.000	4,82	207	260
128.	Ispani	989	8,34	119	256

129.	Perito	886	24,00	37	465
130.	Controne	864	7,75	112	200
131.	San Mauro Cilento	848	15,28	55	560
132.	Atrani	842	0,12	6.982	21
133.	Stio	821	24,28	34	675
134.	Rutino	808	9,69	83	371
135.	Bellosguardo	770	16,75	46	559
136.	Laurito	766	20,22	38	475
137.	Furore	752	1,88	400	300
138.	Roscigno	696	15,18	46	570
139.	Conca dei Marini	687	1,13	609	120
140.	Stella Cilento	683	14,52	47	386
141.	Pertosa	680	6,16	110	301
142.	Magliano Vetere	658	23,30	28	650
143.	Morigerati	651	21,19	31	268
144.	Ottati	602	53,61	11	529
145.	Castelnuovo di Conza	595	14,06	42	670

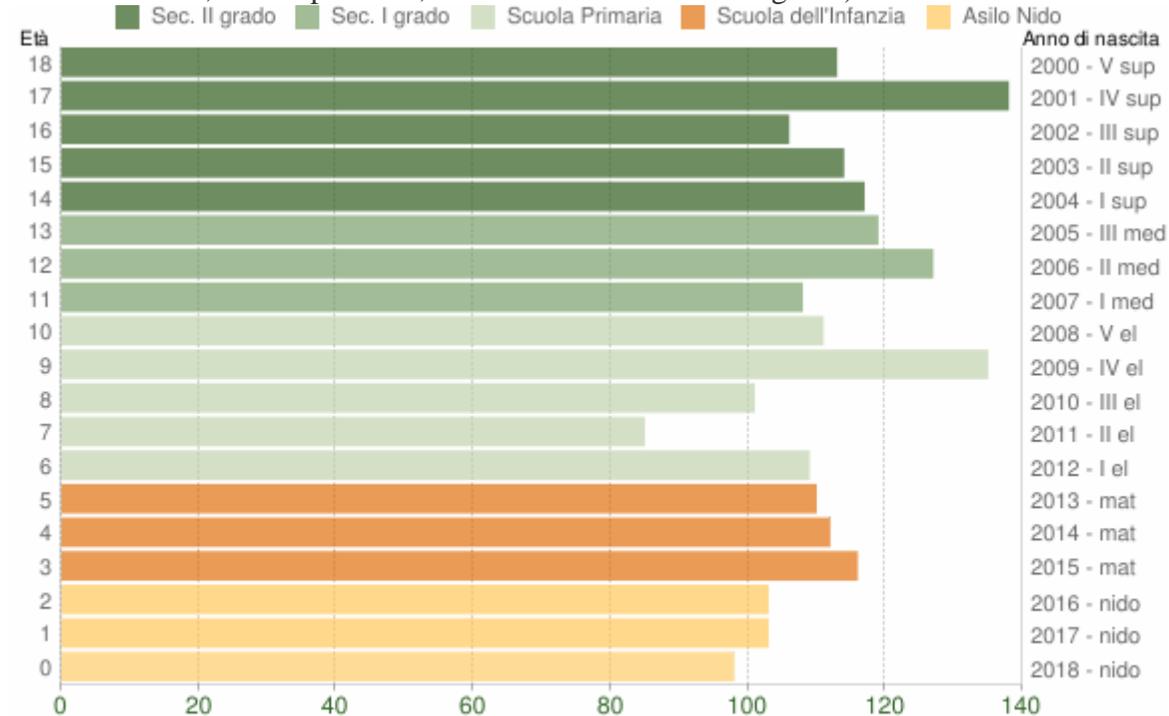
146.	San Mauro la Bruca	564	19,05	30	450
147.	Cuccaro Vetere	560	17,66	32	629
148.	Sant'Angelo a Fasanella	555	32,61	17	520
149.	Monteforte Cilento	545	22,17	25	600
150.	Corleto Monforte	544	58,97	9,23	672
151.	Salvitelle	517	9,60	54	640
152.	Tortorella	495	34,22	14	582
153.	Sacco	468	23,66	20	600
154.	Santomenna	425	8,92	48	540
155.	Romagnano al Monte	381	9,67	39	635
156.	Campora	378	29,15	13	520
157.	Serramezzana	300	7,23	41	520
158.	Valle dell'Angelo	229	36,60	6,26	621

b- ISTRUZIONE

Livello di istruzione della popolazione residente

Distribuzione della popolazione di **Sala Consilina** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2019. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2019/2020** le scuole di Sala Consilina, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2019

Età	Maschi	Femmine	Totale
-----	--------	---------	--------

0	52	46	98
1	48	55	103
2	47	56	103
3	64	52	116
4	60	52	112
5	58	52	110
6	57	52	109
7	43	42	85
8	52	49	101
9	72	63	135
10	52	59	111
11	66	42	108
12	68	59	127
13	72	47	119
14	58	59	117
15	57	57	114
16	50	56	106

17	76	62	138
18	56	57	113

Le **22** scuole **pubbliche** e **private** di ogni ordine e grado nel comune di Sala Consilina. Sono elencate prima le scuole statali e poi le paritarie.

Scuola dell'Infanzia (5)

Conosciuta anche come "Scuola Materna". Per bambini fino a 5 anni.

S. Antonio

Via Ferrara- 84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: **SAIC89600T** [Sala Consilina-Viscigliete](#)

Scuola statale » **SAAA89601P**

0975 520187 / 0975 525007 - www.icsalaconsilina.gov.it

Trinità

Via Fontanelle - 84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: **SAIC89600T** [Sala Consilina-Viscigliete](#)

Scuola statale » **SAAA89602Q**

0975 45615 / 0975 525007 - www.icsalaconsilina.gov.it

S. Stefano

Via Cesare Battisti - 84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: **SAIC8AA00T** [Ist. Comp. Sala Consilina Camera](#)

Scuola statale » **SAAA8AA01P**

San Rocco

Via San Rocco - 84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: **SAIC8AA00T** [Ist. Comp. Sala Consilina Camera](#)

Scuola statale » **SAAA8AA02Q**

www.iccamera.gov.it

Salita Garibaldi

Via Tre Canali - 84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: **SAIC8AA00T** [Ist. Comp. Sala Consilina Camera](#)

Scuola statale » **SAAA8AA03R**

www.iccamera.gov.it

Scuola Primaria (6)

È la "Scuola Elementare". Bambini da 5 a 11 anni. Ha una durata di cinque anni.

Carcerarie

84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: **SAMM33800D** [Cpia](#) - Salerno

Scuola statale » **SAEE703025**

angriscuolamedia.gov.it

Cappuccini

Via Pastinelle - 84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: **SAIC89600T** [Sala Consilina-Viscigliete](#)

Scuola statale » **SAEE89601X**

0975 45604 - www.icsalaconsilina.gov.it

Fonti

Via Quacquarella -84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: **SAIC89600T** [Sala Consilina-Viscigliete](#)

Scuola statale » **SAEE896021**

0975 45614 www.icsalaconsilina.gov.it

S. Antonio

Via Ferrara - 84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: **SAIC89600T** [Sala Consilina-Viscigliete](#)

Scuola statale » **SAEE896032**

0975 520187 - www.icsalaconsilina.gov.it

Viscigliete

Via Viscigliete - 84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: **SAIC89600T** [Sala Consilina-Viscigliete](#)

Scuola statale » **SAEE896043**

0975 526770 - www.icsalaconsilina.gov.it

Sala Consilina Cap.P.P.

Via Nazionale 86/A - 84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: SAIC8AA00T [Ist. Comp. Sala Consilina Camera](#)

Scuola statale » SAEE8AA01X

www.iccamera.gov.it

Scuola Secondaria di primo grado (1)

Conosciuta anche come "Scuola Media". Ragazzi da 11 a 13 anni. Ha una durata di tre anni.

Sala Consilina G. Camera

Via Matteotti Snc - 84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: SAIC8AA00T [Ist. Comp. Sala Consilina Camera](#)

Scuola statale » SAMM8AA01V

Scuola Secondaria di secondo grado (7)

Ragazzi da 13 a 18 anni. Il ciclo degli studi ha una durata fino a cinque anni.

Liceo Classico- M.T. Cicerone

Via Matteotti - 84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: SAIS01300N [Marco Tullio Cicerone](#)

Percorsi di Studio: · LICEO CLASSICO

Scuola statale » SAPC013011

0975 21032 - www.istitutocicerone.it

Istituto Professionale Servizi- Ipsasr

84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: SAIS01300N [Marco Tullio Cicerone](#)

Percorsi di Studio: · SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

Scuola statale » SARA01301N

www.istitutocicerone.gov.it

Istituto Professionale Industria e Artigianato - IPSIA

Via Nazionale - 84036 [Sala Consilina](#) SA

Istituto principale: SAIS01300N [Marco Tullio Cicerone](#)

Percorsi di Studio: · MAN.ASS.TEC. / APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI · INDUSTRIA E ARTIGIANATO VECCHIO ORDINAMENTO

Scuola statale » **SARI013019**
www.istitutocicerone.gov.it

Istituto Professionale Industria e Artigianato - IPSIA Sala Consilina Serale
84036 **Sala Consilina** SA
Corso serale di: **SAIS01300N** [Marco Tullio Cicerone](#)
Scuola statale» **SARI01350N**
www.istitutocicerone.gov.it

Istituto Tecnico Tecnologico - Istituto Tecnico Industriale
Via Pisacane
84036 **Sala Consilina** SA
Istituto principale:
SAIS01300N [Marco Tullio Cicerone](#)
Percorsi di Studio:· ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA· INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI· SISTEMA MODA
Scuola statale» **SATF013016**
www.istitutocicerone.gov.it

Istituto Tecnico Tecnologico Istituto Tecnico Cat
Via Pisacane
84036 **Sala Consilina** SA
Istituto principale: **SAIS01300N** [Marco Tullio Cicerone](#)
Percorsi di Studio:· COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO
Scuola statale» **SATL01301A**
www.istitutocicerone.gov.it

Istituto Tecnico Tecnologico D. De Petrinis - Serale
Via Pisacane -84036 **Sala Consilina** SA
Corso serale di: **SAIS01300N** [Marco Tullio Cicerone](#)
Percorsi di Studio:· COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO
Scuola statale» **SATL01350P**
www.istitutocicerone.gov.it

Istituto Comprensivo (2)

Raggruppa Scuole dell'infanzia, Scuole Primarie e Scuole Secondarie di primo grado.

Sala Consilina-Viscigliete

Via Guerrazzi 11 -84036 [Sala Consilina](#) SA

Comprende le seguenti scuole:

SAAA89601P [S. Antonio](#)

SAAA89602Q [Trinità](#)

SAAA89603R [Atena Lucana](#) - Atena Lucana

SAAA89604T [Atena Lucana - Scalo](#) - Atena Lucana

SAEE89601X [Cappuccini](#)

SAEE896021 [Fonti](#)

SAEE896032 [S. Antonio](#)

SAEE896043 [Viscigliete](#)

SAEE896054 [Atena Lucana Cap.](#) - Atena Lucana

SAEE896065 [Atena Lucana - Scalo](#) - Atena Lucana

SAMM89601V [Atena Lucana](#) - Atena Lucana

Scuola statale» **SAIC89600T**

0975 21954 / 0975 525007

Ist. Comp. Sala Consilina Camera

Via Matteotti Snc

84036 [Sala Consilina](#) SA

Comprende le seguenti scuole:

SAAA8AA01P [S. Stefano](#)

SAAA8AA02Q [San Rocco](#)

SAAA8AA03R [Salita Garibaldi](#)

SAEE8AA01X [Sala Consilina Cap.P.P.](#)

SAMM8AA01V [Sala Consilina G. Camera](#)

Scuola statale» **SAIC8AA00T**

Istituto Superiore (1)

Istituzione scolastica dalla quale dipendono istituti superiori di diversa tipologia.

Marco Tullio Cicerone

Via Matteotti

84036 [Sala Consilina](#) SA

Comprende le seguenti scuole:

SAPC013011 [M.T. Cicerone](#)

SARA01301N [Ipsasr](#)

SARI013019 [IPSIA](#)

SARI01350N [IPSIA Sala Consilina Serale](#)

SATF013016 [Istituto Tecnico Industriale](#)

SATL01301A [Istituto Tecnico Cat](#)

SATL01350P [D. De Petrinis - Serale](#)

Scuola statale» **SAIS01300N**

0975 21032 / 0975 21625

c - Condizione socio-economica delle famiglie

La condizione economica delle famiglie salesi è stata condizionata dalla crisi generale che ha colpito i vari settori produttivi. Dall'anno 2011 molte attività economiche, soprattutto commerciali e artigianali, sono state costrette a cessare.

Questa Amministrazione ha adottato provvedimenti tesi a contrastare ed arginare il fenomeno frutto di una crisi economica nazionale, tentando a livello locale di sovvertire questo andamento. Infatti con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 29/3/2017 ha modificato il Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (*TARI*), approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 28.05.2015, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'articolo 1, comma 682, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con l'introduzione dell'articolo 31bis "*RIDUZIONI PER NUOVE ATTIVITA' COMMERCIALI ED ARTIGIANALI*" teso proprio a favorire l'insediamento di nuove attività commerciali ed artigianali.

In particolare l'art.31 bis detta “

1. *Per le utenze non domestiche relative a nuove attività commerciali ed artigianali svolte presso il centro storico, come individuato nell'allegata planimetria contenente l'indicazione delle strade in esso ricadenti, in locali non utilizzati per le stesse finalità da almeno 90 gg, è riconosciuta un'agevolazione pari al 100 % dell'intero tributo relativamente al primo anno di attività, pari al 50 % dell'intero tributo relativamente al secondo e terzo anno di attività.*

2. *Per le utenze non domestiche relative a nuove attività commerciali ed artigianali svolte al di fuori del centro storico, come identificato al comma 1 del presente articolo, in locali non utilizzati per le stesse finalità da almeno 90 gg, è riconosciuta un'agevolazione pari al 50 % dell'intero tributo relativamente al primo anno di attività, pari al 25 % dell'intero tributo relativamente al secondo e terzo anno di attività.*
3. *Per le utenze non domestiche di cui al comma 2 del presente articolo la riduzione prevista è incrementata del 25 % qualora il contribuente dimostri entro il termine previsto dall'art. 25, comma 3, di aver assunto, per almeno 6 mesi nell'anno di fruizione dell'agevolazione, un dipendente in incremento del personale già presente.*
4. *Le riduzioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo sono riconosciute nell'anno di riferimento senza necessità di istanza di parte, mentre quelle di cui al comma 3, saranno riconosciute a consuntivo, in compensazione con il tributo dell'anno successivo, su espressa istanza dell'interessato.*
5. *Non si intendono nuove attività commerciali ed artigianali e, pertanto, non possono usufruire delle riduzioni di cui ai commi precedenti, le attività derivanti da operazioni straordinarie di impresa (trasformazione soggetto giuridico, cessione di azienda, conferimento di azienda, fitto di azienda, donazione di azienda) oltre che da modifica della struttura dell'impresa, da trasferimento della titolarità dell'azienda o del controllo dell'impresa, da trasferimento della sede.*

La struttura dell'**economia locale** è tuttora basata sul **commercio sia al dettaglio che all'ingrosso**.

Le aree P.I.P. messi a disposizione dell'amministrazione possono rappresentare un'opportunità di riavvio dell'economia locale con nuovi posti di lavoro che sembra gli operatori economici stiano riconsiderando. Infatti soltanto negli ultimi due anni sono stati trasferiti in proprietà numerosi lotti PIP a nuove dieci aziende che hanno deciso di insediarsi su questo territorio.

Attenta alle esigenze degli imprenditori l'Amministrazione ha colto il bisogno di andare incontro in questo particolare momento di crisi economica alle aziende che versano in difficoltà e che non riescono a fare investimenti, e nel contempo di favorire gli investimenti da parte anche di nuove aziende. Per fare ciò sono state proposte ed approvate in Consiglio Comunale con deliberazione n. 65 del 29/12/2017 modifiche al Regolamento per la cessione in proprietà di aree comprese nei piani degli insediamenti produttivi che contengono misure tese a favorire comunque iniziative imprenditoriali economicamente più solide che possono generare anche nuova occupazione. In particolare sono state apportate modifiche dell'art.9 comma 4 del Regolamento per la cessione in proprietà di lotti comprese nelle aree P.I.P. e dell'art. 5 commi 2 e 3 dello schema di convenzione approvata con delibera consiliare n. 29/2004.

Anche l'**agricoltura** riveste un ruolo importante, pur se, ormai, marginale e con produzioni destinate al mercato locale. In tal senso l'Amministrazione ha continuato l'azione di tutela e valorizzazione dei prodotti tipici locali di cui è stata tappa importante l'istituzione del **marchio De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine)** e l'approvazione del relativo regolamento avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 31/7/2003.

Successivamente infatti ha provveduto con deliberazione della Giunta Comunale n. 165 del 19/10/2015 ad istituire la **“Commissione comunale per il riconoscimento della De.C.O.”** e con il provvedimento della Giunta n. 14 del 7/2/2017 ad istituire il **“Registro Comunale dei Contadini Custodi”**

nel quale sono inseriti gli operatori del settore che dichiarano di essere in possesso di semi antichi di coltivazioni, ortaggio e prodotti autoctoni, nonché depositari di metodi e tempi di coltivazioni di tali prodotti, nel pieno rispetto della tradizione e della stagionalità.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 29/12/2017 è stato anche approvato il nuovo **“Regolamento per la tutela e la valorizzazione delle attività agro-alimentari tradizionali locali con l’istituzione del nuovo marchio De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine)”**.

Atteso che nel corso del 2018 sono pervenute all’Ente numerose rinunce di terreni gravati da livelli, al fine di preservare l’ambiente e far sì che non diventino aree abbandonate, l’Amministrazione nel corso del 2019 ha intenzione di concedere in uso dette aree ai giovani che intendono svolgere attività agricole sul territorio valorizzando soprattutto quei prodottitipici i cui metodi di coltivazione sono praticati in questo territorio in maniera omogenea e secondo regole tradizionali e protratte nel tempo.

Emergenti sono le **attività produttive artigianali** e manifatturiere che sono numerose e distribuite in tutto il territorio.

L'industria, invece, risulta un settore poco sviluppato mancando un vero e proprio tessuto industriale.

L'**edilizia** rimane, pur con qualche oscillazione, il settore trainante dell'economia locale ed essa impiega una gran parte di manodopera sia specializzata che generica.

Il settore terziario e turistico sono allo stato attuale poco sviluppati ma sussistono notevoli potenzialità di crescita sia quantitativa che qualitativa.

In relazione alla condizione socio-economica delle famiglie gli ultimi dati disponibili sono quelli del 2016.

Da essi si evince che il reddito medio dei residenti del Comune di Sala Consilina è pari ad €8.578,00, meno elevato rispetto al dato provinciale (€9.097,00) ed anche di quello regionale (€9.107,00).

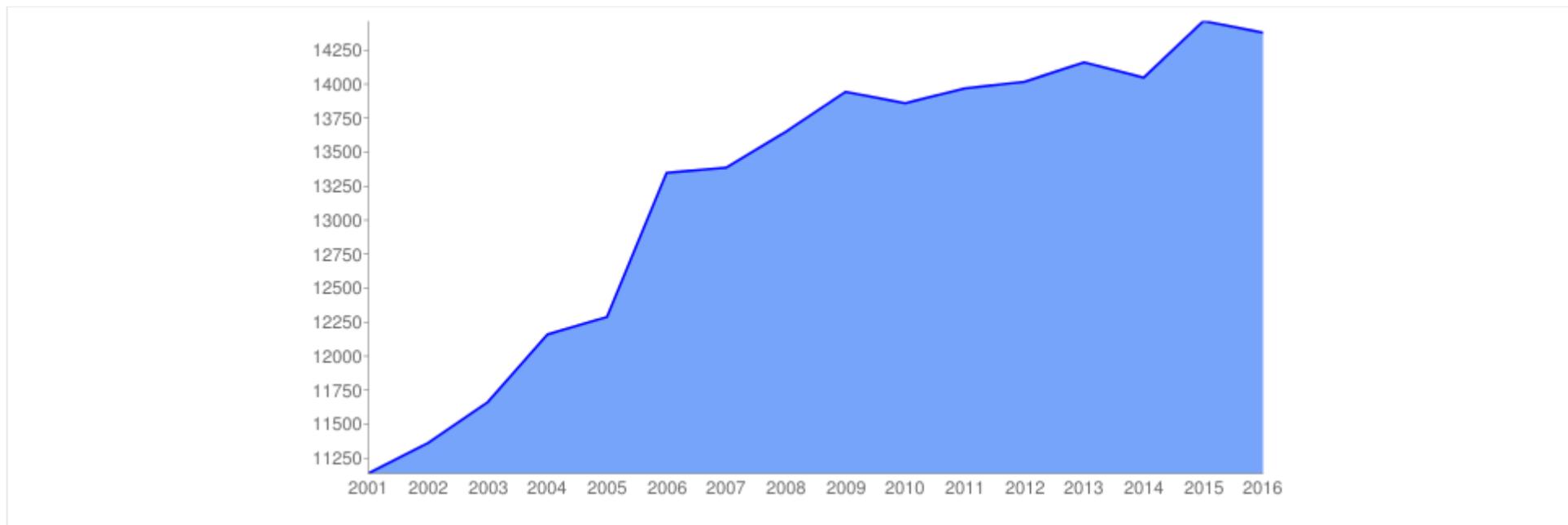
La condizione socio economica delle famiglie può quindi essere considerata di medio livello.

Sala Consilina - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	7.351	12.736	57,7%	81.875.870	11.138	6.429

2002	7.614	12.656	60,2%	86.502.790	11.361	6.835
2003	7.706	12.692	60,7%	89.859.633	11.661	7.080
2004	7.806	12.649	61,7%	94.909.381	12.159	7.503
2005	7.813	12.670	61,7%	96.002.413	12.288	7.577
2006	7.712	12.672	60,9%	102.941.290	13.348	8.124
2007	7.969	12.728	62,6%	106.670.482	13.386	8.381
2008	7.726	12.688	60,9%	105.456.234	13.650	8.311
2009	7.763	12.732	61,0%	108.235.855	13.943	8.501
2010	7.774	12.716	61,1%	107.746.663	13.860	8.473
2011	7.702	12.249	62,9%	107.587.473	13.969	8.783
2012	7.648	12.283	62,3%	107.204.124	14.017	8.728
2013	7.536	12.699	59,3%	106.712.053	14.160	8.403
2014	7.487	12.673	59,1%	105.179.089	14.048	8.299
2015	7.504	12.664	59,3%	108.535.785	14.464	8.570
2016	7.543	12.644	59,7%	108.462.217	14.379	8.578

Reddito Medio 2001-2016

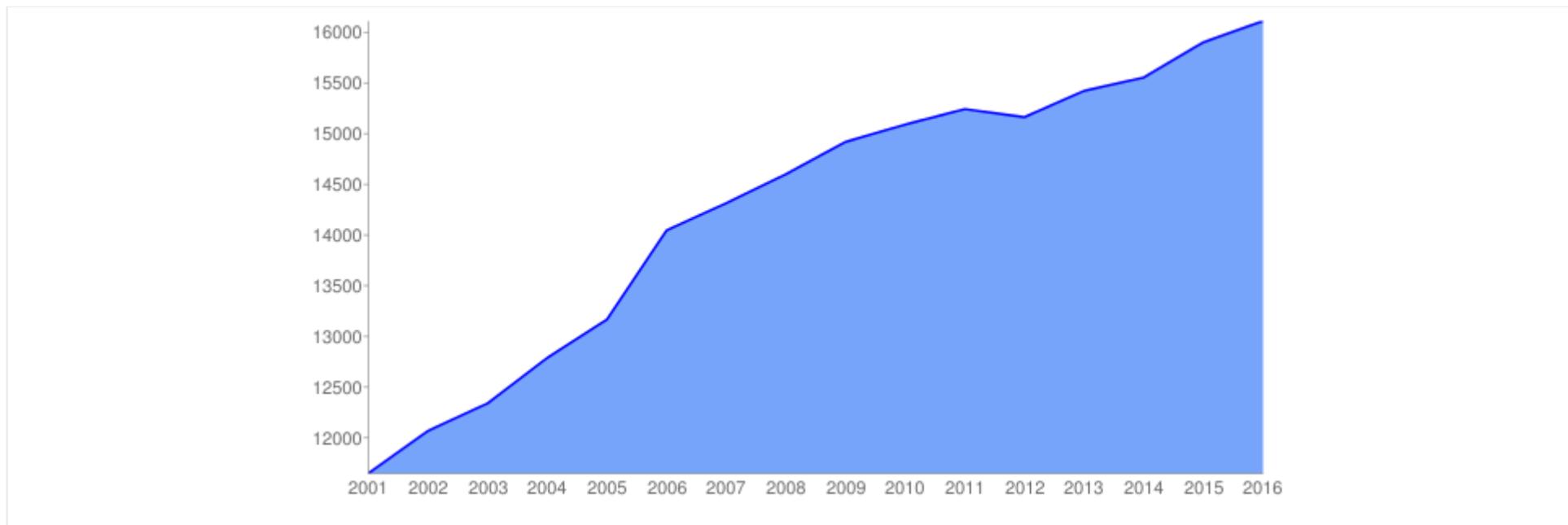


Redditi Irpef Provincia di Salerno

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.	% Regionale
2001	617.854	1.073.177	57,6%	7.197.995.923	11.650	6.707	21,0%
2002	629.651	1.075.756	58,5%	7.599.071.292	12.069	7.064	20,8%
2003	646.251	1.082.775	59,7%	7.974.967.470	12.340	7.365	20,9%
2004	651.127	1.089.770	59,7%	8.327.574.110	12.789	7.642	21,1%

2005	660.062	1.090.934	60,5%	8.690.810.808	13.167	7.966	21,1%
2006	651.783	1.089.737	59,8%	9.155.028.395	14.046	8.401	21,1%
2007	665.525	1.102.629	60,4%	9.525.848.284	14.313	8.639	21,0%
2008	659.278	1.106.099	59,6%	9.624.599.552	14.599	8.701	21,0%
2009	656.852	1.107.652	59,3%	9.798.649.174	14.918	8.846	21,1%
2010	655.708	1.109.705	59,1%	9.893.869.141	15.089	8.916	21,1%
2011	653.659	1.092.574	59,8%	9.962.378.903	15.241	9.118	21,2%
2012	653.493	1.093.453	59,8%	9.908.305.005	15.162	9.061	21,2%
2013	649.275	1.105.485	58,7%	10.012.478.946	15.421	9.057	21,1%
2014	645.511	1.108.509	58,2%	10.084.014.208	15.622	9.097	21,0%
2015	649.428	1.106.506	58,7%	10.325.719.631	15.900	9.332	21,0%
2016	650.139	1.104.731	58,9%	10.473.300.915	16.109	9.480	20,9%

Reddito Medio 2001-2016

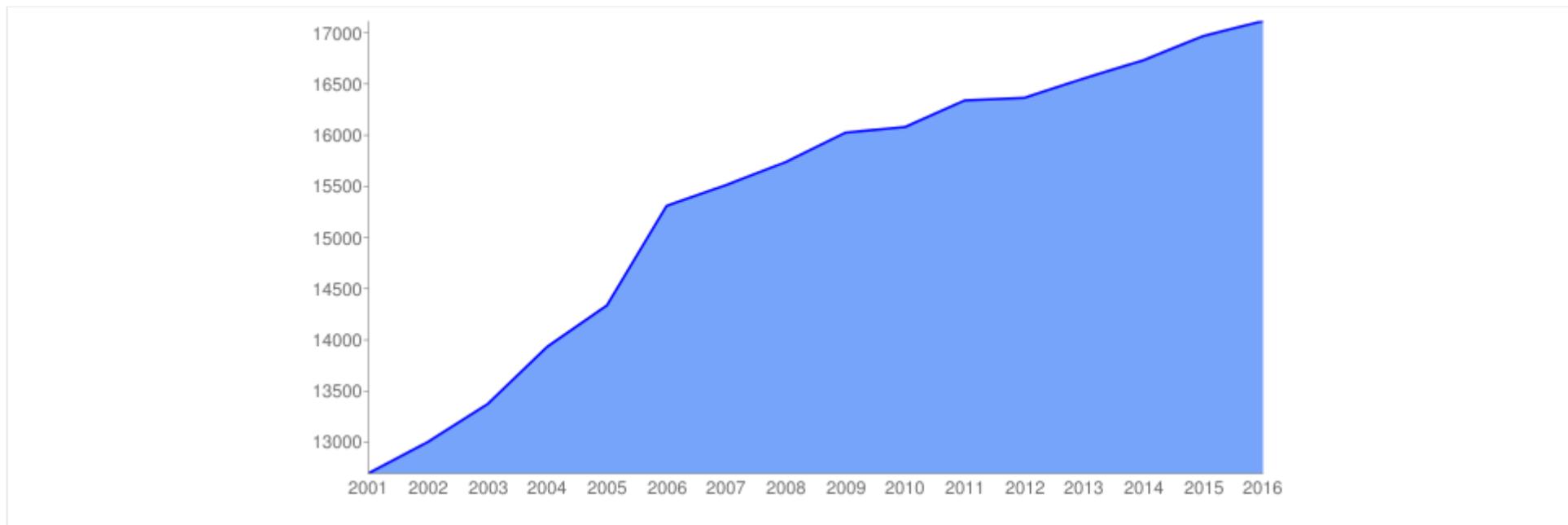


Redditi Irpef Campania

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.	% Nazionale
2001	2.939.493	5.701.389	51,6%	37.318.843.999	12.696	6.546	7,6%
2002	3.028.580	5.725.098	52,9%	39.379.753.394	13.003	6.878	7,6%
2003	3.097.777	5.760.353	53,8%	41.429.747.460	13.374	7.192	7,7%
2004	3.084.432	5.788.986	53,3%	42.975.798.101	13.933	7.424	7,7%
2005	3.122.234	5.790.929	53,9%	44.764.688.089	14.337	7.730	7,7%

2006	3.084.342	5.790.187	53,3%	47.219.363.969	15.309	8.155	7,6%
2007	3.167.195	5.811.390	54,5%	49.134.201.917	15.513	8.455	7,7%
2008	3.136.655	5.812.962	54,0%	49.360.511.737	15.737	8.491	7,6%
2009	3.114.848	5.824.662	53,5%	49.911.711.897	16.024	8.569	7,6%
2010	3.112.076	5.834.056	53,3%	50.255.059.923	16.148	8.614	7,6%
2011	3.089.624	5.764.424	53,6%	50.480.555.095	16.339	8.757	7,6%
2012	3.079.977	5.769.750	53,4%	50.402.210.689	16.364	8.736	7,6%
2013	3.081.716	5.869.965	52,5%	51.016.105.659	16.554	8.691	7,6%
2014	3.072.565	5.861.529	52,4%	51.411.339.170	16.732	8.771	7,6%
2015	3.095.201	5.850.850	52,9%	52.518.027.167	16.968	8.976	7,7%
2016	3.107.015	5.839.084	53,2%	53.173.856.665	17.114	9.107	7,7%

Reddito Medio 2001-2016



Sistema produttivo del territorio (dati 2017 ISTAT)

Classif. ISTAT	Attività economica	SALA CONSILINA	
		Sede	U.L.
01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	52	52
02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	7	7

05	Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0	1
10	Estraz.carbon fossile e lignite-estraz.torba	0	0
11	Estraz.petrolio greggio e gas naturale	0	0
14	Altre industrie estrattive	0	0
15	Industrie alimentari e delle bevande	20	29
16	Industria del tabacco	0	0
17	Industrie tessili	2	2
18	Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	10	11
19	Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	2	2
20	Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	21	21
21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	0	0
22	Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	7	7
23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	0
24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	2	2
25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	2	4
26	Fabbric.prodottilavoraz.min.nonmetallif.	11	12
27	Produzione di metalli e loro leghe	2	2
28	Fabbricaz.elav.prod.metallo,escl.macchine	24	25
29	Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	9	11
30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	0	0
31	Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	3	3

32	Fabbric.appar.radiotel.eapp.percomunic.	1	1
33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	9	10
34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0	0
35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	2	2
36	Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	13	15
37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0

40	Produz.energiaelettr.,gas,acqua calda	1	2
41	Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0	1
45	Costruzioni	159	170
50	Comm.manut.erip.autov. e motocicli	53	58
51	Comm.ingr.einterm.delcomm.escl.autov.	151	172
52	Comm.dett.escl.autov-rip.benipers.	283	324
55	Alberghi e ristoranti	38	43
60	Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	22	25
61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0
62	Trasporti aerei	0	0
63	Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	3	3
64	Poste e telecomunicazioni	1	4
65	Interm.mon.efinanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	3

66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0
67	Attivita'ausil. intermediazione finanziaria	26	28
70	Attivita' immobiliari	25	25
71	Noleggio macc.eattrezz.senzaoperat.	10	11
72	Informatica e attivita' connesse	17	22
73	Ricerca e sviluppo	0	1
74	Altre attivita' professionali e imprendit.	36	42
80	Istruzione	5	7
85	Sanita' e altri servizi sociali	9	12
90	Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0
91	Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0
92	Attivita' ricreative, culturali sportive	19	21
93	Altre attivita' dei servizi	37	40
	Imprese non classificate	8	18
	TOTALE	1102	1251

Attesa la nota tradizione del territorio che vanta l'insediamento di numerose concessionarie auto si riporta la seguente statistica sul parco veicolare.

(Dati ACI parco veicolare nel comune al 31 dicembre per ciascun anno in base alle registrazioni nel PRA: numero automobili, moto, autobus, autocarri, rimorchi, trattori, veicoli commerciali e speciali. Numero auto per mille abitanti)

Parco Veicolare Sala Consilina									
Auto, moto e altri veicoli									
Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Auto per mille abitanti	
2004	8.586	419	30	1.440	236	29	10.740	679	
2005	8.976	467	31	1.486	246	21	11.227	708	
2006	9.341	560	32	1.574	262	27	11.796	737	
2007	9.451	632	32	1.589	292	21	12.017	743	
2008	9.438	673	30	1.632	302	18	12.093	744	
2009	9.612	699	30	1.683	291	31	12.346	755	
2010	9.875	723	30	1.767	318	20	12.733	777	
2011	10.055	768	31	1.904	322	28	13.108	821	
2012	10.158	761	31	1.852	330	34	13.166	827	
2013	10.025	768	31	1.780	341	36	12.981	789	

2014	10.083	763	34	1.759	352	36	13.027	796
2015	10.156	753	33	1.773	348	54	13.117	802
2016	10.412	758	43	1.840	357	55	13.465	823

Dettaglio veicoli commerciali e altri								
Anno	Autocarri Trasporto Merci	Motocarri Quadricicli Trasporto Merci	Rimorchi Semirimorchi Trasporto Merci	Autoveicoli Speciali	Motoveicoli Quadricicli Speciali	Rimorchi Semirimorchi Speciali	Trattori Stradali Motrici	Altri Veicoli
2004	1.209	176	55	173	5	58	29	0
2005	1.259	169	58	177	9	60	21	0
2006	1.352	164	58	193	10	59	27	0
2007	1.366	164	59	215	17	60	21	0
2008	1.408	166	58	223	19	60	18	0
2009	1.457	164	62	246	20	25	31	0
2010	1.545	158	64	265	24	29	20	0
2011	1.687	153	64	268	23	31	28	0
2012	1.650	149	53	280	25	25	34	0
2013	1.581	146	53	286	25	30	36	0
2014	1.561	143	55	297	23	32	36	0
2015	1.578	142	53	292	23	33	54	0

2016	1.655	132	53	300	22	35	55	0
------	-------	-----	----	-----	----	----	----	---

La posizione del comune di Sala Consilina nelle Classifiche nazionali, regionali e provinciali, per popolazione, estensione territoriale, reddito, ecc. relativamente ad alcuni indicatori è indicata nella seguente tabella:

Sala Consilina: Posizione nelle Classifiche

Tipo Classifica	Pos. Nazionale	Pos. Regionale	Pos. Provinciale	Valore
Popolazione maggiore	931°	103°	21°	12.644
Popolazione minore	7.068°	448°	138°	"
Densità Popolazione	2.509°	244°	47°	213,6 abitanti/kmq
Superficie più estesa	1.348°	37°	18°	59,19 kmq
Superficie meno estesa	6.651°	514°	141°	"
Reddito Medio per Popolazione più alto	6.752°	271°	75°	€ 8.578
Reddito Medio per Popolazione più basso	1.216°	280°	84°	"
Percentuale Dichiaranti IRPEF più alta	7.178°	312°	117°	59,7%
Percentuale Dichiaranti IRPEF più bassa	790°	239°	42°	"
Percentuale Cittadini Stranieri più alta	4.928°	152°	60°	4,5%
Tasso di Natalità più alto (comuni >5.000)	692°	123°	22°	8,7
Tasso di Natalità più basso (comuni >5.000)	1.716°	90°	29°	"

Età Media più alta	6.092°	304°	111°	43,5
Età Media più alta (comuni>5.000)	1.444°	41°	19°	"
Età Media più bassa	1.876°	247°	48°	"
Percentuale Coniugati più alta (comuni>5.000)	244°	23°	9°	51,0%
Percentuale Coniugati più bassa (comuni>5.000)	2.164°	190°	42°	"
Percentuale Divorziati più alta (comuni>5.000)	2.214°	123°	34°	0,9%
Percentuale Divorziati più bassa (comuni>5.000)	194°	90°	17°	"
Situati più a Nord (casa comunale)	6.699°	481°	89°	latitudine: 40,3922
Situati più a Sud (casa comunale)	1.300°	70°	70°	"
Situati più a Est (casa comunale)	753°	9°	9°	longitudine: 15,5997
Situati più a Ovest (casa comunale)	7.246°	542°	150°	"
Altitudine massima maggiore	* 1.538°	59°	28°	1.467 mslm
Escursione altimetrica maggiore	1.942°	135°	68°	1.022 m
Nome del comune più lungo	* 2.006°	* 166°	* 47°	14 caratteri

Nota

Le posizioni precedute con un * sono a pari merito con altri comuni.

d – TERRITORIO

Superficie	Kmq 59,00
------------	-----------

RISORSE IDRICHE
laghi
fiumi e torrenti

STRADE
statali
provinciali
comunali
vicinali

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI
Piano regolatore adottato
Piano regolatore approvato
Programma di fabbricazione
Piano edilizia economica

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO	
Industriali	Sì
Artigianali	Sì
Commerciali	Sì
Altri strumenti	
P.I.P. loc. Mezzaniello - Barca	
P.I.P. loc. Mezzaniello	
P.I.P. loc. Trinità - Fontanelle	
P.E.E.P. Cappuccini	
P.E.E.P. Sant'Antonio comparto A	

E' evidente che il nuovo sviluppo urbanistico non può e non potrà prescindere dalle considerazioni ambientali e dagli indirizzi regionali e provinciali, che impongono una visione comprensoriale.

Gli Ambiti territoriali di riferimento, che nel nostro caso si riferiscono al Vallo di Diano, devono essere programmati in condivisione con tutti gli altri paesi, tutelare il territorio ed integrare i servizi condividendoli con tutti.

Sala Consilina sta e deve continuare a svolgere il suo ruolo, insieme agli altri comuni e soprattutto continuando a sostenere lo sforzo che sta facendo la Comunità Montana del Vallo di Diano, per coordinare gli interventi su tutto il territorio, utilizzando una voce unica.

La scommessa, quindi, di un PUC condiviso, basato su regole identiche e su uno sviluppo armonico del territorio, ci deve vedere attori protagonisti, solo così si potrà dare seguito veramente alla realizzazione della Città Vallo.

Solo così si potrà continuare ed ampliare i servizi che i comuni devono e possono pensare di gestire insieme, vera necessità dei prossimi mesi, poiché occorrerà per necessità, vista la carenza di fondi, ma anche per scelta, la Città Vallo, dare avvio a quanti più servizi è possibile, così come si è fatto per la Protezione Civile, per la Statistica, per la Cartografia e come si dovrà fare per gli altri servizi.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA - PERSONALE

La valorizzazione del piano del fabbisogno a scapito della dotazione organica costituisce uno degli elementi che più caratterizzano la riforma del testo unico delle leggi sul pubblico impiego contenuta nel D.Lgs. n. 75/2017. Queste previsioni discendono direttamente dalle indicazioni dettate dalla legge delega n. 124/2015, cd riforma Madia. Occorre subito evidenziare che il legislatore non "sopprime" la dotazione organica, ma stabilisce che essa sia una conseguenza delle scelte compiute dalle amministrazioni nel piano del fabbisogno.

Si deve sottolineare che il divieto di effettuare assunzioni di personale opererà per le amministrazioni pubbliche che non rispettano i vincoli dettati dal legislatore solamente dopo l'emanazione delle prime citate Linee Guida.

Nell'immediato non vi sono pertanto novità di rilievo che i singoli enti devono apportare all'impianto del documento di programmazione del fabbisogno di personale che hanno utilizzato fino ad oggi. Le novità si determineranno a seguito della applicazione delle citate Linee Guida della Funzione Pubblica, che peraltro per regioni ed enti locali dovranno essere dettate sulla base di una specifica intesa.

La dotazione organica continua a permanere, ma il suo rilievo è fortemente depotenziato, mentre viene accresciuto il ruolo assegnato al piano triennale del fabbisogno di personale: la dotazione organica discende a questo punto dal documento di programmazione del fabbisogno di personale.

Le nuove disposizioni sono dettate nella forma della modifica dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001.

La nuova normativa ipotizza addirittura il progressivo superamento della dotazione organica.

La dotazione organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

A tal fine questa Amministrazione ha approvato, tra l'altro, con delibera della Giunta Comunale n. 61 del 27/03/2019, modificata dalla delibera di Giunta Comunale n. 76 del 10/4/2019, il piano del fabbisogno del personale andando a determinare conseguentemente la nuova dotazione organica che recepisce queste considerazioni.

Popolazione Residente al 31/12/2018 (a)	Rapporto medio dipendenti/popolazione (da 10.000 a 19.999 abitanti) (b)	Calcolo Rapporto dipendenti popolazione (c)	Numero Dipendenti di ruolo a tempo indeterminato al 31/12/2018
12.552,00	1/158	79,44	68

Categoria	Previsti in dotazione organica (posti coperti + fabbisogno triennale) numero	In servizio a tempo indeterminato al 01/01/2019 numero
A	10	10**
B/1	15	14
B/3	6	6
C	43	32
D/1	8	4
DIRIGENTE (attualmente un dirigente è in servizio a tempo determinato ai sensi dell'art.110,c1 d.lgs.267/2000)	2	1
TOTALE	84	67
** è stato già tenuto conto del decesso di un'unità di ctg A avvenuta in data 5.1.2019		

AREA TECNICA		
Categoria		Previsti in dotazione organica numero
A	operatore	4
B/1	esecutore	8
B/3	collaboratore professionale	1
C	istruttore	16
D/1	istruttore direttivo	3
DIRIGENTE		1
TOTALE		33

AREA FINANZE		
Categoria		Previsti in dotazione organica numero
A	operatore	0
B/1	esecutore	0
B/3	collaboratore professionale	0
C	istruttore	8
D/1	istruttore direttivo	1
DIRIGENTE (attualmente coperto con art.110 c.1 D.Lgs.267/2000)		1
TOTALE		10

SETTORE AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI		
Categoria		Previsti in dotazione organica numero
A	operatore	6
B/1	esecutore	7
B/3	collaboratore professionale	5
C	istruttore	9
D/1	istruttore direttivo	2
DIRIGENTE		0
TOTALE		29

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE		
Categoria		Previsti in dotazione organica numero
A	operatore	0
B/1	esecutore	0
B/3	collaboratore professionale	0
C	istruttore	10
D/1	istruttore direttivo	2
DIRIGENTE		0
TOTALE		12

Andamento occupazionale e della spesa di personale

Voce	Trend storico			Previsione		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	1° anno 2019	2° anno 2020	3° anno 2021
Dipendenti al 1/1	77*	75*	74*	68**	74*	69*
Cessazioni	2	1	5	2	8	1
Assunzioni	0			8	3	5
Dipendenti al 31/12	75*	74*	69*	74*	69*	73*
Spesa di personale	3.131.318,38	3.031.326,00	2.937.977,22	3.223.706,11	3.184.516,00	3.182.066,00
*compreso dirigente a t.d.						
** compreso dirigente a t.de tenuto conto del decesso di un'unità di ctg A il 5.1.2019						

Ai sensi dell'art.33 (Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria) del **c.d. Decreto Crescita** (*Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019, n. 58*) atteso che si attende il decreto ministeriale attuativo per tener conto delle nuove modalità di calcolo delle capacità assunzionali al fine della programmazione del fabbisogno del personale triennio 2020 – 2022, si procederà direttamente nella nota di aggiornamento al DUP 2020 – 2022 ad inserire la nuova programmazione del fabbisogno.

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art.45 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, sono stati conferiti i seguenti incarichi dirigenziali e di Posizioni Organizzative ai sottoelencati:

SETTORE f.f. AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

Dott. Lucio Pisano Segretario Generale

AREA FINANZE

Dott. Giuseppe Spolzino (dirigente a tempo determinato ex art.110 c.1 D.lgs.n.267/2000).

AREA TECNICA

Ing. Attilio De Nigris

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

Andrea Lasala incaricato di P.O.

DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) un nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica.

Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa.

A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi.

Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere.

Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza.

Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell'istituto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di "accesso civico".

Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che:

- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato;
- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare;
- venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C.T. e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

In osservanza a quanto stabilito dall'ANAC (PNA 2016 pag. 44), gli obiettivi del PTPC sono necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione di questo Ente quali:

1. il piano della performance;
2. il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 *“propone”* che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento *“vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l’efficacia operativa degli strumenti”*.

L’Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone *“di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance”*.

A tal proposito la Giunta comunale nell'ambito della esclusiva competenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012 all'esito della rivisitazione disposta dal D.Lgs 97/2016, definisce specifici obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario tanto del piano di prevenzione della corruzione quanto dei documenti programmatici dell'Ente che di seguito vengono stabiliti:

1) Prevenzione della corruzione:

Sezione Strategica: Rispetto dei principi di diritto comunitario nello svolgimento delle gare.

Sezione operativa: Aumento su base annua delle rotazioni dei commissari di gara nella misura del 20%.

2) Trasparenza:

Sezione Strategica: Aumento della informatizzazione del portale.

Sezione Operativa: Incremento del processo di informatizzazione, nella misura del 10%, dei procedimenti a regime di ogni settore.

Si ricorda che dal 2015, a seguito dell’entrata in vigore della nuova contabilità armonizzata, questo Ente approva annualmente il Documento Unico di Programmazione (DUP) che riunisce in un solo documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi – strategici ed operativi - che devono guidare l’ente nella predisposizione del Bilancio di Previsione Finanziario (BPF) e del Piano Esecutivo di Gestione (PEG); documento quest’ultimo che ingloba al suo interno il Piano della performance ed il Piano dettagliato degli obiettivi. Oggi, quindi, è il PEG il documento programmatico che dà avvio al ciclo di gestione della performance in cui sono esplicitati gli obiettivi esecutivi, gli indicatori ed i valori attesi, riferiti ai diversi ambiti di intervento e che deve tener conto anche dell’evoluzione del quadro normativo sull’anticorruzione.

Il PEG è l’elemento cardine del processo di programmazione e pianificazione, prodotto finale dei processi decisionali e strategici definiti dagli organi di indirizzo politico e punto di partenza e di riferimento per la definizione, l’attuazione e la misurazione degli obiettivi nonché per la rendicontazione dei risultati.

La lotta alla corruzione è uno degli obiettivi strategici individuati dall’Ente nel DUP che deve essere tradotto in azioni concrete definite quali obiettivi esecutivi nel PEG e, quindi, nel ciclo di gestione della performance per la misurazione dei risultati finali, della performance organizzativa e della performance individuale.

Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione da realizzarsi nell’anno 2019, come definiti nel Piano approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.15 del 30/1/2019, saranno inseriti nel PEG 2019-2021 in un obiettivo denominato *“Attuazione delle misure per l’anno 2019 previste nel piano triennale di prevenzione della corruzione”*, assegnato alla responsabilità di ogni singola Area/Settore.

Nel PEG 2019-2021 saranno, inoltre, previsti ulteriori obiettivi finalizzati alla gestione del sistema di prevenzione della corruzione. Il loro stato di attuazione sarà monitorato, periodicamente, con le modalità e gli strumenti informatici a supporto, definiti nel Sistema di Misurazione e valutazione della performance dell'Ente. I risultati degli obiettivi per la prevenzione della corruzione sono resi noti nei report sui risultati della gestione complessiva degli obiettivi e nella Relazione annuale sulla Performance (art. 10 del d.lgs. 150/2009) e concorrono a determinare i risultati complessivi della performance organizzativa di Area/Settore e dell'Ente, nonché la performance individuale. In questo modo il Comune di Sala Consilina realizza l'integrazione degli strumenti programmatori, il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, integrando il ciclo della performance con gli strumenti e i processi relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità e in generale alla prevenzione della anticorruzione.

L'Ente, inoltre, si propone di continuare ad investire sulla formazione, quale baluardo di legalità, trasparenza e garanzia delle prestazioni, nella implementazione della trasparenza alla luce della Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 con la quale è stata approvata la nuova disciplina in materia di trasparenza, di attivare la rotazione degli incarichi almeno nella sua previsione normativa per le ipotesi relative al verificarsi di fatti di reato corruttivo, nella responsabilizzazione delle attività da parte dei Dirigenti e dell'Organo di indirizzo politico almeno nelle attività in materia di trasparenza (di cui all'Allegato 1 par. C3 del PNA 2013) alla previsione di misure nel precedente piano non previste e segnatamente:

- Correlazione misura dei controlli interni con la disciplina anticorruzione in linea con le prescrizioni della Corte dei Conti, anche alla luce delle prescrizioni contenute nella Relazione 2016 Anac.

- Introduzione relativa alla inconfiribilità degli incarichi, correlata alle incompatibilità, non previste nel previgente Piano 2017-2019 attraverso la raccolta di autocertificazione annuale, redatta da parte di ciascun funzionario con poteri gestionali, da pubblicarsi sul portale dell'ente, sotto il coordinamento del RPCT;

- Misure in materia di formazione del personale attraverso l'adozione del Piano su base annuale /triennale, da adottarsi da parte del RPCT quale misura anticorruzione;

- Adozione del patto di integrità da parte dell'Ente quale misura anticorruzione;

- Adozione del Regolamento uffici e servizi, che preveda misure anticorruzione nella rotazione del personale;

- Introduzione short list dei cottimisti quale misura anticorruzione da adottarsi da parte del Dirigente Area Tecnica quale obiettivo di performance, seguendo quanto già adottato dal dirigente dell'area affari generali con l'introduzione di short list avvocati nel corso 2017, quale obiettivo di fatto della performance e misura anticorruzione;

- Introduzione di reportistica per i controlli a campione da parte del Responsabile del Settore Vigilanza secondo una disciplina da concordarsi con il RPCT;

- Monitoraggio del Registro informatico accesso civico;

- Avvio piattaforma whistleblowing.

STRUTTURE COMUNALI OPERATIVE

TIPOLOGIA	Numero	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
		Utenti	Utenti	Utenti	Utenti
Scuole Materne	5	298	336	334	304
Scuole elementari	6	572	542	546	543
Scuole Medie	2	343	363	356	346
Strutture residenziali per anziani	0	0	0	0	0
Farmacie comunali	0	0	0	0	0
	Tipo	Km	Km	Km	Km
Rete fognaria	Bianca	5	5	5	5
	Nera	0	0	0	0
	Mista	55	55	55	55
Esistenza Depuratore	sì	sì	sì	Sì	Sì
Rete Acquedotto	Km	60	60	60	60
Attuazione Servizio idrico integrato	Sì	sì	sì	Sì	Sì
Rete Gas	Km	63	63	63	63
Area Verdi Parchi Giardini	numero	3	3	3	3
	Hq	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Punti luce pubblica illuminazione	numero	3.608	3.608	3.608	3.608
Esistenza Discarica	sì	sì	sì	sì	sì
Raccolta differenziata rifiuti solidi urbani	sì	Kg 4.306.000 di cui indifferenziato 19,00% differenziata	Kg 4.296.000 di cui indifferenziato 17,00% differenziata	Kg 4.286.000 di cui indifferenziato 15,00% differenziata	Kg 4.286.000 di cui indifferenziato 15,00% differenziata

		81,00%	83,00%	85,00%	85,00%
Esistenza Centro Elaborazione Dati	sì	sì	sì	sì	sì
Personale Computer	numero	42	65	65	65
Mezzi operativi per raccolta rsu *	numero	9	9	9	9
Veicoli	numero	30	30	30	30
*concessi in usufrutto all'appaltatore del servizio.					

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.39 del 18/12/2018è stata approvata la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31 dicembre 2017.

Con detto atto sono state individuate specificatamente le seguenti partecipazioni da mantenere:

- società CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A.;
- società GRUPPO DI AZIONE LOCALE VALLO DI DIANO LA CITTA' DEL QUARTO PAESAGGIO S.C. A R.L;

e le seguenti partecipazioni da porre in liquidazione:

- società V. D. & B. S.P.A.;
- società IRNO SISTEMI INNOVATIVI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE;

Nello specifico le partecipazioni sono:

1. CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA

00182790659

Via Valiante, 30

84078 Vallo della Lucania (SA)

Quota partecipazione: 0,08 %

2. GRUPPO DI AZIONE LOCALE VALLO DI DIANO LA CITTA' DEL QUARTO PAESAGGIO

04843790652

Viale Certosa, snc

84034 Padula (SA)
Quota partecipazione: 0,325 %

3.V.D. & B. S.P.A.
03770560658
Viale Certosa
84034 Padula (SA)
Quota partecipazione: 2,80 %

4. IRNO SISTEMI INNOVATIVI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE
04267480654
Via Pizzone, snc
84080 Calvanico (SA)
Quota partecipazione: 1,233 %

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato, quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Si riporta di seguito l'elenco degli investimenti e delle opere pubbliche che si intende realizzare nell'anno 2020, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento:

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Previsione 2020
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali				
1	5	2	SPESE IN CONTO CAPITALE			
1	5	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	22.000,00
1	5	2	202	1341.0	Incarichi e prestazioni per la Rilevazione e la Valorizzazione del Patrimonio Comunale [cap.en.529]	22.000,00
						22.000,00
						22.000,00
1	6	Ufficio Tecnico				
1	6	2	SPESE IN CONTO CAPITALE			
1	6	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	1.718.839,50
1	6	2	202	198.0	Incarichi di progettazioni OO.PP., periz.,coll., sopralluoghi ecc.	2.000,00
1	6	2	202	2501.0	Interventi di adeguamento funzionale casa comunale	160.000,00
1	6	2	202	2550.0	Interventi a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	867.370,00
1	6	2	202	2701.0	Interventi per adeguamento fabbricato ex mercato coperto	600.000,00
1	6	2	202	2905.0	Spese acquisizione aree OO.PP.	50.170,00

1	6	2	202	2919.0	Realizzazione opere urbanizzazione primaria fin.con Monetizzazione aree da destinare a standard urbanistico [cap.en.600/3]	30.000,00	
1	6	2	202	3060.0	Interventi di Manutenzione Straordinaria Patrimonio Comunale	9.299,50	
						1.718.839,50	
						1.718.839,50	
						TOTALE MISSIONE 1 per titoli	
						Totale titolo 2	1.740.839,50
						TOTALE MISSIONE 1 per programmi	
						Totale programma 5	22.000,00
						Totale programma 6	1.718.839,50
						1.740.839,50	
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
4	1	Istruzione prescolastica					
4	1	2	SPESE IN CONTO CAPITALE				
4	1	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	2.199.512,00	
4	1	2	202	2601.0	Elevamento Standard di Sicurezza con interventi ecosostenibili: Scuola Materna S.Rocco	350.000,00	
4	1	2	202	2620.0	Costruzione scuola materna Trinita'	1.849.512,00	
						2.199.512,00	
						2.199.512,00	
4	2	Altri ordini di istruzione non universitaria					
4	2	2	SPESE IN CONTO CAPITALE				
4	2	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	4.144.038,00	
4	2	2	202	2602.0	Elevamento Standard di Sicurezza con interventi ecosostenibili: Scuola Elementare Viscigliete	208.485,00	

4	2	2	202	2603.0	<i>Elevamento Standard di Sicurezza con interventi ecosostenibili: Scuola Elementare S.Antonio</i>	350.000,00
4	2	2	202	2604.0	<i>Elevamento Standard di Sicurezza con interventi ecosostenibili: Scuola Elementare Fonti</i>	175.000,00
4	2	2	202	2605.0	<i>Elevamento Standard di Sicurezza con interventi ecosostenibili: Scuola Elementare Matteotti</i>	350.000,00
4	2	2	202	2606.0	<i>Elevamento Standard di Sicurezza con interventi ecosostenibili: Scuola Elementare Sagnano</i>	350.000,00
4	2	2	202	2607.0	<i>Elevamento Standard di Sicurezza con interventi ecosostenibili: Scuola Media G.Camera</i>	350.000,00
4	2	2	202	2612.0	<i>RICOSTRUZIONE PLESSO SCOLASTICO VISCIGLIETE</i>	359.940,00
4	2	2	202	2613.0	<i>RICOSTRUZIONE PLESSO SCOLASTICO SAGNANO/CAPPUCCINI</i>	860.371,00
4	2	2	202	2626.0	<i>Adeguamento scuola primaria Viscigliete</i>	164.687,00
4	2	2	202	2627.0	<i>Adeguamento scuola primaria S.Antonio</i>	209.855,00
4	2	2	202	2628.0	<i>Ampliamento e miglioramento funzionale scuola primaria Cappuccini</i>	763.200,00
4	2	2	202	2999.0	<i>Interventi di manutenzione agli edifici scolastici</i>	2.500,00
						4.144.038,00
						4.144.038,00
4	6	Servizi ausiliari all'istruzione				
4	6	2	SPESE IN CONTO CAPITALE			

4	6	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	330.637,00	
4	6	2	202	3007.0	Realizzazione n. 1 refettorio presso il plesso scolastico S. Antonio	330.637,00	
						330.637,00	
						330.637,00	
						TOTALE MISSIONE 4 per titoli	
						Totale titolo 2	6.674.187,00
						TOTALE MISSIONE 4 per programmi	
						Totale programma 1	2.199.512,00
						Totale programma 2	4.144.038,00
						Totale programma 6	330.637,00
						6.674.187,00	
6	POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO LIBERO						
6	1	Sport e tempo libero					
6	1	2	SPESE IN CONTO CAPITALE				
6	1	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	2.500,00	
6	1	2	202	2934.0	Interventi di manutenzione agli impianti sportivi	2.500,00	
						2.500,00	
						2.500,00	
						TOTALE MISSIONE 6 per titoli	
						Totale titolo 2	2.500,00
						TOTALE MISSIONE 6 per programmi	
						Totale programma 1	2.500,00
						2.500,00	
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
8	1	Urbanistica ed assetto del territorio					
8	1	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	9.000,00	

8	1	2	202	2694.0	Revisione generale della Toponomastica cittadina: rilevazioni del territorio, acquisto di beni durevoli e allineamento banche dati	9.000,00
						9.000,00
						9.000,00
					TOTALE MISSIONE 8 per titoli	
					Totale titolo 2	9.000,00
					TOTALE MISSIONE 6 per programmi	
					Totale programma 1	9.000,00
						9.000,00
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
9	1	Difesa del suolo				
9	1	2	SPESE IN CONTO CAPITALE			
9	1	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	13.241.457,00
9	1	2	202	2726.0	Intervento dissesto idrogeologico zona Cappuccini - Quartiere	1.000.000,00
9	1	2	202	2991.0	Interventi di sistemazione idrogeologica in loc. S. Eustacchio - Cravatta	5.000.000,00
9	1	2	202	2993.0	Proiezione erosione loc. Sant'Angelo	1.300.000,00
9	1	2	202	2994.0	Proiezione e mitigazione dal rischio vallone Cuti – Bersaglio	1.300.000,00
9	1	2	202	2995.0	Proiezione e mitigazione dal rischio vallone Carbonara e bacini minori	1.400.000,00
9	1	2	202	2996.0	Proiezione e mitigazione dal rischio vallone Levata – Tempone	1.850.000,00
9	1	2	202	3046.1	Sistemazione Valloni: - Bersaglio- recapito finale	875.000,00
9	1	2	202	3046.10	Sistemazione Valloni: Cappuccini Soprano -	516.457,00

					Cimitero		
						13.241.457,00	
						13.241.457,00	
9	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale					
9	2	2	SPESE IN CONTO CAPITALE				
9	2	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	1.800.000,00	
9	2	2	202	2724.0	Completamento Riquilificazione e valorizzazione Parco del Castello	1.800.000,00	
						1.800.000,00	
						1.800.000,00	
9	3	Rifiuti					
9	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione					
9	5	2	SPESE IN CONTO CAPITALE				
9	5	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	32.415,00	
9	5	2	202	340.0	Accantonamento 10% taglio boschi per migliorie patrimonio boschivo [en.cap.399-528]	4.415,00	
9	5	2	202	1340.0	Accantonamento capitale da Affrancazione Terreni per migliorie patrimonio boschivo [cap.en.529]	28.000,00	
						32.415,00	
						32.415,00	
						TOTALE MISSIONE 9 per titoli	
						Totale titolo 2	15.073.872,00
						TOTALE MISSIONE 9 per programmi	
						Totale programma 1	13.241.457,00
						Totale programma 2	1.800.000,00
						Totale programma 5	32.415,00
						15.073.872,00	
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'						
10	5	Viabilità e infrastrutture stradali					
10	5	2	SPESE IN CONTO CAPITALE				

10	5	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	370.000,00
10	5	2	202	2010.0	Potenziamento e miglioramento segnaletica stradale, interventi sicurezza stradale ecc. (fin.to Prov.sanz.C.d.S. en.cap.344-345)	2.500,00
10	5	2	202	2011.0	Attrezzature segnaletica stradale (fin.to Prov.Sanz.C.d.S. en.cap.344-345)	2.500,00
10	5	2	202	2880.0	Riqualificazione Strade Comunali	360.000,00
10	5	2	202	3061.0	Interventi di Manutenzione Straordinaria Strade e Piazze Comunali	5.000,00
						370.000,00
						370.000,00
					TOTALE MISSIONE 10 per titoli	
					Totale titolo 2	370.000,00
					TOTALE MISSIONE 10 per programmi	
					Totale programma 5	370.000,00
						370.000,00
12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA					
12	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
12	7	2	SPESE IN CONTO CAPITALE			
12	7	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	500.000,00
12	7	2	202	2708.0	Realizzazione e adeguamento del centro servizi socio assistenziali e sanitari per migliorare i servizi di base nelle aree rurali	500.000,00
						500.000,00
						500.000,00
12	9	Servizio necroscopico e cimiteriale				

12	9	2	SPESE IN CONTO CAPITALE				
12	9	2	202		<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v</i>	35.000,00	
12	9	2	202	2736.0	<i>Interventi per la sistemazione del cimitero comunale</i>	35.000,00	
						35.000,00	
						35.000,00	
						TOTALE MISSIONE 12 per titoli	
						Totale titolo 2	535.000,00
						TOTALE MISSIONE 12 per programmi	
						Totale programma 7	500.000,00
						Totale programma 9	35.000,00
						535.000,00	
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'						
14	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori					
14	2	2	SPESE IN CONTO CAPITALE				
14	2	2	202		<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v</i>	2.000.000,00	
14	2	2	202	2893.0	<i>Ampliamento P.I.P. commerciale Fontanelle</i>	2.000.000,00	
						2.000.000,00	
						2.000.000,00	
						TOTALE MISSIONE 14 per titoli	
						Totale titolo 2	2.000.000,00
						TOTALE MISSIONE 14 per programmi	
						Totale programma 2	2.000.000,00
						2.000.000,00	
						RIEPILOGO PER TITOLI	
						Totale titolo 2	26.405.398,50
						RIEPILOGO PER MISSIONI	
						Totale missione 1	1.740.839,50
						Totale missione 4	6.674.187,00
						Totale missione 6	2.500,00

	Totale missione 8	9.000,00
	Totale missione 9	15.073.872,00
	Totale missione 10	370.000,00
	Totale missione 12	535.000,00
	Totale missione 14	2.000.000,00
	TOTALE SPESA	26.405.398,50
	TOTALE GENERALE DELLA SPESA	26.405.398,50

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi:

1. Spese redazione piano integrato riqualificazione Centro storico, Piano colore;
2. Sistemazione finale discarica comunale loc. S. Angelo;
3. Realizzazione area parcheggio tra Via G. Mezzacapo e Via Macchia Italiana;
4. Miglioramento sismico del Centro Operativo Comunale;
5. Copertura Impianto Sportivo zona Cappuccini;
6. Messa in sicurezza reti stradali ex ss19-PIP Mezzaniello-via Barca-via Deserte-via Viscigliete;

Diverse, inoltre, sono le opere già candidate all'ottenimento di altri importanti finanziamenti:

1. Restauro e miglioramento sismico della scuola primaria Guerrazzi: richiesta di finanziamento di €1.662.000,00;
2. Demolizione e ricostruzione edificio scolastico Sant'Antonio: richiesta di finanziamento di €1.729.726,00;
3. Intervento sul complesso scolastico Viscigliete : richiesta di finanziamento di €359.939,94;
4. Intervento sul complesso scolastico Sagnano - Cappuccini: richiesta di finanziamento di €860.370,35;
5. Lavori di adeguamento statico, sismico e sicurezza ed efficientamento energetico del plesso scolastico Giovanni Camera: richiesta di finanziamento di €3.538.000,00;
6. Campus Scolastico Sala Consilina -Scuole Innovative- per la progettazione delle opere: richiesta finanziamento di €1.384.389,69;
7. Realizzazione fabbricato da destinare a centro di aggregazione giovanile e diurno per anziani : richiesta di finanziamento di €499.803,50;
8. Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico in località Cervara - Castello: richiesta di finanziamento di €4.567.756,20;
9. Progetto di razionalizzazione risparmio idrico della rete idrica comunale : richiesta di finanziamento di €2.484.411,55;
10. Intervento di risparmio e di efficientamento energetico edificio Tribunale : richiesta di finanziamento di €1.586.177,19;
11. Lavori di realizzazione di un centro servizi ubicato in via Mezzacapo : richiesta di finanziamento di €4.873.152,87;
12. Opere di completamento Cappella di San Giuseppe – Intervento storico artistico (restauro e finiture) : richiesta di finanziamento di € 288.925,16;

13. Realizzazione campo polivalente coperto località Trinità : richiesta di finanziamento di €1.999.500,00;
14. Lavori di completamento rete fognaria dinamica urbana interna ed esterna : richiesta di finanziamento di €2.216.689,32;
15. Sistemazione urbana via San Rocco, regimentazione acque piovane in via Sna Rocco e via Provinciale : richiesta di finanziamento di € 240.000,00 ;
16. Lavori di regimentazione delle acque piovane e opere di difesa idrogeologica in località Madonna del Monte : richiesta di finanziamento di €913.512,92;
17. Riqualficazione ambientale e regimentazione acque meteoriche per la prevenzione da dissesti idrogeologici del rione San Raffaele : richiesta di finanziamento di €1.632.133,20;
18. Riqualficazione ambientale e regimentazione acque meteoriche per la prevenzione da dissesti idrogeologici del rione Civita e del rione Sant'Eustachio : richiesta di finanziamento di €1.209.737,14.

Altre opere da realizzare nel corso del mandato amministrativo:

- la realizzazione di un Polo fieristico;
- la risoluzione dell'accesso prima zona pip;
- l'ampliamento della zona pip Mezzaniello - Ponte Filo;
- la realizzazione della rotonda uscita autostradale;
- la realizzazione di collegamenti verticali automatizzati – ascensori/scale mobili- per il centro storico;
- la realizzazione di un parcheggio tra via Boschi e via Camera;
- la realizzazione del parcheggio in via Roma;
- la realizzazione del parcheggio e di un'area commerciale attrezzata – parcheggio 4 torri con strutture di elevazione/ascensori;
- la realizzazione via Indipendenza (sottoservizi e rifacimento strade);
- il miglioramento del decoro urbano del muro di contenimento di via De Petrinis e del parcheggio 4 torri con apposizione di pannelli ceramici con immagini esemplificative del patrimonio storico artistico salese;
- l'ampliamento del palazzetto;
- la realizzazione della copertura del campo da tennis in località Arena Cappuccini;
- la realizzazione campetto sportivo in localita' viscigliete;
- la realizzazione del bike park;
- la realizzazione tempio crematorio;
- l'ampliamento rete di illuminazione pubblica.

Risorse finanziarie

La realizzazione delle linee programmatiche individuate nel programma di mandato del Sindaco ed esplicitate negli obiettivi strategici non può prescindere da un'analisi delle risorse economiche disponibile sia per la gestione di competenza che per quella destinata agli investimenti.

Un'efficace attività di programmazione necessita di assetti stabili e realistici per poter pianificare investimenti, programmi e azioni a lungo termine. In realtà, gli interventi normativi che annualmente determinano i contenuti della manovra di finanza pubblica, incidono significativamente sulle possibilità di azione degli enti locali, in particolar modo in questo momento di grave crisi economica.

Ne consegue un quadro di riferimento di grande complessità nella definizione dei documenti di pianificazione di medio/lungo periodo di programmazione. Le ultime leggi finanziarie, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione della spesa e di contenimento della finanza pubblica, tanto sul versante delle entrate quanto su quello delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

Le principali misure hanno riguardato:

- Vincoli in materia di patto di stabilità interno;
- Riduzione dei trasferimenti statali;
- Limitazioni di alcune tipologie di spesa.

Di qui nasce l'opportunità di pianificare, attraverso lo strumento del Documento Unico di Programmazione - Sezione Strategica, la politica economica e finanziaria dell'ente in un periodo medio/lungo, verificando e riscontrando le reali risorse a disposizione e investendo nei progetti che possano assicurare le risorse necessarie a sostenere l'attuazione del programma amministrativo.

La programmazione dell'ente per il periodo di riferimento si sviluppa su differenti risorse, a seconda che sia tesa al mantenimento, allo sviluppo o agli investimenti e a tal fine, il presente documento analizza le risorse che l'ente ritiene di poter utilizzare, distinte in:

- Entrate per Spese Correnti;
- Entrate in conto capitale destinate agli investimenti.

ENTRATE PER SPESE CORRENTI

1. Di natura Tributaria, contributiva e perequativa: sono previste stabili nel quadriennio.
2. Trasferimenti correnti: - I trasferimenti dallo Stato sono previste stabili nel quadriennio. - I trasferimenti da Regione e Provincia sono in buona parte legati a singole iniziative ed, in quanto tali, soggetti a oscillazioni nel tempo.
3. Extra - tributarie: Nel quadriennio sono previste stabili,

ENTRATE IN CONTO CAPITALE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI

Le Entrate in conto capitale destinate al finanziamento degli investimenti possono suddividersi secondo la loro natura in entrate da: .

Contributi agli investimenti; .

Altri trasferimenti in conto capitale; .

Alienazioni di beni materiali e immateriali;

Altre entrate in conto capitale; .

Entrate da riduzione di attività finanziarie;

Accensione di mutui e prestiti.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Nel quinquennio è previsto il mantenimento della pressione tributaria accompagnata da operazioni di revisione del carico fiscale che consentano effetti redistributivi a favore delle fasce più deboli. In campo tariffario verrà mantenuto il tasso di partecipazione dell'utenza alle spese dei servizi e, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica n.159/2013 di disciplina del nuovo indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), verrà rivista la disciplina regolamentare per favorire le famiglie più povere, con più figli e con soggetti con disabilità.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Nel quinquennio la spesa corrente è prevista in riduzione in particolare dal 2018 per poi stabilizzarsi. Analizzando i macroaggregati si prevede:

- una forte riduzione del costo del debito sia nella quota interessi che nella quota di rimborso capitale;
- riduzione della spesa del personale;
- stabilizzazione dei costi per il mantenimento dei servizi pubblici essenziali.

Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Gestione del patrimonio

Nel quinquennio proseguirà l'azione di miglioramento funzionale del patrimonio indisponibile dell'Ente, in particolare con interventi di efficientamento energetico.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

Trasferimenti e contributi correnti.

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione,

insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale.

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Indebitamento

Nel quinquennio sarà fortemente potenziata la partecipazione a bandi regionali e d europei per l'ottenimento di contributi in conto capitale per la realizzazione di parte del piano degli investimenti.

L'indebitamento pertanto nel quinquennio è previsto nettamente in riduzione.

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Di seguito si riportano i movimenti di cassa dell'anno 2019, mentre nel paragrafo dedicato al patto di stabilità e ai vincoli di finanza pubblica si affronteranno gli equilibri di bilancio.

ENTRATE	CASSA 2019	SPESE	CASSA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	267.838,50		
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione – di cui per spese correnti		Disavanzo di amministrazione	

– di cui per spese in conto capitale			
Fondo pluriennale vincolato			
– di cui per spese correnti			
– di cui per spese in conto capitale finanziare da mutuo			
– di cui per spese in conto capitale altri finanziamenti			
primo saldo	267.838,50	primo saldo	0,00
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.249.827,40	Titolo 1 – Spese correnti	17.060.962,09
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	6.276.631,91	– di cui fondo pluriennale vincolato	
– di cui Trasferimenti Fondo Tasi	0,00	– di cui Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	
Titolo 3 – Entrate extratributarie	2.957.588,65		
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	60.486.322,31	Titolo 2 – Spese in conto capitale	66.387.976,21
		– di cui fondo pluriennale vincolato	0

		– di cui fondo pluriennale vincolato finanziato da mutuo	0
		– di cui FPV altri finanziamenti	
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.728.538,35	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale entrate finali	81.698.908,62	Totale spese finali	83.448.938,30
Titolo 6 – Accensione di prestiti	2.492.846,29	Titolo 4 – Rimborso di prestiti	580.167,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	59.765.823,87	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	58.754.884,08
Totale titoli	148.957.578,78	Totale titoli	147.783.989,38
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	149.225.417,28	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	147.783.989,38

Fondo di cassa finale presunto	1.441.427,90
--------------------------------	--------------

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

L'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione.

L'art. 2 – c.3 bis del Decreto Legge n. 4 del 28.01.2014 convertito con modificazioni nella Legge n. 50 del 28.03.2014 ha successivamente consentito, per gli anni 2014, 2015,(periodo modificato dal comma 542 della legge 190/2014) che, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'art. 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, 267, è elevato da tre a cinque dodicesimi. Anche per l'anno 2016 tale tetto massimo è stato elevato a cinque dodicesimi come previsto dal comma 738 dell'art.1 della L. n.208/2015 (legge di stabilità 2016). Tale tetto è stato confermato per il 2017 dall'art. 1, comma 43 L. n. 232/2016 (legge di Bilancio 2017), per il 2018 dall'art. 1, comma 618 della L. n. 205/2017 (legge di Bilancio 2018), mentre per l'anno 2019, l'art. 1, comma 906 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019) ha elevato, sino al 31 dicembre 2019, il limite massimo a quattro dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

L'anticipazione di tesoreria è inoltre condizione necessaria, ai sensi dell'art. 195 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, per l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate; Il Comune di Sala Consilina prevede l'utilizzo dello strumento dell'anticipazione di cassa e l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate; il bilancio é stato costruito prevedendo uno stanziamento nel triennio di €5.000.000,00, nei limiti fissati dalla vigente normativa.

Vincoli di finanza pubblica

È nel contesto in premessa delineato che la Legge di bilancio, a decorrere dal 2019, semplifica le regole di finanza pubblica per “le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni”. Ai citati Enti, in attuazione delle predette Sentenze della Corte costituzionale, è consentito di conseguire l'equilibrio di bilancio utilizzando il risultato di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Inoltre, la nuova legislazione specifica che gli Enti “dequibus” (a partire dal 2019) concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica garantendo l'equilibrio di bilancio, che si intende conseguito allorché, in sede di rendiconto, sia presente un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Il riscontro di tale risultato è desunto, “in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” (Cfr. commi 819, 820 e 821 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, d'ora in

avanti “art. 1”). Sicché, il vincolo di finanza pubblica imposto a detti Enti territoriali diventa funzionale all’equilibrio di bilancio così come è declinato nell’ordinamento contabile “armonizzato”.

Pertanto, nella determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica entrano in gioco (in pianta stabile) le seguenti poste contabili: 1. le entrate finali per accensione di prestiti (Titolo 6); 2. le spese finali per rimborsi (quota capitale) di prestiti (Titolo 4); 3. l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione; 4. il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa; 5. l’applicazione dell’eventuale disavanzo di amministrazione.

La legge di bilancio 2019 permette dunque il ricorso all’indebitamento degli Enti Locali (ovviamente fermo restando il rispetto di quanto previsto negli artt. 202 ss. del D.Lgs. n. 267/2000 e nell’art. 10, commi 1 e 2, Legge n. 243/2012) senza più la necessità di trovare, come invece era previsto dalla normativa precedente, “spazi finanziari” per poter spalmare, in termini di vincoli di finanza pubblica, la spesa dell’opera negli anni necessari per la sua realizzazione.

Vale precisare che con le nuove regole gli stanziamenti di bilancio, che nell’esercizio alimentano concretamente i “Fondi accantonati”, nel risultato di amministrazione, generano “spazi finanziari” che possono coprire, a livello di finanza pubblica, spese in disavanzo sostanziale.

Tale circostanza, con molta probabilità porterà a rivedere nel corso del 2019 l’allegato al rendiconto sugli equilibri di bilancio includendo tra le voci di spesa detti accantonamenti (vedi resoconto della riunione della Commissione Arconet del 9 gennaio 2019).

E’ opportuno specificare che il D.M. 29 agosto 2018 ha introdotto la seguente modifica al Principio di cui all’allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011: “(n)el caso di entrate del titolo quinto destinate al finanziamento di spese imputate al titolo terzo, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria è istituito il fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie”.

Sempre in tema di regole di finanza pubblica, la nuova normativa prevede ovviamente l’abrogazione delle norme che disciplinano il vecchio “pareggio di bilancio”, facendone salvi però (tranne alcune eccezioni) gli obblighi e gli effetti conseguenti alla loro applicazione per gli esercizi anteriori al 2019 (cfr. commi 823, 825, 827, 828, 829 e 830 dell’art. 1).

La medesima legislazione prevede la c.d. clausola di salvaguardia, statuendo che, nel corso di ciascun anno, eventuali andamenti di spesa non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l’Unione europea, comportano l’applicazione dell’art. 13, comma 17, della Legge n. 196/ 2009, il quale richiede che il Mef prenda “tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell’art. 81 della Costituzione” (comma 822 dell’art. 1).

È il caso di specificare che lo scenario disegnato dalla “Legge di Bilancio 2019” comporta oneri in termini di indebitamento netto e fabbisogno, la cui copertura è drenata dal Fondo di cui al comma 122 dell’art. 1 (previsto per il rilancio degli investimenti degli Enti territoriali). Nella quantificazione dei predetti oneri si tiene conto anche “degli effetti derivanti dalle risorse già disponibili a legislazione previgente ...”. Comunque, ai fini della stima di tali oneri, con riferimento alla possibilità di applicare il risultato di amministrazione, “... per gli enti territoriali in disavanzo, è stato previsto l’utilizzo di tutte le quote ... [del predetto risultato], a condizione che presentino una copertura finanziaria (nel limite positivo del risultato di amministrazione, al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del Fondo anticipazioni di liquidità, cui va sommata la quota di disavanzo applicata nell’esercizio successivo)” (cfr. “Relazione tecnica” di passaggio al Senato della Repubblica del Disegno di legge A. S. 981). Siffatta previsione - che comporta una stima inferiore dei citati oneri - è praticamente “blindata” con una normativa “ad hoc” contenuta nei commi 897 e 898 dell’art. 1.

Pertanto con l'abrogazione "pareggio di bilancio" (*articolo 1, commi da 819 a 826*) dal 2019 è stato definitivamente abolito il vincolo di finanza pubblica del "pareggio di bilancio" (ex patto di stabilità) per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni (per le regioni a statuto ordinario l'abolizione decorre dal 2021).

A decorrere dal 2019, tali enti potranno utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto dei soli equilibri di bilancio ex D.Lgs. n. 118/2011.

Abrogate, altresì, le disposizioni concernenti l'assegnazione di spazi finanziari.

Restano fermi gli obblighi di monitoraggio e certificazione per il 2018 ma non sono previste sanzioni. Infatti a seguito della disapplicazione delle sanzioni per mancato rispetto pareggio di bilancio 2017 (articolo 1, comma 827) non si applicano le sanzioni per mancato rispetto pareggio di bilancio 2017 alle amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018.

Si riportano, pertanto, di seguito:

1. Tabella dimostrativa del rispetto del pareggio di bilancio esercizio 2018, certificato in data 27.03.2019;

Tabella 1.

Pareggio di bilancio 2017 - Art. 1, commi 720, 721 e 722, della legge n. 208/2015	
CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI	
PROSPETTO per il MONITORAGGIO	
della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2018	
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2019	
DENOMINAZIONE ENTE COMUNE DI SALA CONSILINA	
VISTO l'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che prevede che dal 1° gennaio 2015 le Città metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni, nel rispetto degli equilibri e degli obiettivi di finanza pubblica;	
VISTI i risultati della gestione di competenza dell'esercizio 2018;	
VISTE le informazioni sul monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica 2018 trasmesse da questo Ente mediante il sito web " http://pareggiobilancio.mef.gov.it ".	
SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:	
<i>Importi in migliaia di euro</i>	
SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2018	
	Competenza
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	472

Sulla base delle predette risultanze:			
	X		il pareggio di bilancio per l'anno 2018 è stato rispettato
			il pareggio di bilancio per l'anno 2018 NON E' STATO RISPETTATO

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE PER MISSIONE

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La spesa, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

MISSIONE
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE 2 - Giustizia
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
MISSIONE 7 - Turismo
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
MISSIONE 11 - Soccorso civile
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
MISSIONE 13 - Tutela della salute
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
MISSIONE 50 –Debito pubblico
MISSIONE 60 –Anticipazioni finanziarie
MISSIONE 99–Servizi per conto terzi

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Una missione può essere finanziata “autofinanziata”, quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, nel caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riportano l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazione delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio 2019-2021.

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
-----------------	-----------	--

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale.

Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Indirizzi strategici e programmi

-Gestione dell'attività di competenza anche alla ricerca di una sempre maggiore deburocratizzazione e snellimento burocratico. Completamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi distinti per area/settore di competenza.

-Innovazione e modernizzazione tecnologica anche attraverso la partecipazione a progetti regionali.

-Trattamento giuridico del personale. Assetto organizzativo generale dell'ente. Assistenza agli organi istituzionali.

- Relativamente alla gestione delle risorse umane si provvederà alla definizione di un nuovo sistema di valutazione del personale dipendente coerente con le mutate esigenze dell'Ente e le più recenti novità normative del settore pubblico in particolare di quelle introdotte con il D.Lgs.n.74 del 25 maggio 2017.

-Nel settore affari generali ci si occuperà della gestione dei rischi assicurativi relativi alla responsabilità civile verso terzi e la tutela legale degli amministratori e dirigenti e la conseguente necessaria attivazione delle relative procedure, assistiti da un broker assicurativo. In tale ambito si provvederà alla costituzione di un "gruppo di lavoro" con il coinvolgimento attivo del settore tecnico e del distacco della Polizia Municipale per prevenire con un attento controllo del territorio e immediato intervento manutentivo le cause di incidenti e per contrastare con una serie di banche dati incrociate eventuali truffe a carico dell'Ente. Nella cura degli affari generali la struttura responsabile del presente programma si occuperà del rogito dei contratti in forma pubblica amministrativa di cui è parte il Comune e dell'autenticazione delle scritture private nell'interesse del medesimo ente.

-Gestione dell'Ufficio relazioni con il pubblico al fine di migliorare i rapporti e la comunicazione con i cittadini anche mediante "custode satisfaction".

-Ricerca del coinvolgimento delle varie componenti della comunità quale supporto per la definizione delle politiche strategiche dell'Ente.

-Attuazione delle linee guida del Garante della Privacy sul diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione in tema di trasparenza, in rapporto alle diverse procedure amministrative, alle distinte esigenze di trasparenza da perseguire e al genere di mezzi di diffusione utilizzati, anche in Internet. L'Ente è in procinto di approvare il regolamento per l'accesso civico.

-Favorire l'uso di nuove tecnologie e l'alfabetizzazione informatica dei cittadini, predisposizione modulistica con informativa PEC.

-Nell'ambito del servizio contabilità si proseguirà nell'applicazione dei nuovi principi contabili di cui al d. lgs. 118/2011.

-Nel servizio tributi si continuerà nell'attività di recupero evasione, soprattutto in ambito IMU e TARI.

-Si dovrà inoltre implementare l'evoluzione dei software applicativi nei vari servizi in particolare, nei servizi anagrafe e contabilità e contratti al fine di rendere più efficiente e razionale l'attività degli uffici anche in risposta all'esigenza di accorciare i tempi procedurali.

-Utilizzo dei sistemi di acquisto centralizzati attraverso il ricorso alla Centrale Unica di Committenza. Questo Ente con deliberazione del Consiglio Comunale n.44 del 29/7/2016 di aderire, conseguentemente, alla Centrale Unica di Committenza della Comunità Montana Vallo di Diano, istituita con Deliberazione del Consiglio Generale n. 2 del 19.2.2015 per l'acquisizione di forniture, servizi e lavori, ai sensi dell'articolo 33, comma 3bis, del D.lgs. n. 163/2006 oggi sostituito dal comma 4 dell'art. 37 del citato D. Lgs 50/2016, dell'art.30 del D.lgs. 267/2000 e dell'art. 1, comma 88, della L. 56/2014. Si tratta di una forma di accentramento della gestione delle gare ad evidenza pubblica, introdotta dal legislatore per razionalizzare la spesa pubblica. La *ratio* della norma è quella di eliminare taluni costi inutili connessi alla frammentazione tra i piccoli Comuni della fase procedimentale di acquisizione di lavori, servizi e forniture.

MISSIONE	02	GIUSTIZIA
-----------------	-----------	------------------

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

Indirizzi strategici e programmi

-L'ufficio del giudice di pace permarrà sul territorio comunale nei locali di proprietà del Comune messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale nella struttura dell'ex Tribunale.

-Sul tema della giustizia occorre lavorare in modo sistematico ed in sinergia con le altre Comunità del Vallo di Diano per restituire al territorio sia il Tribunale che la casa Circondariale di recente chiusa.

MISSIONE	03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
-----------------	-----------	------------------------------------

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Indirizzi strategici e programmi

- Sala Consilina è un territorio ben presidiato dalle forze dell'ordine, nonostante le scarse risorse messe a loro disposizione, in cui esiste un sistema di "sicurezze sociali" che garantisce risposte articolate ai grandi e piccoli problemi quotidiani dei cittadini. Si intende comunque promuovere e potenziare tutte le attività necessarie per lo sviluppo della sicurezza.
- Attività di vigilanza sull'intero territorio.
- Censimento e monitoraggio degli spazi pubblicitari conformemente ai regolamenti ed alla disciplina normativa vigente in materia.
- Implementazione del sistema integrato di videosorveglianza sul territorio comunale in conformità alla disciplina vigente in materia sulla privacy.

MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
----------	----	----------------------------------

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

“Ogni attenzione, ogni risorsa destinata alla scuola ed alla ricerca ritorna con gli interessi alla società” (Sergio Mattarella). E' da questo importante monito che “Sala Viva” vuol continuare nel proprio impegno per le politiche scolastiche.

All'interno delle strutture scolastiche i nostri giovani trascorrono buona parte del loro tempo e parlare di politiche scolastiche è innanzitutto parlare dell'attenzione verso tali strutture che deve essere la stessa che si ha per le proprie abitazioni. La **Sicurezza degli edifici scolastici** continuerà, pertanto, ad essere un tema di primaria importanza con un continuo monitoraggio che consenta ai nostri ragazzi di crescere in edifici scolastici di qualità e in condizioni di sicurezza.

Dopo la costruzione del nuovo Plesso scolastico della Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria di Fonti, la imminente ricostruzione della Scuola Secondaria di Primo Grado di Trinità, grazie ad un finanziamento di €3.199.900,00, darà continuità ad una politica di competenza e attaccamento al proprio territorio, che ha già caratterizzato l'operato politico amministrativo della nostra consiliatura negli ultimi cinque anni.

Con un finanziamento di oltre 13 milioni di euro per la Costruzione del Campus Scolastico, Sala Consilina si doterà del polo scolastico più grande e all'avanguardia dell'intera provincia di Salerno grazie ad una importante riqualificazione e valorizzazione degli spazi presenti, rigenerando l'esistente con giardini pensili, orti urbani e con attrezzature pubbliche per il gioco e lo sport.

Prenderanno al via a breve anche i “Lavori di adeguamento sismico e messa in sicurezza della Scuola Elementare in Via Matteotti” grazie ad un finanziamento che ancora una volta ha premiato la caparbia di una solida amministrazione nel cercare di ottenere risorse da investire per la sicurezza delle scuole.

Altri sono poi gli interventi già programmati per l’edilizia scolastica che si cercherà di portare a termine nel prossimo quinquennio. Dal “*Restauro-miglioramento sismico della Scuola Primaria Guerrazzi*”, alla “*Demolizione e Ricostruzione dell’Edificio scolastico di Sant’Antonio*”, ai “*Lavori di adeguamento statico, sismico, di sicurezza e di efficientamento energetico del Plesso Scolastico Giovanni Camera*”, all’*Intervento sui Plessi Scolastici di Viscigliete e Sagnano-Cappuccini*”, tutte opere già candidate all’ottenimento di ulteriori finanziamenti.

Attenzione alla scuola è anche **controllo sulla qualità della refezione scolastica** che sarà massimo per garantire gli attuali standard, perché la mensa deve essere innanzitutto un momento di educazione alimentare e pedagogica. La nostra mensa scolastica, divenuta ecologica con l’introduzione del kit mensa, ha reso i bambini attori principali della cultura ambientale, responsabilizzandoli ad evitare lo spreco nell’utilizzo della plastica.

Aldilà di quelli che saranno i prossimi interventi sull’edilizia scolastica la nostra comunità può già vantare scuole valide e polyvalenti e questa presenza sarà quel punto dal quale continueremo la nostra attività politico amministrativa.

“Sala Viva” vuol favorire, inoltre, **l’attivazione di corsi universitari** di importanti Atenei nazionali per la formazione di figure professionali in ambito agricolo, commerciale o socio-assistenziale in perfetta sintonia con il contesto geografico, sociale e storico del comprensorio valdianese. E’ un percorso già realizzato in altri territori, omogenei al nostro. Basti pensare che nella vicina provincia di Potenza, a Moliterno, è attivo da anni un Corso di Laurea triennale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Potenzieremo, altresì il rapporto già avviato con le Università e le scuole del territorio per intensificare i **laboratori didattici e la formazione dei giovani ricercatori per il “Masc – Museo Archeologico Sala Consilina”** e per sostenere tutte le attività di alternanza Scuola – Lavoro, finalizzate a fornire occasioni di conoscenza lavorativa in attività poche esplorate dai giovani del territorio, ma ad esso fortemente connesse.

Indirizzi strategici e programmi

- Gestione dei servizi connessi con l’assistenza scolastica con particolare riferimento alla gestione del servizio di refezione scolastica;
- Adempimenti connessi con il diritto allo studio secondo la normativa vigente per il mantenimento degli attuali livelli di servizi.
- Aiuti per gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

MISSIONE	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
-----------------	-----------	---

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Indirizzi strategici e programmi

- Programmazione di un'agenda di eventi tale da garantire al paese un'offerta quanto più varia nelle sue sfaccettature e di qualità elevata.
- Investimento in cultura, nel sostegno al talento ed alla creatività, per tenere alta la qualità della vita e favorire la formazione di persone, uomini e donne, ricche di conoscenze, di strumenti di approfondimento, capaci di rielaborare il proprio pensiero e di affinare costantemente le proprie sensibilità.
- Valorizzazione delle nostre ricchezze storiche, naturali e culturali, anche promuovendo collaborazioni di area vasta con i Comuni limitrofi.
- Coinvolgimento delle scuole, associazioni e giovani in attività di scambio con paesi esteri e creazione delle condizioni perché si estenda la cultura dell'aiuto ai popoli in difficoltà, della tolleranza e del rispetto della democrazia.
- Coinvolgimento delle associazioni del territorio al fine di valorizzare la tradizione medievale anche con la rievocazione di eventi storici e feste in costume.
- Valorizzazione Teatro comunale "Mario Scarpetta" nel Polo culturale Cappuccini.

MISSIONE	06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
----------	----	---

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Sala Consilina è senza dubbio una cittadina in cui lo **sport** riveste un ruolo fondamentale, tant'è che convivono svariate associazioni foriere di eccellenze e campioni. La diffusione dello sport non può essere efficace senza la costante collaborazione tra Amministrazione comunale e Associazioni

sportive. Continueremo pertanto a collaborare con tutte le realtà sportive, promuovendo anche nelle scuole lo sport e sostenendolo in tutte le attività che si vorranno organizzare, perché la crescita di ogni progetto sportivo deve incontrare il sostegno delle istituzioni.

Con l'adeguamento dello Stadio comunale "O. Rossi", il rifacimento dei bagni e degli spogliatoi del Palazzetto dello Sport, la già avviata Riqualficazione del Campo polivalente in località Cappuccini (che doterà la nostra comunità di un altro impianto sportivo al coperto dove poter praticare i diversi sport), la predisposizione dell'area adiacente il Palazzetto dello Sport sulla quale sorgerà il bike park, riteniamo di aver dato prova degli sforzi messi in campo per le politiche sportive, ma continueremo nel nostro impegno perché la nostra Città merita ancora di più: **un ampliamento del Palazzetto dello Sport di Via Pozzillo, la copertura del campo da tennis in località Cappuccini, la sistemazione dell'impianto sportivo adiacente la Chiesa a Trinità, la realizzazione della pista ciclabile.**

Vogliamo inoltre **favorire gli sport out-door** al fine di incentivare la fruizione degli spazi verdi comunali (prima fra tutte la Villa comunale in Via Pozzillo) con attività sportive quali "Yoga, Taijiquan, etc", individuando, inoltre, percorsi per il running cittadino implementati con apposite aree soste attrezzate.

Circa le **Politiche Giovanili** occorre sottolineare che i giovani sono la vera risorsa del paese, l'eccellenza della nostra comunità. Vogliamo canalizzare le loro energie, il loro entusiasmo a beneficio di tutti, per dimostrare che essi rappresentano non solo il futuro, ma il presente. Pertanto vogliamo iniziare con loro un percorso formativo di coinvolgimento e responsabilizzazione, per avvicinarli al mondo del lavoro ed alla politica e che, come primo risultato, ha fatto sì che la nostra lista sia formata da giovani.

Si intenderà creare uno sportello giovanile per indirizzare le nuove attività innovative, delle "startup" in un incubatore quale "Palazzo Del Vecchio", che sarà denominato "**la Casa dei Giovani**", all'interno del quale inserire l'ostello della gioventù, che abbia fini socio-culturali, attraverso la creazione di una sala prove a disposizione dei nostri "giovani artisti musicali, una sala studio attrezzata con (computer, connessione internet, ecc.), nonché, una sala ludica attrezzata (tv, console di videogiochi, giochi di società, ecc.).

Intenderemo creare un canale di ascolto per i giovani del nostro paese, con l'istituzione **di tavoli tematici** di partecipazione giovanile, coadiuvato dal forum e dal consiglio comunale dei giovani con le relative elezioni, nonché per la carica del " Sindaco Baby di Sala Consilina". Tutto ciò rappresenterà uno strumento veicolare di orientamento verso tutte le opportunità formative e lavorative che il territorio Salese propone ed offre, coinvolgendo così i giovani in attesa di occupazione lavorativa in operazioni di assistenza ai cittadini e al territorio, promuovendo iniziative mirate a favorire l'accoglienza e l'integrazione dei giovani neo residenti e dei giovani stranieri. Si intenderà sviluppare progetti di prevenzione sul fronte dei comportamenti a rischio che colpiscono i giovani (consumi di alcool e droghe, guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, gioco d'azzardo, dipendenza da internet, ecc.); di ampliare le zone "wi-fi free" in altri contesti cittadini; di erogare delle **borse di studio per i giovani** talenti Salesi, che si sono distinti particolarmente in discipline musicali, artistiche, sportive, e per i **neodiplomati meritevoli negli istituti scolastici presenti nel Comune di Sala Consilina e neolaureati con tesi che abbiano Sala Consilina**, come oggetto della ricerca.

Si intenderà rafforzare il sostegno a quelle manifestazioni che esprimono la forza identitaria della Comunità giovanile, favorendo l'aggregazione della stessa, con la creazione di Festival tematici culturali.

Indirizzi strategici e programmi

-Attenzione alla valorizzazione del Turismo sportivo.

-Attenzione particolare verso l'associazionismo e le infrastrutture, attraverso una capillare promozione delle realtà sportive ed il mantenimento e la riqualficazione degli impianti sportivi esistenti.

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano urbanistico preliminare. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Dopo aver espletato l'adozione del preliminare del **PUC** e l'intera fase Strutturale, raccogliendo tutte le manifestazioni d'interesse dei cittadini portatori di interesse in ogni settore, è necessario dare un forte impulso alla **redazione della pianificazione operativa o attuativa**, coordinandola con le previsioni economiche del piano triennale delle opere pubbliche e promuovendo dei concorsi/progetti per dettagliare gli ambiti sui quali intervenire (Piani urbanistici attuativi).

Nel centro storico si procederà alla mappatura degli immobili privati non abitati o non utilizzati per valutarne lo stato di consistenza ed identificare dei micro comparti da riqualificare anche attraverso attività di recupero del decoro e dell'arredo urbano.

Migliorando la consistenza ed il decoro di tali ambiti, si cercherà di finalizzare la promozione del Centro storico, rispondendo alla carenza di ospitalità sul territorio comunale, facendo condividere agli ospiti la vita e le tradizioni locali.

Si punterà a favorire ed incentivare in tali ambiti l'utilizzo delle aree pubbliche a servizio delle attività ricettive/ristorative, per migliorare il decoro urbano in modo coordinato e controllato.

Ulteriore stralcio propulsivo, per favorire l'appetibilità ed il reintegro delle attività commerciali, si intenderà attuarlo con un progetto di riqualificazione urbana dell'asse Mezzacapo/Matteotti.

Si porrà particolare attenzione al decoro urbano, puntando **all'apposizione di pannelli ceramici artistici**, raffiguranti le eccellenze del patrimonio storico, lungo l'asse Mezzacapo (Muro di contenimento **parcheeggio 4 torri e muro Mezzacapo - De Petrinis**), come vetrina di promozione e stimolo al visitatore a ricercare nel Centro Storico e sull'intero territorio comunale tali bellezze.

Pertanto, si dovrà favorire la **riqualificazione della percorribilità pedonale – marciapiedi- verso le zone di Trinità e di Sant'Antonio**, per creare un collegamento tra centro e tali aree, puntando alla riqualificazione dell'intero arredo urbano in queste due zone, in quanto porte di accesso alla città.

Ad ogni modo l'intero arredo urbano va dotato di alcuni elementi essenziali per sostenere l'impegno civico dei cittadini, dotando la città di appositi cestini per la raccolta rifiuti/defecazioni animali domestici ed idonei posacenere.

Per valorizzare i percorsi pedonali pubblici, in alcune zone strategiche, si intenderà applicare **l'illuminazione artistica “Starpath**, un sistema capace di ridurre gli incidenti notturni, dovuti a scarsa visibilità nel buio, senza l'utilizzo di energia elettrica, in quanto la quantità di luce prodotta nelle ore notturne dipenderà dalla luce solare assorbita durante il giorno.

Indirizzi strategici e programmi

- Conclusione dell'iter per l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale.
- Definizione incarichi professionali esterni propedeutici per la realizzazione del programma nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
-----------------	-----------	---

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale e lo smaltimento dei rifiuti.

Si intende dare uno slancio alla **valorizzazione del Lungo Fiume Tanagro** in modo coordinato con le iniziative intraprese dai Comuni confinanti, al fine di stimolare la promozione di attività sportive correlate, mediante la creazione di aree attrezzate per le stesse, nonché aree dedicate all'osservazione delle cicogne e degli aironi – birdwhatching - nel periodo del ritorno di tali esemplari per la riproduzione. Coordinando tali attività con le associazioni di tutela ambientale, si sosterrà la individuazione di un'areale d'osservazione, il cui ambito si cercherà di promuovere e tutelare con forme assimilabili a quella di una Riserva integrata.

Alla via dell'acqua si intende affiancare una nuova **via di osservazione su rotaia**, che potenziando quella esistente, possa consentire con un semplice tram-treno di attrarre visitatori, nel tratto Sant'Antonio – Bisanti, per valorizzare Sala Consilina dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, consentendo di degustare i prodotti tipici locali lungo il percorso immerso nel binario verde ed acquistarli nelle due botteghe-stazioni: un modello/esempio che vorremmo si prolungasse a nord ed a sud del territorio valdianese.

Un altro tassello fondamentale è la promozione delle colture orticole, che si intende valorizzare con l'istituzione del **“Museo naturalistico vivente della civiltà degli Orti”**, un museo a cielo aperto ove le produzioni saranno implementate per sementi e per tradizione storica raccontata, seguendo la Via dell'Acqua, risorsa ed alimento di tali colture.

L'Acqua muoverà e sosterrà il recupero di un antico Mulino, che si intenderà valorizzare e promuovere come **Mulino di Comunità**, ove la cittadinanza potrà trovare stimolo ad aggregarsi nel recupero dei Grani antichi, da mettere in produzione per trasformare in prodotti tipici derivanti dalla panificazione.

Indirizzi strategici e programmi

- Gestione degli incarichi professionali esterni propedeutici per la realizzazione del programma nei limiti degli stanziamenti di bilancio.
- Ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti attraverso il servizio porta a porta di norma in tutto il territorio comunale.
- Attivazione di un sistema informatico di monitoraggio.

MISSIONE	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
-----------------	-----------	---

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Indirizzi strategici e programmi

- Relativamente al programma viabilità e pubblica illuminazione sono previsti una serie di interventi per la realizzazione di nuove opere.
- Sono inoltre previsti interventi di manutenzione della viabilità.
- La gestione degli incarichi professionali esterni propedeutici per la realizzazione di opere pubbliche nei limiti degli stanziamenti di bilancio.
- Possibilità per le progettazioni più complesse di ricorrere, oltre al normale affidamento esterno, a concorsi di idee, concorsi di progettazioni, contratti di sponsorizzazione e se possibile ad accordi quadro/contratti aperti.
- Studio di forme di gestione e messa a norma dell'impianto di pubblica illuminazione.

MISSIONE	11	SOCCORSO CIVILE
-----------------	-----------	------------------------

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti

evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Questa Amministrazione ha integrato, con la delibera di Giunta n. 198/2015 rendendolo di fatto operativo, il Nucleo comunale di Protezione Civile. Successivamente ha proceduto all'iscrizione nell'elenco della Regione Campania (Decreto n. 34 del 21.11.2017) con il riconoscimento dell'operatività in emergenza.

In tema di Protezione Civile ci proponiamo innanzitutto a fornire al Nucleo Comunale le attrezzature idonee alle varie specializzazioni, a continuare i corsi di aggiornamento per i volontari, formandoli alle varie specializzazioni ed a sensibilizzare la popolazione alla cultura della protezione civile. Nell'ottica del potenziamento di questo settore, va inserita la **Costruzione della Sede della Protezione Civile Comunale** che vedrà a breve l'inizio dei lavori in località Zerro e che porterà, non solo ad una totale riqualificazione degli attuali spazi dell'ex macello, ma ad evidenziare la priorità ed il ruolo del coordinamento in situazione di emergenza della Protezione Civile, potenziando la cultura della prevenzione del rischio e la diffusione dei comportamenti virtuosi in caso di rischio.

Indirizzi strategici e programmi

- Potenziamento del gruppo comunale volontari della protezione civile;
- Programma di esercitazioni a livello comunale e sovra comunale;
- Implementazione dotazione attrezzature e materiale per la protezione civile.

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
-----------------	-----------	--

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei

disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

L'impegno per le politiche sociali è per noi innanzitutto attenzione alla famiglia. Ecco perché abbiamo pensato alla creazione di una **ludoteca estiva** in sinergia con il Consorzio Sociale sul modello innovativo dell'**agroasilo**, per far conciliare le esigenze familiari ed occupazionali dei genitori lavoratori. Intendiamo anche porre maggiore attenzione all'integrazione e quindi favorirne la mediazione culturale con la popolazione straniera residente attraverso l'attivazione di corsi di italiano ed educazione civica.

Vogliamo stimolare, inoltre, la creazione di **crowdfunding civico** per l'attivazione di progetti di comunità, per stimolare il senso di appartenenza al territorio dei cittadini ed il loro coinvolgimento in attività a sostegno della comunità di cui fanno parte.

L'installazione di una rete di defibrillatori nelle zone pubbliche di maggiore affluenza del territorio comunale consentirà di creare la prima **Città cardio - protetta** del Vallo di Diano, coadiuvando l'utilizzo di tali apparecchi biomedici con le associazioni del settore socio sanitario.

E' necessario incentivare le politiche sulle pari opportunità, anche attraverso la **creazione della Consulta Comunale delle Donne** per portare le istanze locali nella Consulta comprensoriale e favorirne il coordinamento nelle azioni e nelle iniziative comunali, al fine di esprimere un linguaggio univoco e controllato su tematiche particolarmente sensibili.

Si intende promuovere la creazione dello - **Sportello di orientamento legale - gratuito per i cittadini- e dello -Sportello di ascolto al cittadino-** per seguirlo nei procedimenti ordinari e burocratici in seno alla macchina comunale, affidato ai giovani del territorio con competenze informatiche.

Il nostro impegno per le politiche sociali è anche attenzione agli anziani ed è proprio nel solco di questa responsabilità che Sala Viva ha intenzione di realizzare un fabbricato da destinare a **centro di aggregazione giovanile e diurno per anziani**, grazie ad un finanziamento di €499.803,50: aggregare gli anziani ai giovani vuole favorire la trasmissione del sapere, vuol dire fare da collante tra la storia ed il presente, per proiettarsi con consapevolezza verso il futuro.

Si intenderà offrire **premierità fiscale**, relativamente ai tributi (Imu, Tasi e Tarsu), gestiti dall'ente locale, ai **cittadini anziani comunitari** che trasferiranno la propria residenza nel territorio comunale, in particolare nelle unità immobiliari del centro storico, ove potranno condividere la vita e le tradizioni locali della cultura salese.

Si intenderà promuovere con forza la **“Domenica Ecologica”**, in particolar modo per Piazza Umberto I ed aree limitrofe, sostenendo iniziative socio-culturali che possano favorire l'aggregazione sociale ed il ritorno al principio e al valore di Comunità che si unisce per condividere, per confrontarsi e per lo stare insieme.

Indirizzi strategici e programmi

- Mantenimento dei servizi sia in termini di quantità che di elevato standard dei servizi sociali e territoriali attualmente presenti.
- Continuare a destinare le risorse del bilancio comunale per il finanziamento del contributo per il diritto allo studio.
- Destinare risorse per gli inserimenti socio assistenziali ed i fondi a favore delle associazioni che operano nell'assistenza alle diverse forme di povertà ·
- Valorizzazione dei soggetti operanti nelle attività di carattere sociale ed assistenziale.
- Porre in essere attività dirette o effettuate tramite associazioni, parrocchie, scuola per realizzare le condizioni per una vera società multiculturale.
- Collaborare con soggetti che sappiano aiutare il comune nella realizzazione di programmi ed attività rivolte ai vari settori della nostra popolazione e aiutare in ogni modo l'attività di volontariato verso coloro che ne hanno bisogno.

-Investire risorse in politiche solidaristiche e di sostegno ai redditi più bassi, e in iniziative che consentano l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

MISSIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
-----------------	-----------	--

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Indirizzi strategici e programmi

-Studio di fattibilità per incentivare e valorizzare la presenza e l'apertura di attività commerciali nel centro storico

-Creare i presupposti per lo sviluppo degli investimenti (privati e pubblici), favorendo con le proprie scelte un contesto propizio all'insediamento di attività produttive nel quadro di uno sviluppo sostenibile.

-Recupero centralità decisionale dell'amministrazione, necessaria per avviare una riconversione capace di garantire e aumentare i livelli occupazionali, preparando concretamente le alternative alle produzioni in crisi attirando nuovi investimenti.

MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
-----------------	-----------	--

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e

al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale”

L'Ente è coinvolto nell'azione di sviluppo del mercato del lavoro. Pertanto rientrano in questa missione le funzioni di amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro nonché l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Azioni di sostegno a favore degli occupati, inoccupati e disoccupati, volti a facilitare la mobilità del lavoro, ricollocamento dei lavoratori, l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali, le Pari Opportunità.

Con la creazione della **“Banca dei terreni demaniali”**, verranno incentivate le nuove generazioni alla produzione dei prodotti orticoli ed alla strutturazione di aziende di filiera per sviluppare e mettere a sistema le produzioni degli Orti di Sala.

E' necessario favorire le sinergie tra imprenditori e cittadini in cerca di occupazione con l'attivazione di borse di studio e corsi di formazione per adulti da reintrodurre nel mondo del lavoro, attraverso il recupero dell'artigianato locale e degli antichi mestieri tutti da insediare nelle aree del centro storico. Dall'analisi socio-economica è emerso che *l'indotto creato dalle auto e moto d'epoca*, che parte dall'acquisto, passa attraverso la manutenzione e sfocia nel turismo diretto e indiretto generato da gare, eventi e raduni che coinvolgono e muovono migliaia di persone, rappresenta un settore da incentivare e che può dare importanti sbocchi lavorativi per lo sviluppo sociale e culturale. Sala Viva vuol agevolare il movimento collezionistico realizzando innanzitutto un **Polo museale dell'Auto d'epoca** dove far incontrare le attività legate al restauro dell'auto. Riteniamo fermamente che vadano preservate le officine presenti nella nostra cittadina, rilanciando la maestria dei nostri meccanici sul mercato dell'auto. Le nostre officine sono già pronte. Da qualche anno già restaurano macchine e diversi sono i raduni e le mostre-scambio che si organizzano sul territorio comunale.

Si intende costituire **un'Agenzia Comunale delle Professioni per lo Sviluppo ed il Governo delle attività produttive**, composta da varie professionalità, che nel settore del restauro dell'auto promuovano sul mercato l'iniziativa, pianifichino il restauro, coordinino il lavoro delle officine meccaniche associate per lo scopo, si preoccupino del ritiro e della consegna delle auto.

La formazione di professionisti nel campo del restauro dell'auto storiche va però sostenuta, forte dell'importanza della cultura del nostro patrimonio storico, perché Sala Consilina è un paese custode di maestranze artigiane per il recupero e il restauro delle auto d'epoca che, forte di tali radici provenienti dal passato, dovrà rappresentare un'opportunità lavorativa per i nostri giovani. Verranno istituite delle borse di studio che copriranno i costi di corsi di specializzazione post diploma dedicati al restauro dell'automobile. Non dobbiamo inventarci nulla. Dobbiamo ripartire da “Sala, Città dell'Auto”, per diventare “Sala, Città del Restauro dell'Auto”.

Tale iniziativa si intende inserirla in un nascente **Polo Fieristico**, al fine di facilitare l'accessibilità e la logistica, che partendo dall'auto possa essere incubatore ed attrattore di altri Settori dell'Economia Produttiva: sono questi degli importanti spunti, nati dalla condivisione con i cittadini e che Sala Viva ha deciso di sostenere nel proprio programma, perché nella nostra progettazione le idee valide per lo sviluppo di Sala Consilina, devono essere portate avanti con impegno e fermezza e divenire parte integrante del programma elettorale che vogliamo sia partecipato nel vero senso della parola.

Indirizzi strategici e programmi

- Organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti;
- Coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali;

MISSIONE	20	FONDI E ACCANTONAMENTI
-----------------	-----------	-------------------------------

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi Speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

In tale missione viene inserito il fondo di riserva e il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

Sezione Operativa

(SeO)

PARTE PRIMA

ENTRATA - 1. FONTI DI FINANZIAMENTO -Quadro riassuntivo

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale	% scostam.		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario	della col. 4		
	Anno 2017 (acc.comp.)	Anno 2018 (acc.comp.)	Anno2019 (stanziamento)		1° Anno	2° Anno	3° Anno
				2020	2021	2022	alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	211.591,82	204.633,44	339.746,60				-100
. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+)	7.036.533,24	7.212.204,90	8.102.980,00	7.509.389,00	7.519.389,00	7.519.389,00	-7
. Contributi e trasferimenti correnti (+)	457.148,43	2.742.085,35	4.154.032,84	613.019,00	646.519,00	646.519,00	-85
. Extratributarie (+)	640.763,14	1.251.436,15	1.636.873,00	1.081.055,00	1.044.555,00	1.044.555,00	-34
TOTALE ENTRATE CORRENTI	8.346.036,63	11.410.359,84	14.233.632,44	9.203.463,00	9.210.463,00	9.210.463,00	-35
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (+)							
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO							
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	12.760,16	66.986,84	109.907,98				-100
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)	4.998,64	5.196,84	9.415,00	9.415,00	9.415,00	9.415,00	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)			228.620,00	217.000,00	225.000,00	225.000,00	-5
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (+)							
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	8.353.798,15	11.472.149,84	14.562.745,42	9.411.048,00	9.426.048,00	9.426.048,00	-35
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)	4.866.138,01	3.443.416,71	3.314.285,71	50.170,00			-98
. Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)	2.400,00	59.641,58	259.597,00				-100
. Entrate titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	2.424.787,33	3.658.804,83	59.867.072,57	26.565.514,00	12.332.746,00	12.332.746,00	-56
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (-)							
. Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)	4.998,64	5.196,84	9.415,00	9.415,00	9.415,00	9.415,00	-
. Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)			228.620,00	217.000,00	225.000,00	225.000,00	-5
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (-)							
. Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (-)							
TOTALE ENTRATE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	7.298.323,98	7.157.059,96	63.221.750,28	26.408.099,00	12.117.161,00	12.117.161,00	-58
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (C)							
. Entrate per anticipazione da istituto tesoriere Titolo 7.00 (D)	3.185.702,14	1.051.111,88	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-
. Entrate per conto di terzi e partite di giro Titolo 9.00 (E)	21.931.012,52	25.195.454,48	53.756.000,00	53.756.000,00	53.756.000,00	53.756.000,00	-
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE(A+B+C+D+E)	40.768.836,79	44.885.776,16	136.540.495,70	94.575.147,00	80.299.209,00	80.299.209,00	-30

Valutazione generale sui mezzi finanziari

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

ENTRATE PER SPESE CORRENTI

1. Di natura Tributaria, contributiva e perequativa: sono previste stabili nel quinquennio.
2. Trasferimenti correnti: - I trasferimenti dallo Stato sono previste stabili nel quinquennio. - I trasferimenti da Regione e Provincia sono in buona parte legati a singole iniziative ed, in quanto tali, soggetti a oscillazioni nel tempo.
3. Extra - tributarie: Nel quinquennio sono previste stabili,

ENTRATE IN CONTO CAPITALE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI

Le Entrate in conto capitale destinate al finanziamento degli investimenti possono suddividersi secondo la loro natura in entrate da:

1. Contributi agli investimenti;
1. Altri trasferimenti in conto capitale;
2. Alienazioni di beni materiali e immateriali;
3. Altre entrate in conto capitale;
4. Entrate da riduzione di attività finanziarie;
5. Accensione di mutui e prestiti.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito

il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Analisi delle risorse

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2017 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2018 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2019 (stanziamento)	Bilancio di previsione finanziario		3° Anno 2022
				1° Anno	2° Anno	
	1	2	3	4	5	6
			2020	2021		
-Imposte, tasse e proventi assimilati	4.991.128,40	5.183.198,19	6.071.180,00	5.477.589,00	5.487.589,00	5.487.589,00
-Fondi perequativi da amministrazioni centrali	2.045.404,84	2.029.006,71	2.031.800,00	2.031.800,00	2.031.800,00	2.031.800,00
	7.036.533,24	7.212.204,90	8.102.980,00	7.509.389,00	7.519.389,00	7.519.389,00

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2017 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2018 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2019 (stanziamento)	Bilancio di previsione finanziario		3° Anno 2022
				1° Anno	2° Anno	
	1	2	3	4	5	6
			2020	2021		

- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	457.148,43	2.742.085,35	4.108.982,84	567.969,00	601.469,00	601.469,00
-Trasferimenti correnti dall'UE			45.050,00	45.050,00	45.050,00	45.050,00
	457.148,43	2.742.085,35	4.154.032,84	613.019,00	646.519,00	646.519,00

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		3° Anno 2022
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2017 (acc.comp.)	Anno 2018 (acc.comp.)	Anno 2019 (stanziamento)	1° Anno 2020	2° Anno 2021	
	1	2	3	4	5	
-Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	536.630,28	892.960,75 9.227,18	1.238.628,00	755.355,00	721.855,00	721.855,00
-Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	11.703,84	62,66	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
-Interessi attivi	31,45		1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
-Rimborsi e altre entrate correnti	92.397,57	349.185,56	371.745,00	299.200,00	296.200,00	296.200,00
	640.763,14	1.251.436,15	1.636.873,00	1.081.055,00	1.044.555,00	1.044.555,00

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui

pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		2° Anno 2022
	Esercizio Anno 2017 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2018 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2019 (stanziamento)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno 2020	2° Anno 2021	
	1	2	3	4	5	
-Tributi in c/capitale	25.889,17	4.631,71	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
-Contributi agli investimenti	82.860,77	3.234.797,65	54.829.336,00	23.586.024,00	11.967.746,00	11.967.746,00
-Altri trasferimenti in conto capitale	12.101,40					
-Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	510.044,05	113.730,92	2.401.555,57	2.085.000,00	85.000,00	85.000,00
-Altre entrate in conto capitale	235.422,35	194.294,00	290.000,00	255.000,00	255.000,00	255.000,00
	866.317,74	3.547.454,28	57.545.891,57	25.951.024,00	12.332.746,00	12.332.746,00

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		2° Anno 2022
	Esercizio Anno 2017 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2018 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2019 (stanziamento)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno 2020	2° Anno 2021	
	1	2	3	4	5	
-Riscossione crediti di medio-lungo termine	10.886,94					-

	10.886,94			-	

Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		2° Anno 2022 5
	Esercizio Anno 2017 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2018 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2019 (stanziamento)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno 2020	2° Anno 2021	
	1	2	3	4	5	
-Accensione di prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	519.892,88	111.350,55	2.321.181,00	614.490,00		
	519.892,88	111.350,55	2.321.181,00	614.490,00	0,00	0,00

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		3° Anno 2022 5
	Esercizio Anno 2017 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2018 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2019 (stanziamento)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno 2020	2° Anno 2021	
	1	2	3	4	5	
-Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.185.702,14	1.051.111,88	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
	3.185.702,14	1.051.111,88	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00

Ai sensi dell'art. 222 del TUEL, il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Per gli anni 2014 e 2015 il limite massimo di anticipazione di tesoreria è stato elevato a cinque dodicesimi dall'art.2 comma 3 bis del D.L. 4/2014, così come per l'anno 2016, 2017 e 2018 tale limite massimo è stato confermato rispettivamente dall'art.1, comma 738, della L.208/2015, dall'art. 1, comma 43 della L. 232/2016, e dall'art. 1, comma 618 della L. n. 205/2017. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme.

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono stati messi in risalto nel riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Debito consolidato e capacità di indebitamento

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese d'investimento risulta compatibile per l'anno 2020 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

	2020	interessi impegnabili
Interessi passivi	297.116,00	823.456,64
entrate correnti del penultimo esercizio precedente	11.205.726,40	
% su entrate correnti	2,65%	7,35%

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2020
Interessi passivi	297.116,00
entrate correnti del penultimo esercizio precedente	11.205.726,40
% su entrate correnti	2,65%
<u>Limite art.204 TUEL</u>	10,00%

Gli indirizzi in materia di indebitamento

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come modificato dall'art.8 della Legge 183/2011.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione (si tiene conto anche dei mutui ex DL 35/2013 e successive modificazioni e rifinanziamenti):

Anno	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	9.309.038,74	8.738.735,74	8.373.568,74	8.382.233,74	7.762.243,74
Nuovi prestiti (+)		215.000,00	614.490,00		
Prestiti rimborsati (-)	-570.303,00	-580.167,00	-605.825,00	-619.990,00	-619.990,00
Estinzioni anticipate (-)		0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	8.738.735,74	8.373.568,74	8.382.233,74	7.762.243,74	7.142.253,74
Nr. Abitanti al 31/12	12552	12552	12552	12552	12552
Debito medio per abitante	696,20	667,11	667,80	618,40	569,01

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente

evoluzione:

Anno	2018	2019	2020	2021	2022
Oneri finanziari	340.887,00	316.023,00	290.329,37	263.700,00	263.700,00
Quota capitale	570.303,00	580.167,00	605.825,00	619.900,00	619.900,00
Totale fine anno	911.190,00	896.190,00	896.154,37	883.600,00	883.600,00

L'impegno per la finanza locale.

Il **Bilancio partecipato** può essere inteso come uno strumento di supporto alla redazione e predisposizione del bilancio preventivo di spesa e rappresentando, inoltre, uno strumento di ascolto, relazione e comunicazione, consentirà ai cittadini di presentare le loro necessità ed esporre le problematiche locali. In questo modo l'ente "Comune" potrà, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, meglio rispondere alle esigenze dei cittadini.

Cercheremo di canalizzare le proposte della comunità in un flusso tematico dedicato, affinché possano essere valutate da un apposita commissione.

Si perseguirà il **censimento del patrimonio comunale**, essendo propedeutico allo sviluppo economico e strutturale. Per i beni idonei alla produzione di reddito si valuteranno possibili contratti di gestione o locazione, a seconda della loro natura, per gli altri si cercheranno le risorse economiche per la loro valorizzazione.

L'istituzione di uno **Sportello di monitoraggio dei fondi europei**, nazionali e regionali è fondamentale per la vita dell'Ente, in quanto ne consente il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e la qualità dei servizi. Attiveremo, pertanto, tutte le iniziative necessarie a migliorare la partecipazione ai bandi, attivando tale sportello di monitoraggio, con la presenza di professionisti esperti nel settore.

SPESA

5. RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI

Codice	MISSIONE	2020	2021	2022
Totale missione 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	4.966.163,46	3.378.459,46	3.378.459,46
Totale missione 2	GIUSTIZIA	59.552,00	189.292,00	189.292,00
Totale missione 3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	418.508,00	373.249,00	373.249,00
Totale missione 4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	7.321.370,00	782.285,00	782.285,00

Totale missione 5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	162.833,00	531.215,00	531.215,00
Totale missione 6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	177.496,00	329.041,00	329.041,00
Totale missione 8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	13.027,00	3.653,00	3.653,00
Totale missione 9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	17.139.177,00	5.421.573,00	5.421.573,00
Totale missione 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1.028.258,00	4.966.610,00	4.966.610,00
Totale missione 11	SOCCORSO CIVILE	31.500,00	30.500,00	30.500,00
Totale missione 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1.086.743,00	583.870,00	583.870,00
Totale missione 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	2.034.240,00	3.531.833,00	3.531.833,00
Totale missione 20	FONDI ACCANTONAMENTI	546.008,00	573.192,00	573.192,00
Totale missione 50	DEBITO PUBBLICO	605.825,00	619.990,00	619.990,00
Totale missione 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Totale missione 99	SERVIZI PER CONTO TERZI	53.756.000,00	53.756.000,00	53.756.000,00
	TOTALE SPESA	94.346.700,46	80.070.762,46	80.070.762,46

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01	ORGANI ISTITUZIONALI

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	134.000,00	134.000,00	134.000,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	02	SEGRETERIA GENERALE

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	460.395,00	505.959,00	505.959,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	561.025,00	603.240,00	603.240,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA			

ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	248.904,00	236.603,50	236.603,50
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	10.500,00	9.500,00	9.500,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	22.000,00	22.000,00	22.000,00
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	06	UFFICIO TECNICO

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
--------	-----------	-----------	-----------

SPESE CORRENTI (I)	1.164.239,00	1.161.556,00	1.161.556,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	1.718.839,50	45.000,00	45.000,00
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	135.521,00	136.082,00	136.082,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	69.800,00	69.800,00	69.800,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	1.100,00	1.100,00	1.100,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	10	RISORSE UMANE

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	342.614,00	339.614,00	339.614,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	11	ALTRI SERVIZI GENERALI

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	97.225,96	114.004,96	114.004,96
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE			

DI GIRO (VII)			
---------------	--	--	--

Finalità da conseguire

- Normale e corretta gestione e funzionamento dei servizi di istituto.
- Si dovrà definire il nuovo sistema di valutazione permanente del personale definito tra le parti.
- Trasversalmente a tutti i Settori, porre in essere le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni e trasparenza.
- Attuazione della normativa sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, c.d. "Amministrazione trasparente" anche in relazione alle attività da porre in essere in materia di anticorruzione e di controlli interni.
- Puntuale analisi delle richieste risarcitorie presentate nell'ambito della RCT al fine di ottenere deflazione del contenzioso e riduzione degli importi dovuti sotto franchigia.
- Definizione delle modalità di espletamento del servizio di accertamento e riscossione della TARI e dei tributi locali in genere, stima delle eventuali economie di spesa conseguibili.
- Ottimizzazione degli acquisti di beni, servizi e lavori mediante il sistema centralizzato della Centrale Unica di Committenza.
- Sviluppo delle modalità di acquisizione dei beni e servizi sul Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni, anche in base alle nuove disposizioni del D.L. 50/2016;
- Interventi a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili [impianto di cogenerazione e solarcooling];
- Interventi per adeguamento fabbricato ex mercato coperto;

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell'Area Affari Generali ed Istituzionali

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Arredi d'ufficio e beni mobili vari .

MISSIONE	02	GIUSTIZIA
PROGRAMMA	01	UFFICI GIUDIZIARI

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	59.552,00	54.036,00	54.036,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)		135.256,00	135.256,00
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

- Erogazione ai cittadini dei servizi di giustizia rientranti nell'ambito della volontaria giurisdizione.
- Realizzazione di un Impianto Fotovoltaico connesso alla rete di distribuzione.

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell'Area Affari Generali ed Istituzionali

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Arredi d'ufficio e beni mobili vari .

MISSIONE	03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
PROGRAMMA	01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	418.508,00	373.249,00	373.249,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

- Rispetto delle leggi e dei regolamenti comunali nelle materie oggetto dell'attività di vigilanza della Polizia Municipale.
- Potenziamento del controllo e dell'attività di prevenzione con particolare riguardo ai cantieri edilizi e aree pubbliche.
- Acquisizione dei dati circa gli spazi pubblicitari al fine della loro corretta collocazione ed in numero commisurato al fabbisogno.
- Controllo delle fiere, dei mercati e degli eventi che tradizionalmente vengono svolti sul territorio.
- Maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica de Settore Polizia Municipale.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Arredi d'ufficio e beni mobili vari ed autoveicoli.

MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	17.508,00	17.043,00	17.043,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	2.199.512,00		
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	127.871,00	126.119,00	126.119,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	4.144.038,00	137.756,00	137.756,00
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	342.804,00	342.367,00	342.367,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	330.637,00		
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			

USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			
---	--	--	--

MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	07	DIRITTO ALLO STUDIO

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	159.000,00	159.000,00	159.000,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

- Mantenere gli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica.
- Sostenere, le politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.
- Opere Pubbliche:

Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Materna S.Rocco
Costruzione Scuola Materna Trinità
Adeguamento edificio scolastico Scuola Materna Guerrazzi
Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Elem.Viscigliete
Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Elem.S.Antonio
Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Elem.Fonti
Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Elem.Matteotti
Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Elem.Sagnano
Demolizione e ricostruzione con diversa distribuzione plano-altimetrica e sistemazione aree esterne edificio scolastico S.Antonio
Adeguamento scuola primaria Viscigliete
Adeguamento scuola primaria S.Antonio
Ampliamento e miglioramento fun.scuola primaria Cappuccini

Centro servizi scuole elementari Plesso Principale
Realizzazione complesso scolastico Fonti
Adeguamento Strutturale Scuola Elementare Matteotti
Adeguamento edificio scolastico Scuola Elementare Matteotti
Realizzazione Impianto Fotovoltaico Scuola Elementari centrale
Realizzazione Impianto Fotovoltaico Scuola Elementari Fonti
Realizzazione Impianto Fotovoltaico Scuola Elementari S.Antonio
Realizzazione Impianto Fotovoltaico Scuola Elementari Sagnano
Elevamento Standard Sicurezza int.eco.: Scuola Media G.Camera
Realizzazione nuova scuola media Trinità
Realizzazione Impianto Fotovoltaico connesso alla rete di distribuzione scuola Media G.Camera
Realizzazione Impianto Fotovoltaico Scuola media G.Camera
Lavori di adeguamento statico, sismico e sicurezza degli edifici scolastici
Offerta energetica da fonti rinnovabili e contenimento ed offerta della domanda dei plessi scolastici
Realizzazione di n. 1 Refettorio Plesso scolastico Sant'Antonio
Adeguamento statico, sismico e sicurezza scuola G. Camera
Restauro e miglioramento sismico scuola Guerrazzi
Lavori di Campus scolastico Sala Consilina, "Scuole Innovative"
Ricostruzione plesso scolastico Viscigliete
Ricostruzione plesso scolastico Sagnano/Cappuccini

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell' Area Affari generali ed Istituzionali.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Arredi d'ufficio e beni mobili vari ed autoveicoli.

MISSIONE	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
PROGRAMMA	02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	162.833,00	131.215,00	131.215,00

SPESE IN CONTO CAPITALE (II)		400.000,00	400.000,00
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

La centralità del Polo culturale Cappuccini, come motore direzionale delle iniziative culturali, va orientata nell'individuazione di contenuti che consentano di rivitalizzarlo durante l'intera giornata. Per questo saranno incentivate e sostenute le **iniziative culturali quali Cineforum, Gruppi di lettura, Officine artistiche di teatro, musica, danza e cinematografia, come quelle sostenute con il programma "Benessere Giovani", laboratori di giornalismo, sul modello di "Brainstorming", mostre ed eventi culturali**, al fine di vivacizzare gli spazi del Polo e consentire l'aggregazione e lo scambio culturale delle giovani generazioni.

In tal senso si intenderà dare sostegno alla **creazione di una web radio comunale gestita da giovani**, con al centro i temi più cari al mondo giovanile, che si inserisca anche in un contesto di Alternanza Scuola Lavoro, attraverso il rafforzamento della sinergia con le istituzioni scolastiche, fornendo un'opportunità di occupare al meglio il tempo libero, curando iniziative e programmi musicali, di intrattenimento e culturali, sul modello di iniziative già intraprese su proposta delle associazioni locali.

Ulteriore slancio propulsivo si intenderà dare alla collaborazione maturata con il Consorzio

del Teatro Pubblico campano, al fine di rafforzare il ruolo e la **centralità del Teatro Mario Scarpetta nel circuito dei Teatri regionali**.

Rafforzando la centralità del Polo Culturale come luogo della "Cultura della Città", si sosterranno iniziative che inneschino processi di diffusione culturale nelle strutture storico-artistiche presenti nella città, quali Palazzo Fiordelisi, Cappella Bigotti quali luoghi della Cultura in Città.

Si intenderà portare, favorendo un analogo processo, nel periodo estivo, gli spettacoli del Teatro Comunale Mario Scarpetta nelle principali aree pubbliche comunali, quali piazza Umberto I, Villa Comunale Pozzillo, Piazzetta Trinità e Sant'Antonio, Arena Cappuccini, incentivando ed arricchendo il programma delle iniziative estive.

La **centralità di Palazzo Fiordelisi**, baricentrico rispetto alla Città, si intenderà promuoverlo con la creazione di un **Museo Demologico**, organizzato in sezioni che raccoglieranno:

- la Banca dei Semi Antichi degli Orti di Sala;
- Gli Attrezzi di lavoro degli Antichi Mestieri;
- Le tecniche e produzioni tradizionali;
- Gli Elementi della Cultura paesaggistica ed architettonica, della cultura cerimoniale, magica e religiosa, della cultura orale e musicale, della cultura figurativa e iconografica, attraverso una raccolta di fotografie storiche, audiovisivi ed elementi multimediali.

Altre finalità da conseguire:

- Realizzare manifestazioni ed iniziative culturali e teatrali, anche in seguito alla messa in funzione del nuovo Teatro in zona Cappuccini.
- Gestire le attività culturali quali quella del Museo e della biblioteca comunale.
- Il gemellaggio con enti e soggetti che permettano l'attività di scambio culturale.

- Accordi di collaborazione con le associazioni del territorio al fine di promuovere e realizzare attività ed eventi coerenti con le politiche culturali di cui sopra nonché suscitare e rafforzare il senso di appartenenza e partecipazione della nostra comunità alle tradizioni storiche e culturali che caratterizzano il territorio;
- ex Cappella S.Giuseppe - opere di completamento;
- Consolidamento, ripristino e miglioramento antisismico chiesa “San Leone”.

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell’Area Affari generali ed Istituzionali.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Arredi d’ufficio e beni mobili vari ed autoveicoli.

MISSIONE	06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
PROGRAMMA	01	SPORT E TEMPO LIBERO

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	174.996,00	170.433,00	170.433,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	3.478.829,74	2.500,00	158.608,00
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

- Valorizzare gli impianti sportivi di proprietà comunale anche al fine di promuovere il turismo sportivo.
- Manutenzione ordinaria e valorizzazione del nuovo Campo Sportivo “Osvaldo Rossi”;
- Opere Pubbliche:

Realizzazione campo polivalente coperto loc. Trinità
Realizzazione Impianto Fotovoltaico connesso alla rete di distribuzione PalaPozzillo
Realizzazione nuove tribune Palazzetto dello Sport
Elevamento standard impianti sportivi PalaPozzillo
Realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio di strutture sportive e scolastiche

Copertura Impianto Sportivo zona Cappuccini

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell'Area Affari generali ed Istituzionali.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Arredi d'ufficio e beni mobili vari. Impianti sportivi.

MISSIONE	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
PROGRAMMA	01	URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)			
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	9.000,00		
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
PROGRAMMA	02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	4.027,00	3.653,00	3.653,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

- Garantire la partecipazione nelle procedure urbanistiche sopra elencate.
- Rilascio e controllo dei titoli edilizi nel rispetto della normativa vigente.

- Conclusione del procedimento inerente il regolamento urbanistico.

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell' Area Tecnica.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Arredi d'ufficio e beni mobili vari. Autoveicoli.

MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	01	DIFESA DEL SUOLO

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)			
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	13.241.457,00	3.332.285,00	3.332.285,00
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	123.100,00	116.100,00	116.100,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	1.800.000,00		
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
-----------------	-----------	--

PROGRAMMA	03	RIFIUTI
------------------	-----------	----------------

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	1.882.105,00	1.881.732,00	1.881.732,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	15.050,00	13.991,00	13.991,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	45.050,00	45.050,00	45.050,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	32.415,00	32.415,00	32.415,00
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			

USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			
--	--	--	--

Finalità da conseguire

- Attività di monitoraggio del territorio con la bonifica e la pulizia dei siti nei quali vengono impropriamente abbandonati i rifiuti.
- Manutenzione ordinaria e straordinaria, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, delle aree a verde, dei parchi e dei giardini pubblici con lo scopo di renderli sempre perfettamente fruibili all'utenza.
- Opere Pubbliche:

Compl.rete fognaria dinamica urbana e verif.esistente
Riqualificazione ambientale e regimentazione delle acque meteoriche per la prevenzione da dissesto idrogeologico
Riqualificazione ambientale e regimentazione delle acque meteoriche per la prevenzione da dissesti idrogeologici - Rione Civita, Rione Sant'Eustachio
Regimentazione acque piovane S.Rocco-Provinciale
Ampliamento e completamento centro raccolta comunale dei rifiuti loc. Marrone
Sistemazione finale discarica comunale loc. S.Angelo
Completem.Riqualif.evalorizz.Parco del Castello
Intervento dissesto Idrogeol. Zona Cappuccini - Quartiere
Compl./Sistemaz. Idrogeolog. loc. "Madonna del Monte"
Opere sistemazione idrogeologica Vallone torrente Cervara
Compl./Sistemaz. Idrogeolog. loc. "Castello" [a monte dell'abitato]
Interventi di sistemazione idrogeologica in loc. S. Eustacchio - Cravatta
Interventi di sistemazione idrogeologica in loc. Gatta - Vallone - Cervara
Sistemazione vallone Bersaglio - recapito finale
Sistemazione vallone Valle Mauro
Sistemazione vallone Maroncelli - Macchia Italiana
Sistemazione vallone Pendinello - S.Angelo
Sistemazione vallone Fontana Antica
Sistemazione vallone Tempone - S.Maria degli Ulivi
Sistemazione vallone Cappuccini sottano
Sistemazione vallone Bersaglio - zona alta

Sistemazione vallone Cappuccini soprano - Cimitero
Sistemazione vallone S.Lucia
Intervento di promozione e valorizzazione del patrimonio ambientale e agroalimentare dei terreni del Vallo di Diano, degli Alburni, e del Cilento, attraverso la realizzazione del Museo dell'alimentazione e della biodiversità "Cibo"
Sistemazione della viabilità agro – silvo pastorale e relative infrastrutture nelle aree boschive
Sistemazione idraulica e forestale di valloni per la prevenzione derivanti da calamità naturali a monte del capoluogo
Sistemazioni idraulica e forestale di valloni per la prevenzione derivanti da calamità naturali a monte delle aree periferiche
Sistemazione di versanti per la prevenzione a danni arrecati alle foreste e boschi da incendi o calamità naturali o altri eventi catastrofici
Rete sentieri boschivi finalizzati ad accrescere il pregio ambientale degli ecosistemi forestali per migliorare la fruibilità turistica a monte del capoluogo
Rete sentieri boschivi finalizzati ad accrescere il pregio ambientale degli ecosistemi forestali per migliorare la fruibilità turistica a monte delle aree periferiche
Razionalizzazione e risparmio idrico della rete idrica comunale
Sostegno ad interventi di fruizione pubblica su piccola scala a ridosso dei centri abitati, relativi anche ai piccoli sentieri turistici
Riqualificazione del fiume tanagro

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell' Area Tecnica.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Arredi d'ufficio e beni mobili vari. Autoveicoli. Automezzi adibiti al servizio rifiuti (autocarri, compattatore).

MISSIONE	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGRAMMA	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	151.450,00	151.450,00	151.450,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA			

ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGRAMMA	05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	506.808,00	496.319,00	496.319,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	370.000,00	4.318.841,00	4.318.841,00
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

- Garantire la mobilità dei cittadini sia all'interno del territorio comunale che regionale. Gli stanziamenti previsti tengono conto del piano di razionalizzazione del servizio di trasporto pubblico quale indirizzo della Giunta Comunale n. 48 del 20/03/2017.
- Gli interventi proposti riguardano da un lato la manutenzione e la messa in sicurezza di alcuni tratti stradali attraverso opere ed interventi sui marciapiedi che sulle carreggiate e si prefiggono come obiettivo quello di mettere in sicurezza il più possibile la circolazione sia pedonale che veicolare.
- Per la pubblica illuminazione invece si tratta di rifacimenti ex novo e l'implementazione di impianti ormai vetusti con lo scopo di aumentare sia la sicurezza che l'efficienza dal punto di vista energetico.
- Interventi periodici di manutenzione, saranno eseguiti direttamente in economia con lo scopo di mantenere in buono stato le infrastrutture stradali.
- Opere Pubbliche:

Realizzazione parcheggio via Roma
Realizzazione di un centro servizi ubicato in via Mezzacapo
Riqualificazione vie Cellini, Civita, Albinio, S.Pellico e limitrofe
Sistemazione aree via Mezzacapo - Pozzillo
Sistemazione Strada Tempone - Torre dei Gatti
Riqualificazione via Indipendenza

Sistemazione strada Procaccia
Riqualificazione strade comunali
Recupero e riqualificazione di Via Deserte
Riqualificazione e recupero strada via Caraviello
Sistemazione via Caraviello innesto S.S. 19

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell'Area Tecnica.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Automezzi a disposizione dell'area tecnica e addetti alla manutenzione.

MISSIONE	11	SOCCORSO CIVILE
PROGRAMMA	01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	31.500,00	30.500,00	30.500,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

- Promuovere e potenziare tutte le attività necessarie per lo sviluppo della sicurezza.
- Miglioramento sismico del centro operativo comunale.
- Lavori di ricostruzione della sede di protezione civile comunale funzionale alla gestione dei mezzi, etc, sita alla Via Zerro.

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell'Area Tecnica.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Automezzi a disposizione dell'area tecnica e addetti alla manutenzione.

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
-----------------	-----------	--

PROGRAMMA	01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO
------------------	-----------	--

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	83.298,00	83.298,00	83.298,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
-----------------	-----------	--

PROGRAMMA	02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'
------------------	-----------	--------------------------------------

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	1.400,00		
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
-----------------	-----------	--

PROGRAMMA	04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE
------------------	-----------	--

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	300,00	300,00	300,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE			

DI GIRO (VII)			
---------------	--	--	--

MISSIONE	12	DIRITTTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	12	DIRITTTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	214.146,00	214.146,00	214.146,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	500.000,00		
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	202.599,00	201.126,00	201.126,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	35.000,00	35.000,00	35.000,00
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

Fra i Comuni di **Atena Lucana, Auletta, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Petina, Polla, Sala Consilina, Salvitelle, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant’Arsenio, Sanza, Sassano e Teggiano** (già costituiti in Convezione ex art. 30 del Dlgs n. 267/00 come Ambito Sociale Territoriale S10 in attuazione della legge 8 novembre 2000 n.328), ai sensi dell’art. 31 e dell’art. 114 del D.Lgs. 267/2000 e successive integrazioni e modifiche, è stato costituito con atto in data 26 aprile 2018 rep.n.4182 racc.n. 2140 del dott. Giuseppina Di Novella, notaio in Sala Consilina, il **Consorzio Sociale “VALLO DI DIANO TANAGRO ALBURNI”** per l’esercizio associato delle attività e servizi socio assistenziali e socio sanitari integrati, di competenza degli enti locali e come di seguito indicato.

Il Consorzio esercita la pianificazione e la programmazione del sistema di offerta e delle politiche sociali dei Comuni del territorio corrispondente all’attuale Ambito Territoriale S10, in esecuzione di quanto disposto dall’articolo 7 della Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 “*Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000 n.328*”, integrata e modificata con la L.R. n.15 del 9.7.2012 “*Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza*” ed è dotato di autonoma personalità giuridica pubblica e di autonomia imprenditoriale e gestionale.

Il Consorzio si propone di assicurare, nell’ambito del territorio dei Comuni associati, l’esercizio di servizi perseguendo la realizzazione dei seguenti obiettivi ed uniformando la propria attività ai seguenti principi:

- sviluppare e consolidare la cultura delle politiche sociali nel territorio di competenza e dare uniformità ed omogeneità alle funzioni sociali di cui sono titolari i Comuni;
- rafforzare la capacità di intervento dei Comuni attraverso la creazione di un nuovo soggetto gestore con piena autonomia giuridica e gestionale;
- accrescere le possibilità di investimento nel settore dei servizi alla persona;
- prevenire le situazioni di bisogno e promuovere una politica generale volta a superare gli squilibri esistenti nel territorio;
- attivare gli interventi secondo criteri di efficacia e di efficienza, garantendo ai cittadini punti di riferimento omogenei ed unitari, evitando sovrapposizioni e parcellizzazioni e migliorando l’accesso ai servizi e sviluppando un approccio orientato ad ottimizzare l’uso delle risorse ed il rapporto tra costi e benefici dei servizi;
- individuare sistemi di funzionamento orientati al soddisfacimento anche dei nuovi bisogni sociali emergenti, approfondendo processi di cooperazione e d’integrazione tra i servizi di propria competenza e quelli inerenti il sostegno alla famiglia, l’educazione, le politiche abitative e del lavoro;
- attuare interventi uguali a parità di bisogno ed interventi differenziati in rapporto alla specificità delle esigenze, nel rispetto della personalità

dell'assistito;

- favorire lo sviluppo attivo del privato sociale nella gestione degli interventi, anche sperimentando nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato;
- qualificare l'integrazione sociosanitaria in un'ottica di servizio globale alla persona, con particolare riferimento alle fasce più marginali;
- sviluppare l'informazione e la partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte degli utenti e delle loro associazioni;
- attivare e consolidare forme di equa contribuzione da parte degli utenti alle spese gestionali dei singoli servizi.

I Comuni aderenti partecipano al Consorzio con una quota annuale di partecipazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa regionale, quantificata in sede di prima applicazione in minimo **7,00 (sette) euro** per abitante.

Gli Enti consorziati contribuiscono alle spese necessarie per il funzionamento istituzionale degli organi del Consorzio (Consiglio di Amministrazione ed Organo di revisione) attraverso un contributo di partecipazione calcolato in proporzione alla popolazione residente di tutti gli Enti consorziati. A tal fine, viene stabilita, quale spesa fissa minima annua a carico di ogni Ente per il funzionamento della struttura consortile, il 3% della somma prevista all'art. 7 dell'atto costitutivo per ogni abitante.

Circa il servizio necroscopico e cimiteriale viene garantito in parte con personale comunale ed in parte con ditte esterne appaltatrici dei servizi inerenti le operazioni cimiteriali (tumulazioni, inumazioni, estumulazioni ecc.) e dei servizi inerenti il taglio erba.

Compartecipazione costi asilo nido
Compartecipazione assistenza domiciliare anziani
Compartecipazione quote per ricovero minori su disposizione autorità o per ricovero anziani indigenti presso strutture.

Ai sensi dell'art. 52 dello Statuto del Consorzio Sociale Vallo di Diano - Tanagro - Alburni - Ambito S10 - Successione e disciplina transitoria – “ *Con la sottoscrizione della predetta Convenzione/Atto costitutivo, il nuovo ordinamento consortile subentra a quello precedentemente attuato per la gestione del Piano Sociale di Zona nella titolarità dei rapporti giuridici, economici e contrattuali in essere con i terzi e con il personale interno ed esterno, nonché in tutti i procedimenti non esauriti*”.

Pertanto con la sottoscrizione dell'Atto Costitutivo e lo Statuto il Consorzio Sociale Vallo di Diano - Tanagro - Alburni - Ambito S10 è a tutti gli effetti un soggetto giuridico, titolare di un proprio patrimonio e di proprie risorse per lo svolgimento dell'attività, che **è subentrato nella titolarità dei rapporti giuridici, economici e contrattuali attivi e passivi in essere con i terzi** di cui precedentemente era stato soggetto giuridico titolare il Comune di Sala Consilina in qualità di comune capofila, della associazione tra Comuni ex art. 30 del D.LGS n. 267/2000 per la gestione dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari Ambito Territoriale S10.

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell'Area Affari generali ed istituzionali

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari.

MISSIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
PROGRAMMA	01	INDUSTRIA E PMI E ARTIGIANATO

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)			
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)		3.500.000,00	3.500.000,00
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
PROGRAMMA	02	COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	34.240,00	31.833,00	31.833,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)	2.000.000,00		
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

- Promuovere l'economia locale attraverso i prodotti tipici del territorio, con l'applicazione di apposito regolamento.
- Rivitalizzare il centro storico, recuperare e sviluppare attività tipiche e caratteristiche.
- Rilancio del Centro Commerciale Naturale e delle altre aree commerciali comunali
- Completamento area PIP Mezzaniello (adeguamento assi viari Sala Consilina - Atena Lucana).
- Potenziamento completamento rifunzionalizzazione e miglioramento delle aree esistenti in loc. Mezzaniello.
- Ampliamento PIP Commerciale Fontanelle Trinità.

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell' Area Affari generali ed istituzionali

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari.

MISSIONE	20	FONDI ACCANTONAMENTI
PROGRAMMA	01	FONDO DI RISERVA

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	39.000,00	39.500,00	39.500,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

MISSIONE	20	FONDI ACCANTONAMENTI
PROGRAMMA	02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)	507.008,00	533.692,00	533.692,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

Fondo di Riserva Ordinario.

L'articolo 166 del decreto legislativo n. 267/2000 obbliga gli enti locali ad iscrivere in bilancio un fondo di riserva il cui importo varia da un minimo dello 0,30% ad un massimo del 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 ha aggiunto un nuovo comma 2-ter all'articolo 166, disponendo che per gli enti che si trovano in anticipazione di tesoreria ovvero utilizzino in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione la quota minima del fondo è elevata allo 0,45% delle spese correnti. Il fondo di riserva può essere utilizzato per far fronte ad

esigenze straordinarie ovvero per adeguare dotazioni dei capitoli di spesa che dovessero rivelarsi insufficienti. Il comma 2-bis dell'articolo 166, introdotto dal decreto legge n. 174/2012, impone di riservare una quota pari al 50% dello stanziamento minimo per fare fronte ad eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'amministrazione:

- spese correnti:

2020: 8.576.776,46, fondo di riserva stanziato = 0,454%;

2021: 8.577.611,46, fondo di riserva stanziato = 0,460%;

2022: 8.577.611,46, fondo di riserva stanziato = 0,460%;

Fondo di Riserva di Cassa.

Oltre al fondo di riserva classico, è previsto dal 2016 un nuovo fondo che si va a sommare al precedente: il fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di spesa delle spese finali.

Cassa spese finali prevista nel 2019: **82.282.094,45** (A)

Fondo di riserva di cassa da stanziare nel 2019 = 0,2% di (A) = euro 164.564,19.

STANZIATO: 165.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità.

In applicazione del punto 3.3 e dell'esempio n.5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011, è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel primo esercizio di applicazione (2015) del principio è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato. Negli esercizi successivi lo stanziamento minimo è per la percentuale seguente:

2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
36%	55%	70%	75%	85%	95%	100%	100%

Fondo Passività potenziali.

Infine risultano stanziati nel 2019 euro 504.518,51 per passività potenziali. Tali somme se non impegnate (tramite prelievi dal fondo) entro la fine dell'esercizio saranno accantonate nel risultato di amministrazione esercizio 2019;

Risorse umane:

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell'Area Finanze.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari.

MISSIONE	50	DEBITO PUBBLICO
PROGRAMMA	02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E EPRESTITI OBBLIGAZIONARI

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)			
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)	605.825,00	619.990,00	619.990,00
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

Garantire il rimborso della quota capitale dei:

- Mutui accesi nel corso degli anni per il finanziamento delle Opere Pubbliche;
- Mutui accesi per ridurre l'indebitamento pubblico (Anticipazioni di liquidità CDP, ex D.L. 35/2013 e segg.).

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell'Area Finanze.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari.

MISSIONE	60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
PROGRAMMA	01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE TESORERIA

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)			
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00

ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)			

Finalità da conseguire

L'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. n.267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione.

L'art. 2 – c.3 bis del Decreto Legge n. 4 del 28.01.2014 convertito con modificazioni nella Legge n. 50 del 28.03.2014 ha successivamente consentito, per gli anni 2014, 2015 e 2016, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'art. 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, 267, è elevato da tre a cinque dodicesimi.

Il limite, anche per l'anno 2017, è stato elevato a 5/12, ai sensi dell'art. 1, c. 43 della legge di bilancio. Lo stesso dicasi per il 2018 (Legge di Bilancio 2018).

Con la legge di bilancio 2019 è fissato a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione. L'anticipazione di tesoreria è inoltre condizione necessaria, ai sensi dell'art. 195 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, per l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate.

Il Comune di Sala Consilina, prevede l'utilizzo dello strumento dell'anticipazione di cassa e l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate; il bilancio é stato costruito prevedendo uno stanziamento di € 5.000.000,00, dato dalla somma delle eventuali somme di volta in volta anticipate dalla tesoreria, che non possono in ogni caso superare il limite fissato dalla vigente normativa, di seguito rappresentato:

ACCERTAMENTI CONSUNTIVO 2017

Titolo I Entrate tributarie

7.036.533,24

Titolo II Entrate da trasferimenti correnti

457.148,43

Titolo III Entrate extra-tributarie

640.763,14

Totale generale

8.134.444,81

Limite max anticipazione tesoreria anno 2019 (4/12)

2.711.481,60

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell'Area Finanze.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari.

MISSIONE	99	SERVIZI PER CONTO TERZI
PROGRAMMA	01	SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Spese annuali e pluriennali

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESE CORRENTI (I)			
SPESE IN CONTO CAPITALE (II)			
RIMBORSO DI PRESTITI (IV)			
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (V)			
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO (VII)	53.756.000,00	53.756.000,00	53.756.000,00

Finalità da conseguire

Rientra, tra le altre, in questa missione l'obbligo da parte degli Enti della registrazione della gestione delle somme vincolate introdotto con la nuova contabilità armonizzata:

- il ricorso all'utilizzo delle "entrate vincolate" vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria. Con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti. La ricostituzione dei vincoli è perfezionata con l'emissione di appositi ordinativi di incasso e pagamento di regolazione contabile (art. 195, c. 3 del D.Lgs. 267/2000);
- i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate, sono oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria, principio 10, allegato 4.2 del D.Lgs. 118/2011(art. 195, c.1 e 3 del D.Lgs 267/2000);

Di seguito si riporta il dettaglio delle spese stanziare per la missione 99:

<i>Uscite per partite di giro</i>	47.656.000,00
--	----------------------

<i>Vers.to Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale: -Inpdap pensione [cap.en.670/1]</i>	290.000,00
<i>Vers.to Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale: -IRAP ed altre [cap.en.670/2]</i>	50.000,00
<i>Vers.to Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale: -Inpadp prev.za [cap.en.670/3]</i>	50.000,00
<i>Vers.to Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale: -Inail Personale Dipend. [cap.en.670/4]</i>	10.000,00
<i>Vers.to Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale: -I.N.P.S. Co.Co.Co./Pro.[cap.en.670/5]</i>	100.000,00
<i>Vers.to Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale: -Inail altri Enti (P. Zona e ALTro) [cap.en.670/6]</i>	15.000,00
<i>Vers.to Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale dipendente: -Fondo Creditizio [cap.en.670/7]</i>	15.000,00
<i>Versamento Ritenute per la ricongiunzione dei servizi [cap.en.674]</i>	15.000,00
<i>Vers.to Ritenute erariali al personale dipendente: -IRPEF cod.1001 [anno di competenza] [cap.en.676/1]</i>	450.000,00
<i>Vers.to Ritenute erariali al personale dipendente: -IRPEF cod.1002 [Tassazione separata anni precedenti] [cap.en.676/2]</i>	90.000,00
<i>Vers.to Ritenute erariali al personale dipendente: -Add.leCom.IRPEF [anno prec. a seguito Ass.za Fisc.: 11 Ratei + Int.] [cap.en.676/3]</i>	20.000,00
<i>Vers.to Ritenute erariali al personale dipendente: -Add.leCom.IRPEF [anno in corso - conguagli anno in corso pers.cess.] [cap.en.676/4]</i>	10.000,00
<i>Vers.to Ritenute erariali al personale dipendente: -Add.le Regionale IRPEF [anno precedente] [cap.en.676/5]</i>	50.000,00

<i>Vers.to Ritenute erariali al personale dipendente: -Add.le Regionale IRPEF [anno in corso] [cap.en.676/6]</i>	10.000,00
<i>Vers.to Ritenute erariali al personale dipendente: -Saldo IRPEF [anno precedente] [cap.en.676/7]</i>	20.000,00
<i>Vers.to Ritenute erariali al personale dipendente: -1° Acconto IRPEF [anno in corso] [cap.en.676/8]</i>	10.000,00
<i>Vers.to Ritenute erariali al personale dipendente: -2° Acconto IRPEF [anno in corso] [cap.en.676/9]</i>	10.000,00
<i>Vers.to Ritenute al personale per conto terzi: -Quote Sindacali [cap.en.678/1]</i>	20.000,00
<i>Vers.to Ritenute al personale per conto terzi: -Quote Pensioni [cap.en.678/2]</i>	1.000,00
<i>Vers.to Ritenute al personale per conto terzi: -Cessioni Stipendio [cap.en.678/3]</i>	150.000,00
<i>Versamento ritenute erariali a non dipendenti - IRPEF cod. 1004 [cap.en.684/1]</i>	150.000,00
<i>Versamento ritenute erariali a non dipendenti - IRPEF cod. 1040 [cap.en.684/2]</i>	250.000,00
<i>Versamento ritenute erariali a non dipendenti - IRPEF cod. 1052 [cap.en.684/3]</i>	350.000,00
<i>Versamento ritenute IVA dovuta dalle PP.AA. – Scissione dei pagamenti – articolo 17-ter del DPR 633/1972 - Split Payment [cap.entr.685]</i>	5.000.000,00
<i>Versamento ritenute IVA DETRAIBILE dovuta dalle PP.AA. – Scissione dei pagamenti –art.17-ter del DPR 633/1972- Split Payment [cap.entr.686]</i>	500.000,00
<i>Anticipazione fondi per servizio economato [cap.en.720]</i>	20.000,00
<i>Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art.195 del TUEL [cap.entr.2200]</i>	20.000.000,00
<i>Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art.195 del TUEL [cap.entr.3300]</i>	20.000.000,00
<i>Uscite per conto terzi</i>	6.100.000,00

<i>Restituzioni depositi cauzionali [cap.en.680]</i>	150.000,00
<i>Anticipazione somme per censimenti e indagini statistiche [cap.en.683]</i>	10.000,00
<i>Erogazione di somme versate da Enti e/o Privati il cui impiego non deve essere distratto [cap.en.694]</i>	400.000,00
<i>Utilizzo di somme versate da Enti per il personale dipendente [cap.en.695]</i>	100.000,00
<i>Rimborso e/o anticipazione di somme per conto dello Stato [cap.en.702]</i>	130.000,00
<i>Rimborso e/o anticipazione di somme per conto della Regione [cap.en.704]</i>	250.000,00
<i>Anticipazione di somme per conto di Enti Pubblici e privati [cap.en.706]</i>	500.000,00
<i>Spese contrattuali e d'asta a carico di Terzi e rimborsi di versamenti in eccedenza [cap.en.724]</i>	50.000,00
<i>Spese del PIANO DI ZONA [cap.en.705]</i>	4.500.000,00
<i>Spese della gestione associata servizi Comunali [cap.en.703]</i>	10.000,00

Risorse umane

Come da prospetto relativo alla dotazione organica dell' Area Finanze.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari.

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		1° anno	2° anno	3° anno
Tit. I	Spesa corrente consolidata	8.544.076,46	8.544.911,46	8.544.911,46
	Spesa corrente di sviluppo	32.700,00	32.700,00	32.700,00
	Totale spesa corrente	8.576.776,46	8.577.611,46	8.577.611,46
Tit. II	Spesa in conto capitale	26.408.099,00	12.117.161,00	12.117.161,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie			
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		34.984.875,46	20.694.772,46	20.694.772,46

FONTI DI FINANZIAMENTO

Cod.	ENTRATE	1° anno	2° anno		3° anno	
		Importo	di cui non	Importo	di cui non ricorrenti	Importi

			ricorrenti				ricorrenti
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	50.170,00		50.170,00				
AVANZO VINCOLATO							
MUTUI	614.490,00		614.490,00				
ALTRE ENTRATE AVENTI SPECIFICA DESTINAZIONE	25.951.024,00		25.951.024,00	12.332.746,00	12.332.746,00	12.332.746,00	12.332.746,00
VENDITA DI BENI E SERVIZI	755.355,00			721.855,00		721.855,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	7.613.836,46		438.935,00	7.640.171,46	438.935,00	7.640.171,46	438.935,00
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	34.984.875,46		27.054.619,000	20.694.772,46	12.771.681,00	20.694.772,46	12.771.681,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Nell'ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento del tutto nuovo, peculiare e fondamentale è certamente costituito dal "fondo pluriennale vincolato", essenziale per garantire l'applicazione del principio della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità. Si tratta, riprendendo la definizione del principio contabile, di un "un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata".

L'art. 175 del d.Lgs. n. 267/2000 dispone:

- comma 5-*quater*, lett. b), attribuisce al responsabile della spesa o, in assenza di disciplina, al responsabile finanziario, la competenza ad apportare *“le variazioni di bilancio fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati, in termini di competenza e di cassa, escluse quelle previste dall’articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*
- il comma 9-*ter*, prevede che *“nel corso dell’esercizio 2015 sono applicate le norme concernenti le variazioni di bilancio vigenti nell’esercizio 2014 fatta salva la disciplina del fondo pluriennale vincolato e del riaccertamento straordinario dei residui”*.

Sezione Operativa (SeO)

PARTE SECONDA

1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la tabella riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate e che sono già comprese negli elenchi adottati dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 17 del 15/04/2019.

L'elenco comprende anche le opere in corso di realizzazione che sono finanziate da FPV anni precedenti.

Cap.	01 Servizi Istituzionale, Generali e di Gestione	Previsione Bilancio 2019	Previsione Bilancio 2020	Previsione Bilancio 2021
2550	Interventi a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili [impianto di cogenerazione e solarcooling]	0,00	867.370,00	0,00
2701	Interventi per adeguamento fabbricato ex mercato coperto	0,00	600.000,00	0,00
TOTALE		0,00	1.467.370,00	0,00
02 Giustizia				
2584	Realizzazione Impianto Fotovoltaico connesso alla rete di distribuzione Palazzo di Giustizia	0,00	0,00	135.256,00
TOTALE		0,00	0,00	135.256,00
03 Ordine pubblico e sicurezza				
2583	Adeguamento normativa antincendio ex tribunale	230.492,00		
2696	SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL TERRITORIO COMUNALE	112.944,00	0,00	0,00

		TOTALE	343.436,00	0,00	0,00
04 Istruzione e Diritto allo studio					
2601	Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Materna S.Rocco	0,00	350.000,00	0,00	
2620	Costruzione Scuola Materna Trinità	0,00	1.849.512,00	0,00	
2609	Ristrutturazione, ammodernamento e qualificazione strutture servizio educativo asilo San Rocco	300.000,00			
2602	Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Elem.Viscigliete	0,00	208.485,00	0,00	
2603	Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Elem.S.Antonio	0,00	350.000,00	0,00	
2604	Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Elem.Fonti	0,00	175.000,00	0,00	
2605	Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Elem.Matteotti	0,00	350.000,00	0,00	
2606	Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Elem.Sagnano	0,00	350.000,00	0,00	
2608	Demolizione e ricostruzione con diversa distribuzione plano-altimetrica e sistemazione aree esterne edificio scolastico S.Antonio	1.729.726,00	0,00	0,00	
2626	Adeguamento scuola primaria Viscigliete	0,00	164.687,00	0,00	
2627	Adeguamento scuola primaria S.Antonio	0,00	209.855,00	0,00	
2628	Ampliamento e miglioramento fun.scuola primaria Cappuccini	0,00	763.200,00	0,00	
2632	Centro servizi scuole elementari Plesso Principale	750.000,00	0,00	0,00	
2635	Realizzazione complesso scolastico Fonti	136.328,99		0,00	
2637	Adeguamento Strutturale Scuola Elementare Matteotti	450.000,00	0,00	0,00	
2639	Adeguamento edificio scolastico Scuola Elementare Matteotti	1.656.181,00	0,00	0,00	
2647/0	Realizz.Impianto Fotovoltaico Scuola Elementari centrale	38.390,00	0,00	0,00	
2607	Elevam.StandardSicur.int.eco.: Scuola Media G.Camera	0,00	350.000,00	0,00	
2640	Realizzazione nuova scuola media Trinità	3.199.900,00	0,00	0,00	
2643	Realizzazione Impianto Fotovoltaico connesso alla rete di distribuzione scuola Media G.Camera	0,00	0,00	135.256,00	
2648	Realizz.Impianto Fotovoltaico Scuola media G.Camera	38.390,00	0,00	0,00	

2654	Offerta energetica da fonti rinnovabili e contenimento ed offerta della domanda dei plessi scolastici	1.312.516,00	0,00	0,00
3007	Realizzazione di n. 1 Refettorio Plesso scolastico Sant'Antonio	0,00	330.637,00	0,00
2650	Adeguamento statico, sismico e sicurezza scuola G. Camera	3.538.000,00	0,00	0,00
2625.1	Restauro e miglioramento sismico scuola Guerrazzi	1.662.000,00	0,00	0,00
2612	RICOSTRUZIONE PLESSO SCOLASTICO VISCIGLIETE		359.940,00	
2613	RICOSTRUZIONE PLESSO SCOLASTICO SAGNANO/CAPPUCCINI		860.371,00	
2651	Demolizione e bonifica ITIS, palestre e laboratori – Progetto Scuole Innovative	1.424.470,00		
2649	Lavori di Campus scolastico Sala Consilina, "Scuole Innovative"	1.384.390,00	0,00	0,00
TOTALE		17.620.291,99	6.671.687,00	135.256,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e Attività culturali				
2670	Cappella S.Giuseppe - opere di completamento	288.925,00	0,00	0,00
2671	Consolid., ripristino, miglioram. sismico e adeg. funz.Chiesa "S.Leone"	0,00	0,00	400.000,00
TOTALE		288.925,00	0,00	400.000,00
06 Politiche giovanili, Sport e Tempo libero				
2927	Realizzazione campo polivalente coperto loc. Trinità	1.999.500,00	0,00	0,00
2928	Realizzazione Impianto Fotovoltaico connesso alla rete di distribuzione Palapozzillo	0,00	0,00	156.108,00
2929	Realizzazione nuove tribune Palazzetto dello Sport	215.000,00	0,00	0,00
2888	Realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio di strutture sportive e scolastiche	500.000,00	0,00	
2924/1	Adeguamento impianto polivalente in loc. Cappuccini II stralcio funzionale	400.000,00		
2924	Copertura Impianto Sportivo zona Cappuccini	362.329,74	0,00	

		TOTALE	3.476.829,74	0,00	156.108,00
08 Assetto del territorio ed Edilizia abitativa					
2681	Spese redazione piano integrato riqualif. Centro storico, Piano colore		57.375,00		
		TOTALE	57.375,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e Tutela del territorio e dell'ambiente					
2750	Compl.rete fognaria dinamica urbana e verif.esistente		2.216.690,00	0,00	0,00
2737	Riqualificazione ambientale e regimentazione delle acque meteoriche per la prevenzione da dissesto idrogeologico		1.632.134,00		
2737.1	Riqualificazione ambientale e regimentazione delle acque meteoriche per la prevenzione da dissesti idrogeologici - Rione Civita, Rione Sant'Eustachio		1.209.738,00		
2799	Regimentazione acque piovane S.Rocco-Provinciale		240.000,00	0,00	0,00
2739	Ampliamento e completamento centro raccolta comunale dei rifiuti loc. Marrone		87.600,00	0,00	0,00
2744	Sistemazione finale discarica comunale loc. S.Angelo		255.586,15	0,00	0,00
2724	Completa.Riqualif.evalorizz.Parco del Castello		0,00	1.800.000,00	0,00
2726	Intervento dissesto Idrogeol. Zona Cappuccini - Quartiere		0,00	1.000.000,00	0,00
3003/1	Compl./Sistemaz. Idrogeolog. loc. "Madonna del Monte"		913.513,00	0,00	0,00
2991	Interventi di sistemazione idrogeologica in loc. S. Eustacchio - Cravatta		0,00	5.000.000,00	0,00
2992	Interventi di sistemazione idrogeologica in loc. Cervara - Castello		4.567.756,00	0,00	0,00
3046/1	Sistemazione vallone Bersaglio - recapito finale		0,00	875.000,00	0,00
3046/2	Sistemazione vallone Valle Mauro		0,00	0,00	516.457,00
3046/3	Sistemazione vallone Maroncelli - Macchia Italiana		0,00	0,00	516.457,00
3046/4	Sistemazione vallone Pendinello - S.Angelo		0,00	0,00	516.457,00

3046/6	Sistemazione vallone Fontana Antica	0,00	0,00	750.000,00
3046/8	Sistemazione vallone Cappuccini sottano	0,00	0,00	516.457,00
3046/9	Sistemazione vallone Bersaglio - zona alta	0,00	0,00	516.457,00
3046/10	Sistemazione vallone Cappuccini soprano - Cimitero	0,00	516.457,00	0,00
3046/11	Sistemazione vallone S.Lucia	750.000,00	0,00	0,00
2728	Intervento di promozione e valorizzazione del patrimonio ambientale e agroalimentare dei terreni del Vallo di Diano, degli Alburni, e del Cilento, attraverso la realizzazione del Museo dell'alimentazione e della biodiversità "Cibo"	190.000,00	0,00	0,00
3043	Sistemazione della viabilità agro – silvo pastorale e relative infrastrutture nelle aree boschive	500.000,00	0,00	0,00
3057/1	Sistemazione idraulica e forestale di valloni per la prevenzione derivanti da calamità naturali a monte del capoluogo	750.000,00	0,00	0,00
3057/2	Sistemazioni idraulica e forestale di valloni per la prevenzione derivanti da calamità naturali a monte delle aree periferiche	750.000,00	0,00	0,00
3057/3	Sistemazione di versanti per la prevenzione a danni arrecati alle foreste e boschi da incendi o calamità naturali o altri eventi catastrofici	750.000,00	0,00	0,00
3064	Rete sentieri boschivi finalizzati ad accrescere il pregio ambientale degli ecosistemi forestali per migliorare la fruibilità turistica a monte del capoluogo	397.072,00	0,00	0,00
3064/1	Rete sentieri boschivi finalizzati ad accrescere il pregio ambientale degli ecosistemi forestali per migliorare la fruibilità turistica a monte delle aree periferiche	500.000,00	0,00	0,00
2762	Razionalizzazione e risparmio idrico della rete idrica comunale	2.484.412,00	0,00	0,00
3065	Sostegno ad interventi di fruizione pubblica su piccola scala a ridosso dei centri abitati, relativi anche ai piccoli sentieri turistici	200.000,00	0,00	0,00
2993	Proiezione erosione loc. Sant'Angelo		1.300.000,00	
2994	Proiezione e mitigazione dal rischio vallone Cuti – Bersaglio		1.300.000,00	
2995	Proiezione e mitigazione dal rischio vallone Carbonara e bacini minori		1.400.000,00	

2996	Proiezione e mitigazione dal rischio vallone Levata – Tempone		1.850.000,00	
3066	Riqualificazione del fiume tanagro	1.500.000,00	0,00	0,00
TOTALE		19.894.501,15	15.041.457,00	3.332.285,00

10 Trasporti e Diritto alla mobilità

2806/1	Realizzazione parcheggio via Roma	2.517.240,00		0,00
2837.1	Realizzazione di un centro servizi ubicato in via Mezzacapo	4.873.153,00		
2814	Riqualificazione vie Cellini, Civita, Albinio, S.Pellico e limitrofe	0,00	0,00	4.000.000,00
2837	Sistemazione aree via Mezzacapo - Pozzillo	2.250.000,00	0,00	0,00
2839	Sistemazione Strada Tempone - Torre dei Gatti	309.874,00	0,00	0,00
2871	Sistemazione strada Procaccia	0,00	0,00	308.841,00
2880	Riqualificazione strade comunali	0,00	360.000,00	0,00
2886	Recupero e riqualificazione di Via Deserte	480.608,00	0,00	0,00
2887	Riqualificazione e recupero strada via caraviello	500.000,00	0,00	0,00
2810	MESSA IN SICUREZZA RETI STRADALI SP49-SP52-SP395-VIA DELLE VOLPI-VIA CAMPIGLIOLE	1.190.000,00		
2809	MESSA IN SICUREZZA RETI STRADALI EX SS19-PIP MEZZANIELLO-VIA BARCA-VIA DESERTE-VIA VISCIGLIETE	3.000.000,00		
2811	Messa in sicurezza e rifacimento marciapiede corso V. Emanuele	100.000,00		
3039	Sistemazione via Caraviello innesto S.S. 19	150.000,00	0,00	0,00
TOTALE		15.370.875,00	360.000,00	4.308.841,00

11 Soccorso Civile

2713	Miglioramento sismico del centro operativo comunale	1.237.879,00	0,00	0,00
2714	Lavori di ricostruzione della sede di protezione civile comunale funzionale alla gestione dei mezzi, etc, sita alla Via Zerro	867.311,00		

		TOTALE	2.105.190,00	0,00	0,00
		12 Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia			
2708	Realizzazione e adeguamento del centro servizi socio assistenziali e sanitari per migliorare i servizi di base nelle aree rurali	0,00	500.000,00	0,00	0,00
2708/1	Realizzazione di centri sociali e culturali per migliorare i servizi di base nelle aree rurali centrali	200.000,00	0,00	0,00	0,00
2708/2	Realizzazione di centri sociali e culturali per migliorare i servizi di base nelle aree rurali nelle aree periferiche	200.000,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE	400.000,00	500.000,00	0,00
		14 Sviluppo Economico e Competitività			
2893	Ampliamento PIP Commerciale Fontanelle Trinità	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00
2894	Ampliamento opere Urbanizzazione PIP Mezzaniello	0,00	0,00	0,00	0,00
2895	Opere Urbanizzazione PIP Trinità	280.787,60	0,00	0,00	0,00
2896.2	Potenziamento completamento rifunionalizzazione e miglioramento delle aree esistenti in loc. Mezzaniello	1.118.512,00	0,00	0,00	0,00
2896/1	Completamento area PIP Mezzaniello (adeg.assi viari Sala C.na - Atena L.)	0,00	0,00	3.500.000,00	0,00
		TOTALE	1.399.299,60	2.000.000,00	3.500.000,00
		17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
2591	Interventi di risparmio ed efficientamento energetico dell'edificio pubblico comunale dell'ex Tribunale	1.586.177,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE	1.586.177,00	0,00	0,00
		TOTALE GENERALE	62.542.900,48	26.040.514,00	11.967.746,00

2. PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

L'art. 21, D.Lgs. n. 50/2016 recante *Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici*, stabilisce quanto segue nei commi citati:

- Comma 1: Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- Comma 6: Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività, le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- Comma 7: Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 29, comma 4.

Inoltre l'art. 1, cc. 512-513, L. n. 208/2015, detta:

- Comma 512: Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. Le regioni sono autorizzate ad assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente, nei limiti del finanziamento derivante dal Fondo di cui al comma 9 del medesimo articolo 9 del decreto-legge n. 66 del 2014;
- Comma 513: L'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) predispone il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

L'art. 1, c. 424, L. 232/2016 dispone quanto segue:

- Comma 424: L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto 16 gennaio 2018, n. 14, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 9 marzo 2018 serie generale n. 57, ha approvato i nuovi schemi ufficiali del Programma biennale degli acquisti e dei servizi, a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2020.

Pertanto il Programma è redatto sulla base della Scheda 4 allegata al D.M. 24 ottobre 2014, opportunamente integrata con ulteriori informazioni di interesse.

Il Programma Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi 2019 – 2020, risulta propedeutico all'approvazione dei documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente (Nota aggiornamento al D.U.P. 2019 – 2021 e Bilancio di Previsione finanziario 2019 – 2021). Inoltre è necessario che le risorse per il finanziamento degli interventi ricompresi nel Programma Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi 2019 – 2020 siano previste nel Bilancio di Previsione finanziario 2019 – 2021.

Il Programma Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi 2019 – 2020 è stato pubblicato sul profilo di committenza del Comune di Sala Consilina, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, come previsto dall'articolo 29, D.Lgs. n. 50/2016 e comunicato alle strutture e agli uffici preposti al controllo di gestione, pubblicato all'Albo Pretorio comunale e sul sito internet comunale.

Il Programma Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi 2019 – 2020, redatto sulla base dei dati pervenuti dai Responsabili di Servizio dell'Ente è stato adottato nella seduta della Giunta Comunale del 19 febbraio 2019 con deliberazione n. 28.

3. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

La valorizzazione del piano del fabbisogno a scapito della dotazione organica costituisce uno degli elementi che più caratterizzano la riforma del testo unico delle leggi sul pubblico impiego contenuta nel D.Lgs. n. 75/2017. Queste previsioni discendono direttamente dalle indicazioni dettate dalla legge delega n. 124/2015, cd riforma Madia. Occorre subito evidenziare che il legislatore non “sopprime” la dotazione organica, ma stabilisce che essa sia una conseguenza delle scelte compiute dalle amministrazioni nel piano del fabbisogno.

Si deve sottolineare che il divieto di effettuare assunzioni di personale opererà per le amministrazioni pubbliche che non rispettano i vincoli dettati dal legislatore solamente dopo l'emanazione delle prime citate Linee Guida.

Nell'immediato non vi sono pertanto novità di rilievo che i singoli enti devono apportare all'impianto del documento di programmazione del fabbisogno di personale che hanno utilizzato fino ad oggi. Le novità si determineranno a seguito della applicazione delle citate Linee Guida della Funzione Pubblica, che peraltro per regioni ed enti locali dovranno essere dettate sulla base di una specifica intesa.

IL PIANO DEL FABBISOGNO

Il documento prende il posto della vecchia programmazione del fabbisogno del personale. Rimane confermato che esso deve essere approvato ogni anno e che ha, nel contempo, una valenza triennale. In assenza di nuove disposizioni dobbiamo ritenere che questo documento deve continuare ad essere allegato al DUP, documento unico di programmazione. E ciò anche in considerazione della finalità di documento riassuntivo di tutte le scelte programmatiche che caratterizza il DUP.

La dotazione organica continua a permanere, ma il suo rilievo è fortemente depotenziato, mentre viene accresciuto il ruolo assegnato al piano triennale del fabbisogno di personale: la dotazione organica discende a questo punto dal documento di programmazione del fabbisogno di personale.

Le nuove disposizioni sono dettate nella forma della modifica dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001.

La nuova normativa ipotizza addirittura il progressivo superamento della dotazione organica.

Si deve sottolineare la esigenza posta dalla novella legislativa per cui questo documento deve essere coerente anche con il piano delle performance, cioè con gli obiettivi che l'ente è impegnato a raggiungere.

Sulla base delle nuove regole dettate dalla riforma del testo unico delle leggi sul pubblico impiego la organizzazione degli uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa:

- a) dare applicazione ai vincoli di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale;
- b) essere conforme al "piano triennale dei fabbisogni";
- c) essere contenuta nei documenti previsti dall'ordinamento dell'ente;
- d) ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di "obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini";
- e) garantire "l'ottimale distribuzione delle risorse umane";
- f) essere coerente con "la pianificazione pluriennale delle attività e della performance";
- g) essere coerente "con le linee di indirizzo" che devono essere emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- h) dare corso alla individuazione delle "risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano";
- i) tenere conto delle "risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio" e di "quelle connesse alle facoltà assunzionali" dell'ente ;
- j) essere preceduta dalla informazione ai soggetti sindacali, ma a condizione che ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali.

Per cui si deve escludere qualunque forma di relazione sindacale più pregnante, quale ad esempio la concertazione, l'esame congiunto etc.

Si deve inoltre ritenere che continui ad essere applicabile il vincolo per cui è necessario il parere dei revisori dei conti su questo documento e ciò in considerazione della assenza di una abrogazione espressa ed in quanto la formulazione di tale parere si pone in coerenza con i compiti attribuiti a questo organismo.

Occorre infine ricordare le disposizioni transitorie dettate dall'articolo 22, comma 1, del D.Lgs. n. 75/2017. Esso dispone che le Linee Guida della Funzione Pubblica debbano essere adottate entro il 90 giorni successivi alla entrata in vigore del provvedimento, cioè entro il 22 settembre, termine che non è ovviamente imperativo. Si stabilisce inoltre che, in fase di prima applicazione, il divieto per le PA di effettuare assunzioni di personale in caso di

mancata adozione del piano triennale del fabbisogno entrerà in vigore solamente a partire dal prossimo 30 marzo 2018 e, comunque, decorsi almeno 60 giorni dalla pubblicazione delle Linee Guida.

La conseguenza di tale disposizione è che anche per il 2019 devono continuare ad adottare la programmazione del fabbisogno e che la programmazione del fabbisogno per il triennio 2019/2021 deve dalle amministrazioni locali essere inserita nel DUP di tale triennio.

L'approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2019-2021 e del relativo piano occupazionale è avvenuta con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 27/3/2019, garantendo la coerenza con i vincoli in materia di spese di personale e con il quadro normativo vigente.

La legge di bilancio 2019, Legge n. 145/2018, non interviene sulle precedenti disposizioni, per cui è confermato che i Comuni possono effettuare assunzioni di personale nel tetto del 100% dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente.

Alle capacità assunzionali del 2019 gli enti locali devono aggiungere quelle del triennio precedente che non sono state utilizzate, quindi:

1) 2018, 25% dei risparmi delle cessazioni 2017 ovvero 100% nei Comuni fino a 5.000 abitanti con un rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti fino al 24% ovvero 75% nei Comuni con più di 1.000 abitanti con un rapporto dipendenti popolazione inferiore a quello previsto per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari dal D.M. 10 aprile 2017, percentuale quest'ultima che sale al 90% se tali comuni lasciano anche spazi finanziari inutilizzati inferiori allo 1% delle entrate ovvero sostituzione integrale dei cessati negli enti che non erano soggetti al patto di stabilità;

2) 2017, 75% della spesa dei risparmi derivanti dalle cessazioni 2016 se l'ente era in linea con il tetto previsto per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari ovvero 25% dei risparmi delle cessazioni dell'anno precedente negli enti privi di questo requisito ovvero nei Comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti 100% della spesa dei cessati se il rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti (dato medio dell'ultimo triennio) è inferiore al 24% nell'anno precedente ovvero sostituzione integrale dei cessati negli enti che non erano soggetti al patto di stabilità;

3) 2016, 25% dei risparmi derivanti dalle cessazioni 2015 ovvero 100% negli enti con rapporto spesa personale/spesa corrente inferiore al 25% ovvero 75% nei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti in caso di rispetto del rapporto tra dipendenti e popolazione previsto per gli enti dissestati ovvero sostituzione integrale dei cessati, anche degli anni precedenti, negli enti che non erano soggetti al patto di stabilità

Per il personale della polizia municipale abbiamo le seguenti previsioni:

a) le cessazioni dei vigili intervenute nel 2018 possono essere destinate solamente ad assunzioni di nuovi vigili: siamo in presenza di un calcolo distinto rispetto al resto del personale;

b) i Comuni che nell'intero triennio 2016/2018 hanno rispettato i vincoli del pareggio di bilancio possono assumere vigili a tempo indeterminato nel tetto della spesa sostenuta nel 2016 per "detto" personale.

La legge di bilancio 2019 contiene inoltre numerose ed assai rilevanti novità per gli aspetti ed i vincoli procedurali. Infatti :

1) "a decorrere dal 2019 cessano di avere applicazione" una serie di commi della Legge n. 232/2016, cd di stabilità 2017, tra cui il comma 475, tra cui la sanzione del divieto di effettuare assunzioni di personale a qualunque titolo per le amministrazioni locali che nell'anno precedente non hanno

rispettato i vincoli del pareggio di bilancio. Occorre capire la decorrenza della disposizione: se dall'eventuale mancato rispetto del pareggio di bilancio nel 2018 o dalla inosservanza di tale vincolo a partire dal 2019. Il dettato legislativo si limita a dire che la cessazione del divieto si applica a decorrere dal 2019;

2) gli enti locali, al pari delle amministrazioni statali, dovranno effettuare le assunzioni a tempo indeterminato, fatte salve le professionalità che hanno una "spiccata specificità", a partire dalla emanazione di uno specifico decreto da parte della Funzione Pubblica (per il quale era stato fissato il termine della fine del mese di febbraio), solamente aderendo ai concorsi unici organizzati per tutte le PA dalla Funzione Pubblica, con il concorso della commissione Ripam ed il supporto della associazione Formez PA. Prima della indizione di questi concorsi non si deve dare corso alla attivazione delle procedure di mobilità volontaria. Fino alla emanazione di tale provvedimento le amministrazioni possono continuare ad effettuare le proprie assunzioni sulla base di concorsi banditi in modo autonomo:

3) viene superato il vincolo del ricorso obbligatorio allo scorrimento delle graduatorie dello stesso ente;

4) gli idonei dei concorsi banditi dallo scorso 1° gennaio 2019 non potranno più essere assunti;

5) sono dettate nuove disposizioni per la validità delle graduatorie; esse sono finalizzate al rientro nell'ambito della disposizione di carattere generale per cui le stesse sono utilizzabili per i 3 anni successivi alla approvazione. Fino allo scorso 31 dicembre erano ancora valide negli enti con vincoli alle assunzioni le graduatorie approvate dal 2006 in poi o dal 2003 in poi. La proroga della validità non è limitata alle sole amministrazioni che hanno vincoli alle assunzioni e non si parla unicamente di quelle a tempo indeterminato: sono escluse solamente le assunzioni di personale nelle scuole statali ed i periodi più brevi di vigenza delle graduatorie eventualmente fissati da leggi regionali. Per le graduatorie approvate tra il 2010 ed il 2013 la proroga è disposta fino al 30 settembre 2019 ed occorrono la partecipazione obbligatoria a "corsi di formazione e aggiornamento" ed il superamento di un "esame-colloquio" teso alla verifica della "perdurante idoneità".

Sempre al 30 settembre 2019 è prorogata la validità delle graduatorie approvate nel 2014.

Le graduatorie approvate nel 2015 sono prorogate al 31 marzo 2020; quelle approvate nel 2016 sono prorogate al 30 settembre 2020; quelle approvate nel 2017 sono prorogate al 31 marzo 2021; quelle approvate nel 2018 sono prorogate al 31 dicembre 2021; quelle approvate a decorrere dal 1° gennaio 2019 avranno validità triennale, a decorrere dalla data di approvazione delle stesse.

Il comma 124 invece della legge di bilancio 2019 autorizza gli enti locali ad utilizzare personale assegnato da altri enti cui si applica il CCNL del comparto funzioni locali.

A tal fine, occorre:

- a) il consenso dei lavoratori interessati;
- b) che tale utilizzo sia circoscritto a periodi predeterminati;
- c) che riguardi una parte del tempo di lavoro d'obbligo;
- d) che sia effettuato sulla base di una convenzione;
- e) che sia disposto previo assenso dell'ente di appartenenza.

La finalità è quella di “soddisfare la migliore realizzazione dei servizi istituzionali” dell’ente locale e di assicurare “una economica gestione delle risorse”.

Le modalità attuative della disposizione in esame sono demandate ad apposita convenzione fra gli enti interessati, chiamata a disciplinare gli aspetti utili per il corretto utilizzo del lavoratore.

Fra questi, la disposizione richiama esplicitamente la definizione del tempo di lavoro in assegnazione, il rispetto del vincolo dell’orario settimanale d’obbligo e la ripartizione degli oneri finanziari.

Infine, il comma aggiuntivo dispone l’applicazione, ove compatibili, delle disposizioni di cui all’articolo 14 del (CCNL) 22 gennaio 2004 del comparto Regioni-autonomie locali.

Nella fase di conversione in legge del D.L. n. 4/2019(**D.L. Reddito di cittadinanza-Quota 100**) il Parlamento ha approvato alcuni importantissimi emendamenti governativi relativi alle assunzioni di personale. Si tratta delle misure necessarie per fronteggiare gli effetti della sperimentazione nel triennio 2019/2021 del pensionamento con "Quota 100", contenute negli artt. 14-bis e 14-ter del Decreto-legge.

Nei prossimi anni infatti un consistente contingente di personale comunale sarà collocato in quiescenza in applicazione del nuovo regime di pensionamento e in aggiunta alle cessazioni già programmate per raggiungimento dei limiti di età, con un impatto rilevante su organici già esigui.

Gli Enti locali, infatti hanno subito negli ultimi dieci anni una normativa di contenimento delle spese di personale particolarmente restrittiva, con effetti di riduzione del personale in servizio e contemporaneamente di incremento dell'età media.

La novità più importante introdotta nel Decreto-legge è quella che consente, nel triennio 2019-2021, di effettuare le sostituzioni del personale che cessa dal servizio nel medesimo anno in cui si verificano le cessazioni: non sarà più necessario, come previsto dalla disciplina ordinaria, attendere l’anno successivo.

Di conseguenza nel piano delle assunzioni per il 2019 è possibile inserire le sostituzioni del personale che cessa dal servizio, per pensionamento ordinario o per adesione a Quota 100, nel medesimo 2019, cosa che ha fatto questa Amministrazione riservandosi di modificare il fabbisogno appena sarà chiaro il contingente che potrà essere collocato in quiescenza in applicazione del nuovo regime.

Un'altra novità contenuta nella legge di conversione riguarda la possibilità di recuperare le facoltà assunzionali non utilizzate nei cinque anni precedenti. Di conseguenza nel 2019 si potranno cumulare insieme i c.d. "resti" degli anni dal 2014 al 2018.

Con norma non derogabile dai contratti collettivi si prevede poi per i vincitori di concorso l'obbligo di permanenza nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni.

Sul fronte delle procedure di assunzione sono stati mitigati gli effetti della disciplina delle graduatorie concorsuali introdotta dalla legge di Bilancio 2019: l'art. 14. ter prevede infatti la possibilità di utilizzare le nuove graduatorie concorsuali non solo per l'assunzione dei vincitori di concorso, ma anche per le eventuali sostituzioni dei neoassunti che cesseranno anticipatamente dal servizio.

La legge di bilancio per il 2019 ha infatti previsto (comma 361) che le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche, banditi a partire dal 2019, possano essere utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso . L'ANCI aveva subito evidenziato come questa previsione fosse destinata a determinare sia un aggravio di costi che un appesantimento procedurale per sopperire al fabbisogno di personale nei Comuni, in relazione a tutte quelle circostanze imprevedibili al momento dell'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, come ad esempio le mobilità verso altre amministrazioni, le dimissioni volontarie, o semplicemente il mancato superamento del periodo di prova da parte di un neo-assunto.

La modifica introdotta in sede di conversione del D.L. n. 4/2019 individua una soluzione utile per le eventuali vicende aleatorie che possono portare alla mancata costituzione o alla estinzione anticipate del rapporto di lavoro con i candidati dichiarati vincitori, nel limite di vigenza della graduatoria, ma non consente di "scorrere" le graduatorie in tutti gli altri casi di fabbisogno emergente e non programmabile.

Appare di conseguenza indispensabile un'ulteriore modifica normativa, attraverso la determinazione di una percentuale massima di idonei rispetto ai posti messi a concorso, fermo il limite temporale triennale di efficacia.

Permane inoltre l'apparente aporia tra la disciplina contenuta nel comma 361 e la normativa vigente sul reclutamento a tempo determinato che impone di attingere da graduatorie a tempo indeterminato (articolo 36, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001).

Su questo punto l'ANCI ha suggerito una proposta interpretativa con la quale potrebbe ritenersi consentito tanto l'avvio di specifiche procedure di reclutamento di personale a tempo determinato (peraltro implicitamente ammesse dall'art. 34, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001), quanto l'utilizzo di graduatorie vigenti per le assunzioni a tempo indeterminato, approvate anche successivamente al 1 gennaio 2019.

Il prospetto seguente quantifica l'incidenza della spesa di personale 2018 sulle spese correnti 2018:

1	TOTALE SPESE DI PERSONALE 2018 (dati risultanti da pre-consuntivo)	€ 2.937.977,22
2	SPESE CORRENTI ANNO 2018 (dati risultanti da pre-consuntivo)	€ 9.507.742,12
3	INCIDENZA % SPESE DI PERSONALE SU SPESE CORRENTI (1/2)	30,90 %

Il prospetto seguente dimostra che il rapporto dipendenti/popolazione è inferiore a quello individuato da ultimo con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente:

Popolazione Residente al 31/12/2018 (a)	Rapporto medio dipendenti/popolazione (da 10.000 a 19.999 abitanti) (b)	Calcolo Rapporto dipendenti popolazione (c)	Numero Dipendenti di ruolo a tempo indeterminato al 31/12/2018
12.552,00	1/158	79,44	68

La nuova programmazione triennale del fabbisogno di personale 2019-2021 approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 27/3/2019 modificata con deliberazione n. 76 del 10/4/2019 è stata predisposta sulla base delle direttive impartite dalla Giunta Comunale e delle indicazioni fornite dai singoli Dirigenti / Responsabili P.O. , ha tenuto conto:

a) del fabbisogno di personale connesso ad esigenze permanenti in relazione ai processi lavorativi svolti ed a quelli che si intendono svolgere;

- b) delle possibili modalità di gestione dei servizi comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione;
- c) dei vincoli cogenti in materia di spese di personale.

Si riepilogano le numerose condizioni da rispettare al fine di poter procedere ad assunzioni di personale:

- a) aver adempiuto alle previsioni in materia di organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017 (art. 6, comma 6, del D.Lgs. 165/2001). Si evidenzia che, in sede di prima applicazione della nuova disciplina di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, tale divieto si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle relative linee di indirizzo (art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 75/2017);
- b) aver effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1, art. 16, della L. n. 183/2011 (art. 33, comma 2, del D.Lgs. 165/2001);
- c) aver approvato il Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità (art. 48, comma 1, del D.Lgs. 198/2006);
- d) aver approvato il Piano delle Performance (art. 10, comma 5, D.Lgs. n. 150/2009); per gli Enti Locali, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 ed il Piano della Performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009 sono unificati organicamente nel PEG (art. 169, comma 3-bis, D.Lgs. n. 267/2000);
- e) aver rispettato le norme sul contenimento della spesa del personale (art. 1, comma 557 -enti soggetti al patto nel 2015 - comma 562 - enti non soggetti al patto nel 2015, della L. n. 296/2006; art. 1, comma 762, della L. n. 208/2015);
- f) aver rispettato i termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato, nonché il termine di trenta giorni dalla loro approvazione per il rispettivo invio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009 (secondo le modalità di cui al D.M. 12/05/2016), compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato; la prima applicazione di tale condizione è effettuata con riferimento al bilancio di previsione 2017-2019, al rendiconto 2016 e al bilancio consolidato 2016 (art. 9, commi da 1-quinques a 1-octies, D.L. n. 113/2016, convertito, con modificazioni, nella L. n. 160/2016);
- g) aver conseguito il saldo di competenza nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica in tema di "pareggio di bilancio" nell'anno precedente (art. 1, comma 723, lett. e), L. n. 208/2015; art. 1, comma 475, lett. e), comma 476, L. n. 232/2016); dal 2018, in caso di mancato conseguimento del saldo di finanza pubblica di cui al comma 466, art. 1, L. n. 232/2016, qualora lo sfioramento risulti inferiore al 3% degli accertamento delle entrate finali del medesimo esercizio, i divieti in materia di personale si applicano solo alle assunzioni a tempo indeterminato (art. 1, comma 475, lett. e) e comma 476, L. n. 232/2016 -Legge di bilancio 2017);
- h) aver inviato al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 31/03 di ciascun anno e comunque entro 30 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, la certificazione del rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio nell'anno precedente (art. 1, comma 720, L. n. 208/2015);
- i) aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento.

Per quanto sopra esposto il piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2019-2021 è rappresentato nel seguente prospetto:

ANNO 2019 – assunzioni a tempo indeterminato

cat.	Profilo professionale vacante	Area/Settore	Costo Annuo	Modalità di reclutamento ¹					
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabil.
B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	AFFARI GENERALI	25.984,08		X	X (art.18,c.1, orfano di guerra o del lavoro)			
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	FINANZE	31.220,00	X					
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	FINANZE	31.220,00	X					
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	AFFARI GENERALI	31.220,00	X					
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	AFFARI GENERALI	31.220,00	X					
C1	ISTRUTTORE VIGILE URBANO	POLIZIA MUNICIPALE	32.712,84	X					
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	AFFARI GENERALI	33.893,49	X					
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO FUNZIONARIO VIGILI URBANI	POLIZIA MUNICIPALE	35.386,33	X					

ANNO 2019 – assunzioni a tempo determinato

cat.	Profilo professionale vacante	Area/Settore	Costo Annuo	Modalità di reclutamento					
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabil.
	DIRIGENTE	FINANZE	70,453,18						Art.110 c.1 d.lgs.n. 267/00

ANNO 2020 - assunzioni a tempo indeterminato

cat.	Profilo professionale vacante	Area/Settore	Costo Annuo	Modalità di reclutamento ¹					
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabil.
C1	ISTRUTTORE TECNICO	TECNICA	31.220,00	X					
C1	ISTRUTTORE VIGILE URBANO	POLIZIA MUNICIPALE	32.712,84	X					
C1	ISTRUTTORE VIGILE URBANO	POLIZIA MUNICIPALE	32.712,84	X					

ANNO 2021 - assunzioni a tempo indeterminato

cat.	Profilo professionale vacante	Area/Settore	Costo Annuo	Modalità di reclutamento ¹					
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabil.
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	AFFARI GENERALI	31.220,00	X					
C1	ISTRUTTORE CONTABILE	FINANZE	31.220,00	X					
C1	ISTRUTTORE TECNICO	TECNICA	31.220,00	X					
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	AFFARI GENERALI	33.893,49	X					
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO VIGILANZA	POLIZIA MUNICIPALE	35.386,33	X					

1) Fatto salvo il rispetto del previo esperimento delle procedure di mobilità volontaria ed obbligatoria di cui agli articoli 30 e 34-bis del d.Lgs. n. 165/2001.

Ai sensi dell'art.33 (Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria) del c.d. Decreto Crescita (Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la

risoluzione di specifiche situazioni di crisi” *convertito nella legge 28 giugno 2019, n. 58*) atteso che si attende il decreto ministeriale attuativo per tener conto delle nuove modalità di calcolo delle capacità assunzionali al fine della programmazione del fabbisogno del personale triennio 2020 – 2022, si procederà direttamente nella nota di aggiornamento al DUP 2020 – 2022 ad inserire la nuova programmazione del fabbisogno.

4. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Si ricorda che l’art. 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008 e s.m.i., stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascun ente con delibera dell’organo di Governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all’esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Ai sensi della citata norma l’inserimento degli immobili nel piano in oggetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Inoltre l’inclusione di un immobile nel piano in oggetto ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall’articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell’iscrizione del bene in catasto; contro l’iscrizione del bene nel piano in oggetto è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

L’Ente approva, pertanto, ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un’operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche.

Per l’elenco ricognitivo degli immobili di proprietà comunale e l’elenco dei beni immobili suscettibili di valorizzazione si rinvia alla deliberazione del Consiglio Comunale n° 10 del 23/03/2019 ad oggetto "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni per il triennio 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell’art.58 della legge n.133/2008 di conversione del d.l. n.112/2008 e s.m.i."

**5. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO
CON GLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI**

Piano regolatore / Piano Strutturale Comunale / P.R.G.

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI
Piano regolatore adottato
Piano regolatore approvato
Programma di fabbricazione
Piani edilizia economica e popolare
Piani Insediamenti Produttivi

Dati	Anno di approvazione Piano Regolatore Comunale 1984
Popolazione residente	14.180
Pendolari (saldo)	Non rilevabile
Turisti	Non rilevabile
Lavoratori	Non rilevabile
Vani	15.093

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente	
	Totale	di cui realizzata
B	429.700 MQ	140.000 MQ
C	10.556 MQ	1.252,96 MQ
C167	26.945 MQ	12.000 MQ
D	125.500 MQ	34.411 MQ

Strumenti attuativi

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO	
Industriali	Sì
Artigianali	Sì
Commerciali	Sì
Altri strumenti	
P.I.P. loc. Mezzaniello - Barca	
P.I.P. loc. Mezzaniello	
P.I.P. loc. Trinità - Fontanelle	
PIANO EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE	
P.E.E.P. Cappuccini	
P.E.E.P. Sant'Antonio comparto A	
P.E.E.P. Sant'Antonio comparto B	

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Comune di Sala Consilina è dotato di un P.R.G. approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 1418 del 29 febbraio 1984.

La Legge Regionale n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio" all'art. 3 stabilisce che la pianificazione territoriale ed urbanistica si compone di disposizioni strutturali e di disposizioni programmatiche.

In particolare l'art. 9 del Regolamento regionale n. 5/2011 ha dettagliato i contenuti della disposizione di cui sopra chiarendo che tutti i piani disciplinati dalla L.R. 16/2004 si compongono del piano strutturale, a tempo indeterminato, e del piano programmatico a termine.

L'art. 3 del Regolamento regionale n. 5/2011 ad integrazione e maggiore specificazione della L.R. n. 16/2004 prescrive i passaggi fondamentali per la redazione del Preliminare di Puc e del Documento di scoping.

La legge regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 ha approvato il Piano Territoriale Regionale - P.T.R. mentre il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P. è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale di Salerno n. 15 del 30/03/2013.

Questo Comune con delibera della Giunta Comunale n.142 del 21/10/2013 ad oggetto "PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) – PROVVEDIMENTI" ha espresso la volontà di dare inizio alle attività di redazione del PUC Sala Consilina. Con lo stesso provvedimento è stato nominato responsabile del procedimento nonché progettista del PUC il Dirigente dell'Area tecnica Ing. Attilio De Nigris.

Con la stessa delibera è altresì stata prevista la struttura dell'Ufficio di Piano avvalendosi di figure interne ed esterne all'amministrazione e demandando al Dirigente dell'Area tecnica la costituzione dello stesso e l'espletamento di tutte le procedure necessarie al completamento del quadro dei partecipanti interni ed esterni all'amministrazione.

Con determina n. 30 del 10/02/2014 il Dirigente dell'Area tecnica ha istituito ufficialmente l'Ufficio di Piano designando le mansioni da svolgere e provvedendo, con successivi atti a dettagliarne compiti, mansioni e tempi di ottemperanza, delineando in maniera completa il quadro delle risorse interne all'amministrazione da investire nel processo di redazione del PUC.

Con determine n. 34 del 12/02/2014 e n.38 del 12/02/2014 è stato rilevato come la dotazione organica in servizio risultasse essere insufficiente poiché le risorse disponibili risultavano totalmente impegnate in attività in corso di realizzazione, dalle quali non potevano essere distolte. Pertanto al fine di procedere alla redazione del PUC in tutte le sue componenti, nel rispetto delle modalità e dei ristretti tempi imposti da normativa, con determina n.190 del 28/08/2014, sulla base delle manifestazioni d'interesse pervenute e sulla base della valutazione dei curricula, è stato conferito incarico per il supporto alle attività di analisi e per l'implementazione del redigendo PUC in ambiente GIS all'ing Antonella Cartolano.

Con determina n.192 del 28/08/2014, con le stesse modalità, è stato conferito incarico per il supporto alle attività di analisi e per l'implementazione del redigendo PUC in ambiente GIS al Dott. Vincenzo Siervo.

Con determina n.191 del 28/08/2014 in relazione agli aspetti agronomi-forestali è stato conferito incarico al Dott. Donato Natiello.

Con determina n.193 del 28/08/2014 con particolare riguardo agli aspetti geologici/geognostici, è stato conferito incarico al Dott. Antonio Petrocelli.

Con delibera della Giunta Comunale n. 75 del 4 maggio 2012 il Comune di Sala Consilina ha aderito al Progetto "Agenzia di innovazione e ricerca territoriale" (AIRT) – PO Campania FESR 2007-2013. ASSE V, Ob. Op. 5.1.), in fase di realizzazione da parte della Comunità Montana Vallo di Diano, nel quale si prevedono prime attività di sostegno alle fasi di elaborazione, aggiornamento e monitoraggio dei PUC comunali.

Con successiva delibera di Giunta Comunale n.99 del 11 luglio 2013 il Comune di Sala Consilina ha aderito al Programma operativo AIRT con la Comunità Montana Vallo di Diano in cui sono dettagliate le attività di elaborazione e gestione dello strumento urbanistico comunale in particolare per ciò che riguarda la sua prima fase coincidente con l'elaborazione del Preliminare di Piano.

Con delibera della Giunta Comunale n.123 del 23/09/2013, ai fini dell'Attuazione del Programma Operativo AIRT e con riferimento alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica del PUC, sono state designate quale autorità procedente il Comune di Sala Consilina e quale autorità competente la Comunità Montana Vallo di Diano che ha istituito l'ufficio VAS presso l'Area tecnica urbanistica.

Con la delibera di Giunta Comunale n. 20, del 1 febbraio 2013, il Comune di Sala Consilina ha fatto propria la "proposta di Piano di Dimensionamento" dell'Ambito Identitario "La città del Vallo di Diano", elaborata dalla Comunità Montana Vallo di Diano e approvata dalla Conferenza dei Sindaci del Vallo di Diano del 24 gennaio 2013, secondo quanto disposto dagli Artt. 123, 124 e 125 delle NTA del PTCP Provinciale.

In una prima fase l'Amministrazione Comunale ha predisposto un Documento Programmatico quale sintesi del processo di PUC che l'amministrazione intende seguire, quale descrizione del contesto di riferimento fisico e normativo in cui si muove la costruzione del PUC, quale report delle attività preparatorie svolte con la Comunità Montana Vallo di Diano e quale riferimento iniziale per la prefigurazione dei principali indirizzi strategici che, in prima ipotesi, si vogliono porre alla base della costruzione del Piano Urbanistico Comunale.

Lo stesso documento è stato presentato in seduta pubblica in data 19/12/2013, di cui è stata fatta opportuna pubblicità e reso pubblico in web, insieme agli atti della seduta, sul sito del comune di Sala Consilina :

<http://www.salaconsilina.gov.it/comunicazione/amministrazionetrasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/piano-urbanistico-comunale/>

Sulla base del “Documento Programmatico”, l'Ufficio di Piano incardinato all'Area Tecnica del comune di Sala Consilina ha proseguito con la redazione del Preliminare di Piano composto dai seguenti elaborati: ELABORATO RIP Relazione Illustrativa Preliminare ELABORATO RPA Rapporto Preliminare Ambientale TAVOLA 1QC Inquadramento Territoriale scala 1:25.000 TAVOLA 2.AQC Relazione con la Pianificazione Sovraordinata e di Settore (Stralci PTR) TAVOLA 2.BQC Relazione con la Pianificazione Sovraordinata e di Settore (Stralci PTCP) TAVOLA 3QC Uso del Suolo scala 1:10.000 TAVOLA 4QC Naturalità scala 1:10.000 TAVOLA 5QC Risorse Paesaggistiche ed Unità di Paesaggio scala 1:10.000 TAVOLA 6QC Vincoli su base CTR scala 1:5.000 TAVOLA 7QC Vincoli su base Catastale scala 1:5.000 TAVOLA 8QC Carta Unica del Territorio su base CTR scala 1:10.000 TAVOLA 9QC Stratificazione Storica e Processo di Espansione degli Insediamenti scala 1:5.000 TAVOLA 10QC Strumentazione Urbanistica Vigente e relativo Stato di Attuazione scala 1:5.000 TAVOLA 11QC Perimetrazione Insediamenti Abusivi scala 1:10.000 TAVOLA 12QC Dotazioni Territoriali Esistenti scala 1:5.000 TAVOLA 1QS Quadro delle Strategie scala 1:25.000 ELABORATO 0 QCG Studio Geologico Preliminare TAVOLA 1 QCG Corografia area di intervento 1:25.000 TAVOLA 2 QCG Inquadramento Generale Geologico, Geolitologico e Strutturale 1:10.000 TAVOLA 3 QCG Carta Geomorfologica 1:10.000 Carte tematiche Autorità di bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele: TAVOLA 5.a QCG Carte tematiche Autorità di bacino Pericolosità Alluvione 1:10.000. TAVOLA 5.b QCG Carte tematiche Autorità di bacino Pericolosità Frana 1:10.000 TAVOLA 5.c QCG Carte tematiche Autorità di bacino Rischio Frana 1:10.000. TAVOLA 5.d QCG Carte tematiche Autorità di bacino Rischio Idraulico 1:10.000. TAVOLA 6 QCG Ubicazione Indagini di Repertorio 1:10.000 allegati al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Con il Preliminare di Piano è stato elaborato un “Quadro conoscitivo” che indaga principalmente sugli elementi vocazionali del territorio (agricoltura, paesaggio, mobilità, commercio) al fine di configurare i possibili "scenari" futuri da dover perseguire, inoltre è stato elaborato il Rapporto Ambientale preliminare al fine di avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Con il “Preliminare di Piano” è stata effettuata una prima ipotesi progettuale tendente a perseguire gli obiettivi già indicati nel documento programmatico e sulla base del quale verranno attuate forme di consultazione e condivisione delle scelte di pianificazione.

Con l'intervenuta approvazione del Regolamento Regionale n.5 del 4 agosto 2011, in attuazione dell'art. 43 bis della L.R. 16/2004 e s.m.i., è stato profondamente modificato il procedimento di formazione del P.U.C. e fornito un nuovo quadro delle competenze in merito agli atti di adozione ed approvazione, nonché in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Infatti l'art. 2 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011 n. 5, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 8 agosto 2011, prevede che: “l'amministrazione procedente avvia contestualmente al procedimento di pianificazione la valutazione ambientale strategica secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006,”.

Al successivo comma 4 dell'art. 2 del citato Regolamento si prevede che l'amministrazione procedente predispose il Rapporto Ambientale Preliminare, contestualmente al preliminare di Piano, composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico e lo trasmette all'autorità competente per l'avvio della procedura VAS.

L'autorità competente e l'autorità procedente collaborano al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio ai sensi dell'art. 11 D. Lgs. N. 152/2006.

L'amministrazione procedente, sulla base del rapporto ambientale preliminare e degli esiti della consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), redige il Rapporto Ambientale quale atto integrante del Piano Definitivo da adottare in Giunta.

L'art. 7 comma 2 del Regolamento per il Governo del Territorio prevede che prima dell'adozione del Piano definitivo sono previste consultazioni al fine della condivisione del preliminare di Piano, ma con l'abrogazione dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004 non sono più obbligatorie le consultazioni

delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, ambientaliste, ecc., secondo il procedimento previgente del citato art. 24, mentre in modo generico resta l'obbligo di condividere il preliminare di Piano.

Con delibera della Giunta Comunale n.135 del 21/10/2014 è stato adottato il Preliminare di Piano redatto ai sensi del Regolamento 4 agosto 2011 n.5 di attuazione della L.R.16/2004 in materia di Governo del Territorio e del successivo relativo "manuale operativo" pubblicato sul n. 1 de "quaderni del Territorio" dall'Area Generale di Coordinamento 16 della Regione Campania e secondo e delle linee guida emesse dalla Provincia di Salerno per la redazione del preliminare di piano.

Pertanto il complesso degli elementi conoscitivi raccolti in sede di analisi preliminare ha consentito di definire e sviluppare, anche sulla scorta degli indirizzi comunali e del documento programmatico, le strategie di fondo per l'attività di Governo del Territorio demandata al PUC.

L'Amministrazione Comunale al fine di perseguire l'obiettivo di recepire utili contributi alla redazione del PUC, da parte della cittadinanza di Sala Consilina, attuando attività di condivisione del preliminare di Piano ed in attuazione all'art. 7 del Regolamento per il Governo del Territorio ha attuato le seguenti modalità di condivisione del Preliminare di Piano: • pubblicazione sul sito web del Comune di Sala Consilina, alla specifica sezione dedicata al PUC, del Preliminare di Piano in modo da renderlo disponibile in ogni sua parte; • avviso pubblico finalizzato a recepire "contributi" da parte della cittadinanza ed in particolare da parte di soggetti portatori di interessi diffusi attraverso la predisposizione di specifici questionari rivolti a tutte le tipologie di utenti (cittadini/famiglie e imprese) • pubblicazione sul sito web del Comune di Sala Consilina, alla specifica sezione dedicata al PUC, del form tematico attraverso cui poter inviare proposte, suggerimenti, integrazioni, rilevare eventuali situazioni problematiche; • il front-office destinato a fornire le informazioni, presenti sul web, in formato cartaceo.

Allo stato il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la Legge regionale 22 giugno 2017, n. 19 che prevede la modifica del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio 4 agosto 2011 n. 5 prorogando da 36 a 48 mesi (dalla entrata in vigore dei Piani territoriali di coordinamento provinciale, quindi per un ulteriore altro anno) il termine di scadenza dei Piani regolatori generali e dei programmi di fabbricazione.

I Comuni avranno, dunque, un altro anno a disposizione per la predisposizione dei Piani Urbanistici Comunali (PUC), tenuto conto del fatto che la maggioranza di essi ha avviato le procedure per la formazione del PUC, ma non è riuscita a rispettare la tempistica fissata nei 36 mesi.

Pertanto i Comuni dovranno adottare il Piano urbanistico comunale (PUC) entro il termine perentorio del 31 dicembre 2018 ed approvarlo entro il termine perentorio del 31 dicembre 2019.

La delibera approvata dal Consiglio è, inoltre, proiettata verso l'organica revisione sia della Legge urbanistica regionale 16/2004 sia del Regolamento n. 5/2011, nell'ottica della semplificazione delle procedure nonché dell'adeguamento delle disposizioni legislative statali intervenute successivamente all'approvazione della normativa regionale.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il sistema della programmazione, che trova quale sua prima espressione documentale il Documento Unico di Programmazione, ed il sistema contabile armonizzato tendono a rappresentare il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio.

In particolare occorre riportare quanto il Presidente Squitieri, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015, enunciò: *"l'armonizzazione dei bilanci pubblici, finalizzata a realizzare una base conoscitiva unitaria in materia contabile, per i soggetti inclusi, a vario titolo, nel concetto di*

amministrazione pubblica, si connette direttamente al principio del coordinamento della finanza pubblica, fondamentale per il rispetto delle regole di convergenza e di stabilità dei conti, richiesto sia dall'ordinamento nazionale, che da quello comunitario".

Al raggiungimento di tale obiettivo, espresso sia in termini di competenza sia di cassa, deve partecipare ogni soggetto influenzante la finanza pubblica. Il DUP, quindi, è l'ambito più elevato della funzione politica all'interno dell'amministrazione comunale:

1. è l'occasione per la definizione del contesto, espresso in termini di bisogni, vincoli e opportunità
2. è l'ambito per la declinazione delle politiche, cioè delle scelte di priorità che definiscano i valori di riferimento e la visione di territorio che si vuole perseguire
3. è il documento "progettuale" che traduce le politiche in risultati attesi, intesi come risposte a bisogni o prospettive di sviluppo
4. è il documento operativo che individua gli "obiettivi" da perseguire all'interno di ogni progetto e ne attribuisce l'attuazione ai vertici dell'amministrazione, descrivendone modalità e tempi di attuazione
5. è lo strumento di lavoro che, almeno con una cadenza mensile, dovrà essere preso come riferimento, sia per verificare lo stato di conseguimento, sia per aggiornarne il contenuto
6. è l'ambito delle performance che dovranno essere prese in considerazione in occasione della valutazione

A conferma di ciò basti pensare che l'art. 169, al comma 3 bis, a proposito del PEG (che ha funzione autorizzatoria di tipo amministrativo contabile) dispone che "il PEG è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione" e aggiunge,

"al PEG è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in microaggregati [...]".

Questa disposizione aiuta a definire il ciclo reale della programmazione che quindi si articola così

1. il DUP definisce le politiche i programmi e gli obiettivi da conseguire, intesi come performance organizzativa e individuale
2. il bilancio di programmazione, con riferimento al DUP, individua e destina le risorse per la realizzazione dei programmi
3. il PEG assegna le risorse ai responsabili dei programmi, con riferimento al DUP e al bilancio di previsione

Perché ciò possa realizzarsi, innanzitutto è necessario che all'interno dell'ente vi sia la piena consapevolezza in ordine alla utilità di questo metodo di programmazione che, prima ancora di essere considerato come "strumento tecnico", deve essere inteso come "sistema di organizzazione".

Ciò vuol dire che alcuni protagonisti dell'ente dovranno riesaminare il loro ruolo:

- la politica dovrà trovare interesse alla definizione delle "politiche" e sarà facilitata nella rendicontazione e nella redazione delle relazioni periodiche o di fine mandato;
- i vertici amministrativi dovranno promuovere il coinvolgimento dei vertici politici nella definizione di documenti di programmazione e indirizzo che assicurino tracciabilità e trasparenza all'azione amministrativa
- gli organismi di valutazione dovranno impegnarsi a valorizzare i documenti di programmazione e la loro declinazione, anche promuovendone l'aggiornamento costante, piuttosto che le autocertificazioni e la misurazione del banale.